

IMPORT OF FINE QUALITY  
ANTIQUES AND WORKS OF ART

IL CAPITALE  
ANTICITA'

Via Mazzini 13 - Tel. (011) 839.5861 - Torino



Bianca Lindenberg

## Moda Più Bianca non si può

Bianca Lindenberg, 18 anni, di Berlino, capelli castani, occhi blu a misure perfette (80-61-88 per un metro e 79 di altezza) ha tutti i numeri per essere una top model di grido secondo i canoni di Thomas Zeumer, presidente della famosa agenzia newyorkese Mutropolitan. Ma per ora Bianca pensa solo a studiare.

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 1991

# stampa SERA

ANNO 123 NUMERO 259

L. 1200

IMPORT OF FINE QUALITY  
ANTIQUES AND WORKS OF ART

IL CAPITALE  
ANTICITA'

Via Mazzini 13 - Tel. (011) 839.5861 - Torino



## BORSA Apertura in rialzo

MILANO ● Apertura intonata al rialzo questa mattina in Piazza Affari. L'indice Mib alle 10,45 registrava un rialzo dello 0,5%, con il tendenziale a +1,2%. Chiusura: Buto 1000, Alivar 10470, Comau 1468, Eridania 7530, Cir 2212, Enichem 1435, Ifi p. 12690, Montedison 1285, Pirelli spa 1939, Safa Bdp 1072.

Flat 4895, Fiat priv. 3205, Fiat sparmio 3540, Valeo 3630. Altri prezzi: Mediobanca 13300, Sip 1308, Cccorali 26850, Ferruzzi finanziaria 1850, Sme 3190.

TOKYO ● Dopo un avvio imprevisto al recupero, la borsa giapponese ha chiuso la seduta con l'indice Nikkei a 23326,86 yen, 73,26 yen in meno di ieri con una perdita dello 0,31 per cento.

DOLLARO ● La divisa americana viene indicata in apertura di scambi a 1217,70 lire, contro le 1214 del fixing di ieri.

# I tifosi granata non perdonano l'isteria di Bruno e Policano «Son da punire, 4-7 giornate» E la società potrebbe multarli di venti milioni



Borsano, Moggi e Mondino, i tre decidono oggi le multe

TORINO ● Venti milioni di lire: questa la multa che il Torino potrebbe infliggere a Pasquale Bruno per la gravi intemperanza delle quali si è reso responsabile durante la partitissima di domenica con la Juventus.

Una decina li dovrebbe invece pagare Roberto Policano, espulso a causa di un vistoso fallo di reazione ai danni di Casiraghi, già coinvolto nell'episodio che aveva determinato la cacciata dal campo di gioco dell'ex difensore bianconero.

A queste sanzioni si aggiungeranno naturalmente quelle del giudice sportivo che domani farà conoscere i propri provvedimenti.

La tifoseria granata, della quale abbiamo interpellato una significativa rappresentanza (tre consiglieri comunali, l'assessore regionale Carletto, famosi «ex» come Agropi e Puja e alcuni esponenti del tifo organizzato), è unanime nel condannare l'isterica reazione di Bruno e nell'auspicare nei suoi confronti una punizione esemplare: i più severi chiedono 7 giornate di squalifica, i «clementi» quattro.

Per quanto riguarda invece Policano, c'è unanimità nel valutare con minor severità il suo gesto e nel prevedere due o tre turni di sospensione.

Da parte di molti non si è tuttavia mancato di sottolineare che i due giocatori sono stati ripetutamente provocati dagli atteggiamenti dell'attaccante juventino, per altro non nuovo a episodi del genere come dimostrano i precedenti con Maldini, Marengini, Ferri, Pin, Vierchowod e l'atletico Porrini nel corso del recente incontro di Coppa Italia.

I «fattacci» avvenuti nel corso del derby, dei quali c'è stata eco anche nel corso del «Processo del lunedì», sono stati così clamorosi che l'analisi degli appassionati si è estesa anche alla personalità dei due «incriminati», simpatici e buontemponi in privato quanto irruenti e aggressivi quando si trovano sul campo.

(Alfonsetti, Condo, Destefanis a pag. 4 e nello sport)

## POLEMICHE INFUOCATE PER VITTORIO EMANUELE



Vittorio Emanuele di Savoia è stato assolto e il ministro della Real Casa, Carlo D'Amelio, ha ringraziato anche Cossiga per le sue parole

## Monarchici soddisfatti «E' giusto»

PARIGI ● Vittorio Emanuele sta trascorrendo la prima ora dopo la sentenza che lo ha liberato dall'incubo dell'isola di Cavallo. I giudici hanno accolto le tesi della difesa e lo hanno condannato a 6 mesi con la condizionale per il possesso del fucile. Soddisfazione espressa dal principe per il giudizio della Corte e delusione dei familiari del giovane tedesco ucciso, Dirk Hamer, che hanno insultato Vittorio Emanuele e i giurati. I commenti dell'avvocato Carlo D'Amelio, «ministro della Real Casa», a Roma, e dei monarchici italiani. Tessandori e Rossetti a pag. 8

## Incertezze sull'alibi, oggi l'interrogatorio Per la «donna in rosso» nuovi dubbi sul marito

TORINO ● Nuovo interrogatorio oggi alle 15 per Giorgio Capra, il marito di Franca Demichela, la signora in rosso strangolata due mesi fa e scaricata poi in una discarica sotto il ponte della tangenziale in frazione Barabba a Moncalieri. L'uomo, accusato dapprima di omicidio e in seguito scarcerato per la «non univocità» degli indizi a suo carico, torna oggi davanti al sostituto procuratore Ugo De Crescenzo per chiarire alcuni aspetti ancora oscuri. Punili che sono stati evidenziati da alcuni rapporti consegnati giorni fa al pubblico ministero. Innanzi tutto la relazione del medico legale che ha effettuato l'autopsia, il professor Pier Luigi Baima Bollone; quindi un ulteriore dossier dei carabinieri che potrebbe riservare il classico colpo di scena. Sono stati infatti eseguiti nuovi sopralluoghi sul posto del presunto ritrovamento, risentendo in particolare «Lisa la greca», la prostituta cilena che ha sempre continuato ad affermare di avere avuto tre incontri con il marito di Franca, poco distante dal luogo dove è stato scoperto il cadavere della donna. Inoltre i carabinieri avrebbero ricontrollato tutte le «assenze» dal lavoro di Giorgio Capra (permessi, ferie ecc.) e i suoi ultimi trasferimenti dalla casa della madre a Valdelatorre all'alloggio torinese, in corso Bramante 6. C'è infine un terzo rapporto consegnato al giudice dalla polizia che nel frattempo ha continuato a indagare sui tre slavi visti uscire per l'ultima volta assieme a Franca.

lv. lsa.

## Ma soltanto in città lo sciopero è totale Benzina tutti chiusi

TORINO ● Sciopero compatto. Da ieri sera i benzinai italiani (più di 500 in città e 1300 in provincia di Torino) hanno proclamato una chiusura di quattro giorni ed in effetti stamane in Torino e periferia non c'era un distributore aperto.

La durata dello sciopero rischia di mettere in ginocchio il trasporto urbano soprattutto nella giornata di venerdì, quando i serbatoi delle auto (riempiti ieri con lunghe code) cominceranno a segnare il rosso ed i pendolari per andare in ufficio dovranno prendere i mezzi pubblici. I benzinai sono determinati a continuare sino a tutto sabato il loro «sciopero duro». Però sulle autostrade molti distributori sono aperti.

(A pag. 7)



A Torino tutto chiuso, nessuna speranza di rifornimento

## FLASH

### Pinerolo «Assediati» 50 anarchici

● Dovranno lasciare la casa libera oggi i 50 anarchici provenienti da tutta Italia che hanno occupato nei giorni scorsi lo stabile vuoto, ex sede dell'Ac, in viale Savoignani d'Ossoppo. Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica Di Salvo, che ha coordinato le operazioni di controllo dei carabinieri comandati dal tenente Simeoni. Se gli anarchici non obbediranno, verrà fatta un'irruzione delle forze dell'ordine per sgomberare i locali. Tempo fa i dimostranti avevano chiesto alle autorità pinerolesi di poter usufruire dell'ex cinema Primavera «ma quella struttura non ci è stata data, perché servirà per realizzare un museo del carro armato, simbolo di guerra» dicono gli anarchici.

### Mafia

### Arrestati 14 pregiudicati

CELA ● La polizia ha arrestato 14 pregiudicati la scorsa notte a Gela: sono accusati di associazione per delinquere mafiosa finalizzata a taglieggiare operatori economici, possidenti, commercianti e professionisti. Secondo gli investigatori, 12 appartengono al clan mafioso capeggiato da Giuseppe Madonia e due a quello contrapposto Ioculano-Ianni. La polizia ritiene che le due cosche mafiose avessero stipulato una tregua.

## Sandrelli baby sitter su Canale 5

ROMA ● Stefania Sandrelli ritorna domani alla grande sul video con una miniserie (due puntate per Canale 5) intitolata «Come una mamma». Regista dello sconosciuto a Vittorio Sindoni. Accanto alla Sandrelli, vari attori tra cui emergono Massimo Dapporto e Jean Sorel.

Nel ruolo di una baby sitter, la protagonista è una provinciale che dalla sua Liguria approda a Roma in cerca di lavoro.

«Questa è una storia caratterizzata da un notevole impegno civile e morale», ha detto il regista Sindoni.

(A pag. 23)



Stefania Sandrelli e Massimo Dapporto

## Gino Paoli stasera e domani

TORINO ● Con due concerti al Colosseo (oggi e domani) Gino Paoli ritorna a Torino per una folla di fans senza età.

Cantautore per due generazioni, lo chansonnier ligure vive una seconda giovinezza e da «Sapore di sale» ai successi di oggi, la sua inventiva pare veramente inesauribile. Parlamentare (polemico), musicista maturato con gli anni, Gino Paoli ha molto da dire, molto da raccontare, da cantare. La sua è una storia che inizia alla fine degli Anni 50 e che ancora oggi si impone nel mondo dello spettacolo.

(A pag. 23)



L'intramontabile Gino Paoli

# ZX

DA

## RUSPA AUTO

CONCESSIONARIA CITROËN



C.SO VIGEVANO 52 TORINO  
C.SO RACCONIGI 212 TORINO





TORINO DOMANDA

# Così lo Stato «taglia» la spesa per pannoloni

Una lettrice ci scrive: «Sono madre di una ragazza handicappata che tra i suoi tanti problemi ha anche quello dell'incontinenza. Ricevo ogni tre mesi dall'USSL duecentosettanta pannolini che dovrebbero coprire il fabbisogno giornaliero di mia figlia, dandomi, così, una copertura di 3 cambi al giorno».

«Ora credo che sia chiaro a tutti che per un incontinenti i cambi previsti dallo Stato siano davvero un po' pochi... E se a questo si aggiunge il fatto che, già nei mesi scorsi, quando ricevevo 360 pannolini ogni tre mesi non bastavano, si capisce il senso della mia lamentela».

«Faccendo un rapido ed elementare calcolo ho scoperto che mi servono, in media ogni giorno, tra i sei e gli otto pannolini, più del doppio, dunque, delle previsioni dello Stato, fatte su chissà quale dato statistico, per una spesa di circa 300 mila lire ogni tre mesi».

«Se poi vogliamo aggiungere che ricevo un assegno di accompagnamento pari a 800 mila lire, con il quale dovrei pagare la ragazza che assiste mia figlia quando sono al lavoro, visto che ho deciso di tenerla a casa e di non mandarla al Centro socio-terapico, come verrebbe ad essere ben più onerosa, in termini economici, per lo Stato, mi domando alla prossima finanziaria che cosa succederà?».

«E' davvero possibile che nessuno abbia tenuto conto del fatto che dietro alcune cifre si sarebbe decisa la qualità della vita delle persone più deboli o forse è proprio questo quello che ha fatto sì che i più colpiti

fossero i meno capaci a difendersi?», conclude amaramente la nostra interlocutrice.

La situazione è molto grave, infatti il caso esposto ci interessa non soltanto gli handicappati, ma anche le persone anziane, che spesso vivono sole e, soprattutto, che con una pensione minima o si trovano a dover spendere parte di essa solo per espletare quelle che vengono definite le «funzioni fisiologiche di base».

In Regione ci spiegano come si è creata questa situazione e quali sono le prospettive future: «Fino alla scorsa estate, il decreto ministeriale sul nomenclatore delle protesi lasciava alle regioni la possibilità di dare tutta una serie di extra alla lista compilata dallo Stato che però veniva coperta nelle sue spese dal fondo statale per la sanità».

«L'introduzione della nuova finanziaria ha dato vita ad un nuovo nomenclatore delle protesi, tutto votato al risparmio e alla ristrettezza e che non concede più alle regioni di fornire degli extra fuori lista».

«In verità», spiegano ancora in Regione, «noi potremmo fornire ciò che il governo ha deciso di tagliare, ma dovremmo farlo con fondi nostri e questo è impossibile visto il grave stato di deficit del nostro ente».

Insomma, le prospettive per il futuro non sono tra le più rosee, anzi, nonostante i vari telegrammi spediti da tutt'Italia, le richieste di modifiche giunte al ministro della Sanità De Lorenzini finora sono cadute nel vuoto.

Il nostro assessorato alla Sanità per voce del suo assessore,



Eugenio Maccari, ha già portato questi problemi sul tavolo della giunta e si sta sforzando di trovare delle soluzioni che, anche non porteranno il nostro ente a garantire i tanti aiuti precedenti, certamente riuscirà a mettere in atto alcuni interventi mirati.

La speranza della nostra regione, come quella di tutte le altre regioni, è che nelle scelte fatte a Roma si possa trovare uno spazio per poter migliorare la situazione attuale che ha dettato degli stessi tecnici del campo

è disastrosa. Qui in Regione c'è la convinzione che si debba, nel frattempo, dare vita ad alternative, ma nessuno sa dire con precisione quali, visto che si parla di spese non di centinaia di milioni, ma di miliardi.

Nel frattempo non resta che arrangiarsi magari reinventando delle mega fasce lavabili come quelle che si usavano un tempo con i neonati oppure sparare in un fluff veramente super assorbente.

Antonio Mazzaro

## Handicappati e anziani si devono arrangiare

A sinistra: il governo offre solo tre ricambi al giorno. Nella foto a destra, Aldo Suriani

## «Vuole la carrozzella? Dimostri che è invalido»

Un caso emblematico è quello della famiglia Suriani di Settimo: «Cinque anni fa - racconta Maria Suriani - mio marito Aldo è stato colpito dalla malattia chiamata S.L.A. che lo costringe su una sedia a rotelle, con entrambe le gambe ed un braccio completamente paralizzati».

E' iniziato, così, per la signora Maria, un calvario tra uffici dell'USSL 28 del Comune, che l'ha portata ad un grave esaurimento psico-fisico, tanto che è adesso in cura presso il servizio di Igiene mentale. «Io sono piccolina e non c'è la faccio a spingere la carrozzella di mio marito e quando ieri mattina sono andata all'USSL per ritirare la nuova carrozzella con motore elettrico, mi hanno risposto che non potevano consegnarmela perché non era in possesso del foglio di invalidità. Si pensi che ho presentato la domanda per la visita legale a settembre dell'anno passato...», dice sconsolata.

«Il fatto appare ancora più assurdo se si pensa che la sedia a rotelle che ora possiede gli è stata data proprio dall'USSL, che adesso pretende la dichiarazione di invalidità».

«Non è colpa mia - spiega Valfrè dall'Ufficio Invalidi Civili dell'USSL 28 -, infatti dal 14 settembre è entrata in vigore una nuova legge che stabilisce che solo chi è in grado di esibire il foglio di invalidità possa usufruire delle protesi e simili messe a disposizione dei nostri uffici».

Il susseguirsi di diversi decreti su come e dove bisognasse svolgerla la visita medica legale che stabilisce l'invalidità ha creato delle difficoltà che durano da un

pole di anni ed intanto l'handicappato deve aggiustarsi.

«Per questi casi urgenti come quello del signor Suriani - continua Valfrè - entro breve si riunirà la commissione che deve decretare lo stato di invalidità. Ma di certo non vi è ancora nulla oppure tra i quattro casi urgenti dell'USSL 28 c'è anche chi attende un busto ortopedico».

«Io non sono riuscita ad accettare pienamente la malattia di mio marito e - continua Maria Suriani - secondo il servizio di Igiene mentale presso cui sono in cura mi sarebbe molto di aiuto vivere vicino ai miei parenti. Ho fatto domanda allo Ispes per avere il trasferimento ma non ho ottenuto ancora nulla nonostante anche il sindaco abbia inviato una lettera all'Istituto case popolari per segnalare il mio caso».

Storie come questa sono normali nel mondo dell'handicap ma non per questo devono passare sotto silenzio. La gente che ha invaso piazza Castello sabato mattina lo ha fatto anche per la famiglia Suriani.

A.S.



di Angelo Caroll

SESSANTATREESIMA  
PUNTATA

«Buonanotte, Sandro. Ci vediamo domani allo stadio. Non giocherai, non puoi. Ma l'aspetto negli spogliatoi. Farà piacere a tutti. La tua presenza ci aiuterà a superare il Lecce. I pugliesi vorranno approfittare del nostro momento. E noi li inflatteremo...».

«Non ho dubbi, buonanotte mister...».

La telefonata successiva era di Lorenza.

«Ti amo, come è andata?».

«Come non doveva: sono stato sospeso per dieci mesi. La squadra è stata penalizzata...».

Non riuscì ad andare avanti e restò in attesa di una risposta. Un lungo silenzio, che ruppe con l'unico modo che conosceva per farlo felice, anche se per un arco di tempo molto breve...

«Se sorvi corro da te per un paio di giorni...».

Valenti riprese animo. Le parole dolcissime lo rinfanciavano. Ripeté con lucida calma.

«Ora no, preferisco stare solo. Prima risolvi i problemi con Sergio. Dopo che raggiungi una vacanza insieme mi aiuterai molto... Avrò giorni difficili. Tu lo avevi previsto».

Non era mai stato così accomodante e riflessivo. L'unico profitto poteva arrivarci dalla calma...

«Lo so, però tu mi ricatti...».

«Come non detto, buonanotte...».

Ritardò e staccò l'apparecchio, una vecchia abitudine. Non l'aveva persa nemmeno con Lorenza, che

non meritava quel trattamento. Fece almeno venti tentativi prima di rassegnarsi a dormire senza averlo salutato come avrebbe desiderato.

Sandro stentò ad addormentarsi. Fu un sonno agitato... e sognò. Giocava con un pallone, che diventava sempre più grande e leggero. Anche Valenti levitava... Erano gli effetti della notorietà... Poi, dall'orizzonte, una macchia scura di corvi si fece avanti a velocità del suono. Gli uccelli neri cominciarono ad assaltare grossi colpi di becco al pallone. Fino a quando non esplose con rumore assordante. I becchi dei corvi aggredirono Valenti. Staccate dolorose, sempre più forti e frequenti, un susseguirsi incessante di trafitture che lo fecero sanguinare. Finché svenne. Si svegliò e si asciugò il solito sudore che gli scendeva giù dalle gote. Compì quell'operazione con lo stato d'animo di un soccombente.

Fu subito molestato da un'idea ossessiva. Ebbe la percezione di aver dimenticato un particolare importante al momento di fissare le immagini padovane e precedenti la partita con il Venezia. Ci era tornato per mettere a fuoco rapidi flash-back. Ora doveva riesaminare tutto, con più calma e più spirito di osservazione. Come quando la moviola ripropone al rinfacciato un'azione di gioco...

Era notte fonda. Il cielo sembrava più grande del solito. E stupiva con quei fiumi di astri lontanissimi e immobili. I compagni di squadra erano in ritiro. Grosse responsabilità ricadevano su di loro. Vincere lo scudetto senza il leader. E adesso che la giustizia aveva tagliato il cordone ombelicale che lo legava a loro, Valenti li invidiava... Loro erano operativi... amati... utili... vivi...

Neppure la dialettica travolgente di Balzaretti impedì che le leggi dessero un secco colpo di forbice. Era abile, ma fu scarsamente sorretto da elementi concreti.

Poi Valenti pensò al presidente. Si raddrizzò. Sapeva che era innocente. E non era nelle condizioni di tendergli una mano. Da domani, insieme con Minetti e Sernagiotto, sarebbe toccato al vicepresidente Luigi Barberis accompagnare la squadra. Un omone obeso, attivissimo negli affari.

Sandro si sentiva sempre più solo. Isolamento destinato a peggiorare. Il cielo era un luccicare di pianeti. Seguì il percorso delle costellazioni. Cercò la stella polare, come gli aveva

## FEUILLETON

# Che ho fatto per loro al di là dei tanti gol?

## PERSONAGGI

Sandro Valenti Il campione  
Francesca La donna di Valenti  
Germani L'allenatore della Squadra  
Lorenza La ragazza di Padova  
Moreschi Compagno di Valenti

Elsa La moglie di Moreschi  
Piccioli Il procuratore di Valenti  
Guglielmini Pres. della Squadra  
La ragazzina dal Montgomery nero  
Aldo Maida Un primario  
Un boss del Totomero

## RISUMMO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Un ispettore indaga su un delitto che si inserisce nella storia di un campione in crisi anche per il tradimento di Francesca, la sua donna. Valenti incontra Lorenza e si innamora. Nella vita di Sandro entra però il doping. Si difende, ma le controanalisi confermano il primo verdetto. Valenti viene squalificato per 10 mesi, la Squadra penalizzata di 2 punti. La città è sconvolta.

insegnato la madre.

«Vedi il carro grande?» - gli diceva tenendolo in braccio - «fissa le ultime due stelle, calcola tre volte e mezzo la distanza che c'è fra loro e punta verso l'alto. Vedi, è piccola, una luce che trema appena... Ed è importante per i marinai».

Lo spiegava con tenera rassegnazione. Come godere l'ultima sera dell'esistenza.

Ad ogni ricordo si struggeva. L'intelligenza di sua madre si era perduta in un dedalo... Fu riportato al presente da un tremito. Eppure l'aria era tiepida. Mise un pullover sopra il pigiama e si affacciò al balcone del salotto. Rami di liglio sospiravano al fianco dei ciliegi. Ebbe un altro tremito. E rientrò.

Ripercorse un pezzo di tragitto degli ultimi anni. Quelli della consacrazione. Vedevo puntualmente fotogrammi vincenti. Immagini perfette... Quasi irreali... Del resto avevano scritto che il gioco del loro idolo apparteneva alle cose incredibili. Viveva dentro il calcio da trionfatore. Senza confrontarsi mai, senza soffrire, sempre in vetrina, in un'esposizione

permanente... Con il trascorrere del tempo aveva smarrito connotati umari. Ed era entrato nella parte, fittato da un talento immisurabile. Era il leader, un punto di riferimento, uomo di grosse virtù tecniche e di grande personalità. Aggressivo e dolce. E, soprattutto, vincente. Qualità che calamitavano ammirazione ed invidia. Anche nei compagni di squadra.

Aveva la proprietà di trasferire fuori dal campo quel bagaglio fornitissimo. Ogni gesto usciva da un computer. Come le geometrie, balisticamente perfette, partorite dal talento e da due piedi... Sempre composto, misurato, reattivo con esatto dosaggio. Aveva nel cervello una bilancia da farmacista. I giornalisti di rado avevano l'opportunità di attingere materiale clamoroso da quella voce che non sbagliava battute. Né il tempo. Era disponibile, ma freddo. Dava tutto per scontato. Situazioni, dettagli, polemiche, contraddittori. Di rado aveva alterchi con qualcuno. Particolare che gli procurava più rispetto che simpatia.

Quando attraversava periodi di crisi rispondeva con monosillabi. Ma ri-

spondeva. Soltanto in una circostanza si era insabbiato, rinunciando per una volta al self control. Viveva in un bozzolo aureo, una beatitudine costruita con il successo. E non si era mai chiesto a che cosa lo avrebbe condotto la mania di perfezionismo non appena l'universo da lui controllato si fosse messo a girare in senso opposto.

Cominciava a capire la freddezza del pubblico a Bologna e nei giorni precedenti il match di coppa contro il Borussia. E i sintomi di quella sera, con la folla che non contestava, ma che non era globalmente solidale con lui. Lo avrebbe preteso... che diamine, lui... Valenti... il campione... lasciato friggere nei suoi problemi! Ora quasi esigeva che i tifosi dividessero con lui il brutto affare in cui si era cacciato. O in cui lo avevano caricato, non faceva differenza...

«Ma che cosa ho fatto per loro, al di là dei gol e delle vittorie?».

Le ultime luci della città si erano spente. Restavano i grossi lampioni delle piazze e dei viali. E i neon sempre baluginanti di cinema, teatri, bar.

Proseguì l'angoscioso soliloquio:

«Nulla, come uomo non ho fatto nulla per la gente. Ho rifiutato visite al club, ai circoli... Non era soltanto il desiderio di una legittima privacy... Un distacco, non un spiegare... Non mi sono mai fermato a chiacchiere nel supermarket, nei caffè. Ho risposto da gentiluomo, ma non da uomo che si confonde con la gente che l'ama. Sempre pronto a firmare autografi, però di rado a stringere una mano, a baciare un bambino esibito dai genitori come una reliquia... La ragazzina dal Montgomery nero è l'eccezione. La folla mi applaudiva, spezzandosi in due ali al mio passaggio... Ed io partecipavo con sorrisi, con l'agitare discreto di una mano, come se fossi un Papa benediciente... Immagini fredde... il popolo merita ben altro... Aveva bisogno di calore. E ora mi ripaga...».

Lo fece riflettere perfino l'episodio della pietra scagliata dal teppista mormo. Aveva reagito da leader, il campione che nasce e cresce negli agi e non sa cosa significhi mangiare pane duro... Si era toccato appena il sopracciglio, accennando ad un'impercettibile smorfia di dolore. Non aveva rincorso il tifoso, sarebbe stato sconsigliato...!

«Forse, se gli avessi spaccato il muso, avrei offerto un'immagine più plausibile... umana... autentica...



Forse sono fasullo, una moneta fuori corso. La gente vuole certe cose. Mi ha sempre adorato per i successi che le offrivano, per i momenti di trionfo, per un gol realizzato in acrobazia ai limiti del possibile. Di affetto, però, poche tracce, e annacquate...».

L'autoanalisi lo trasportò di fronte allo specchio d'oro antico. Guardò dentro, a poco a poco scoprì un volto appassito, una fronte segnata da una rete sottile di rughe.

«Le vene della vecchiaia...», come diceva mia madre in quel giorno di sole osservando il fianco squarciato d'una montagna di tufo. Quando le chiesi spiegazioni, disse che un giorno aveva capito... Quel giorno è arrivato... Presto, però, maledettamente presto...».

E andò a mormori un bicchiere di latte freddo. Si assopì mentre le lancette dell'orologio segnavano le 5. Il mattino nasceva a stento. Nuove scintille avevano inaccoppiato il cielo che s'era fatto d'antrace. Dormì fino alle 9. E affrontò la giornata con lo sconcerto del soccombente. Mangiò con i compagni di squadra. Cercarono di toglierlo dal disagio. Gli parlarono a lungo.

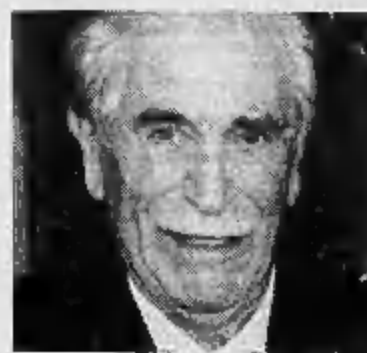
Fuori, si era creato un discreto campo di tifosi. Un'ostilità calma si decifrava nei commenti. Quasi tutti all'indirizzo di Sandro. Ma la maggior parte dei fans, quasi per un riflesso automatico, pensava più al successo da ottenere sul Lecce che ad altro. I punti... erano i punti che attraversavano la gente in quel momento... L'unico rimedio e la sola via per bissare lo scudetto conquistato la stagione precedente.

(63 continua)



## OTTIGA STEFANO

CONTROLLO GRATUITO  
CON I MIGLIORI COMPUTERS  
ESECUZIONE PERFETTA - CONSEGNA IMMEDIATA



Mario Soldati

### SOLDATI

La scrittura  
e lo sguardo

È il titolo della retrospettiva dedicata a Mario Soldati dal Museo del Cinema. All'inaugurazione (ore 21) saranno presenti il filosofo Norberto Bobbio, il vicesindaco Marzano e l'assessore regionale Fulcheri. Alle 22 proiezione di «Malombra».

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 1991

# CRONACA Torino

## OTTIGA STEFANO

IL PIÙ GRANDE CENTRO  
DI OTTICA E CONTATTOLOGIA

Nuova sede: Via Genova, 126-128 - Tel. (011) 89.66.777 (5 linee)

### QUESTA SERA

Dibattito  
donne africane

Questa sera, alle 21, nel salone Antico Macello di via Pascatoro 5, dibattito tra coriste dell'Oil proveniente da Africa, America Latina e Vietnam sull'imprenditorialità femminile. Seguirà la proiezione del video «Vessie del Kivu», girato in Zaire.



«Ressou» per donne africane

**CONSIGLIO COMUNALE** Ecco il pullman «basso ed ecologico»  
La delibera sarà discussa in commissione venerdì prossimo

## In arrivo 225 bus Così migliora l'Atm

E il Comune  
spenderà 75  
miliardi per il  
parco veicoli del  
traffico pubblico

Nuovi bus per Torino. Sono 225 e costeranno alla città 76 miliardi più la spesa di manutenzione che dovrebbero ammontare a sei-sette miliardi per dieci anni. È stato il consiglio d'amministrazione dell'Atm con una delibera del febbraio di quest'anno a dare il via al rinnovo di una parte del parco veicoli dell'azienda di trasporto. Con una novità: visti i vincoli di legge sulla sostituzione del turn-over l'azienda vorrebbe affidare la manutenzione dei nuovi autobus alla stessa ditta fornitrice.

Ieri sera la delibera è arrivata in consiglio comunale, ma per un difetto procedurale non è stata ancora approvata. Venerdì verrà discussa in commissione. Non ci dovrebbero essere problemi per la sua approvazione. Le opposizioni, soprattutto il pds, hanno chiesto chiarimenti sulle caratteristiche tecniche dei nuovi autobus e sulla necessità di utilizzare ancora una volta lo strumento della trattativa privata. Il vicesindaco Franco Pizzetti ne discuterà in commissione.

Attualmente la città dispone di 1020 veicoli per il trasporto passeggeri. La maggior parte di questi, e precisamente 680 autobus sono stati acquistati scalar-



A destra: Giorgio Perinetti e Franco Pizzetti

mente a partire dal 1974 fino al 1983 mentre altri 12 furono comprati nel biennio fra il 1973 e il 1975. Adesso l'Atm ritiene che «stante l'anzianità di servizio e nonostante gli adeguati interven-

ti sulle carrozzerie, i motori non si ritiene di sottoporli ad anticorrosivi lavori di ammodernamento ma, procedendo in sintonia con i programmi aziendali, si intende accantonarli gradual-

mente per giungere ad un ammodernamento del parco nel corso dei prossimi anni. Così l'azienda ha deciso di acquistare 200 autobus di 12 metri e a quattro porte (circa 65 miliardi) e 25 autosol-



rici motore dopo aver raccolto gli esiti della sperimentazione di alcuni dispositivi omologati attualmente in prova sugli autobus aziendali».

Maurizio Tropeano

Il piano servirà ad ottenere i soldi da Roma  
Biciclette del Comune nei nuovi parcheggi



Il vice sindaco Marzano, guida una passeggiata in ciclopianta

## Con 15 miliardi nuove ciclopiste

Il Comune cerca soldi e per ottenerli da Roma ieri sera ha approvato un programma generale per realizzare e ammodernare 211 chilometri di piste ciclo-pedonali. Spesa complessiva prevista: 15 miliardi. E adesso Torino è in corsa per accedere al finanziamento.

Un «sì» sofferto, soprattutto, perché la delibera presentata dal vice-sindaco Marzano Marzano prevede la realizzazione di «nuovi itinerari nell'area centrale per contribuire al decentramento dell'area dal traffico veicolare a motore e per favorire l'intercambio con sistemi di trasporto collettivo. Una proposta che non ha convinto la democrazia cristiana e che anche i socialisti, compagni di partito del vicesindaco, hanno accolto quasi con freddezza. Alla fine, quasi con un colpo di mano, Marzano è riuscito a spuntarla.

«La filosofia del progetto - dice Marzano - trasforma la bicicletta da semplice strumento per godersi il tempo libero in mezzo di

trasporto alternativo per muoversi in città». Così all'interno di quella che era la vecchia cinta daziaria della città sono stati ricavati nuovi itinerari di collegamento con università, ospedali e supermercati. «Pensiamo - dice Marzano - a soluzioni di interscambio fra mezzi pubblici e privati e la bici». Così nelle delibere che prevedono la realizzazione dei parcheggi il vicesindaco ha fatto inserire una clausola che prevede per i gestori di tenere a disposizione dei clienti un certo numero di bici di proprietà della città.

La pista della discordia. È la pista numero 46, Po-Solferino. Dovrebbe essere realizzata con materiali poveri dal lato dove non c'è parcheggio. Corsie che potrebbero venir utilizzate anche dalle macchine. Le piste saranno delimitate da strisce gialle e con piccole borchie con punti luminosi da adoperare soltanto negli incroci. Si dovrebbe snodare per due chilometri da lungo Po Diaz, piazza Vittorio, via Prin-

cipe Amadeo, via Bertola, via Bottero, piazza Solferino, via dell'Arcivescovado, via Cavour e corso Cairoli.

Sempre in zona centrale è prevista anche una pista di 1 chilometro lungo corso Matteotti fra i corsi Umberto e Bolzano e l'installazione di nuova segnaletica in via Garibaldi. Poi ci sono i percorsi lungo i fiumi. Fra ristrutturazioni e nuove costruzioni si potrà arrivare in bici dal Mesino a Moncalieri. Il tratto nuovo è compreso fra i ponti di corso Regina Margherita e Vittorio Emanuele. Infine è previsto un nuovo collegamento fra i parchi Pollara e Ruffini che si snoda per 4800 metri fra i corsi Appio Claudio, Telesio e Brunelleschi. Nuove piste anche intorno al Politecnico e precisamente nei corsi Trieste e Trento, in periferia sono previste nuove piste dalla Colletta per la stazione Dora e per piazza Crispi; da Lingotto per corso Unione Sovietica e dalle Vallure a Mirafiori.

M. R.

## Storia di una vedova torinese che si è dedicata al popolo del Benin Diventare missionari a settant'anni

I momenti di svolta nella vita possono avvenire anche nella terza età. Può capitare di scoprirsi missionario anche a sessant'anni. È questa in sintesi l'esperienza di Adriana Del Prato che 5 anni fa ha scoperto questa sua inclinazione e da quel momento è diventata la rappresentante a Torino dei Missionari di Merano.

«Era da poco mancato mio marito - racconta la signora - ed avevo cominciato a sentire il peso della solitudine quando un giorno per televisione ho visto un servizio sui missionari di Merano e così mi sono recata da loro perché attraverso un mio contributo costruissero nel Benin un pozzo per l'acqua in ricordo di mio marito».

È cominciata così, per Adriana Del Prato, un'esperienza completamente nuova che l'impegna moltissimo nonostante i suoi 68 anni.

ro Monsignor Arsogba con cui collaborano strettamente. Il viaggio che intraprende in questi giorni è molto importante perché stiamo cercando di costruire delle sale operatorie per curare i bambini affetti dalla cecità causata dalla rosolia».

Di questo progetto si sta interessando anche il Rotary Club infatti il presidente prof. Giorgio Belgarda accompagnerà insieme ad altri medici la nostra missionaria per valutare la situazione e vedere se è possibile intervenire e in che maniera.

«Voglio precisare - aggiunge Adriana Del Prato - che quello che faccio lo faccio egoisticamente perché fa bene a me. L'Africa alle mie angosce con le sue. Sono partita senza figli e sono tornata con 10 figli che ogni mese mi scrivono una lettera che inizio sempre con: Cara Mamma».

Alcuni anni fa la missionaria ha attraversato il deserto del Sahara con un camion attrezzato a sala operatoria.



Una scelta di vita: aiutare i bambini africani

## Il Repubblica si muove il pds

Il pds di Torino, sfonda un tabù, quello della seconda Repubblica. La richiesta? Un'iniziativa politica del partito che tenda a trasformare le forze progressiste in un ponte verso «un assetto istituzionale rinnovato, fondato su un nuovo patto costituzionale e sociale, che a nostro avviso, va chiamato propriamente seconda Repubblica». Sono stati gli esponenti torinesi membri del consiglio nazionale e della commissione nazionale di garanzia a smuovere le acque. Con una lettera indirizzata ad Achille Occhetto hanno chiesto la convocazione straordinaria del due organi del partito per discutere dell'argomento.

La lettera in pratica è firmata da tutti i «nazionali» torinesi, da Giorgio Ardito a Domenico Carpanini; da Gian Giacomo Migone a Giovanna Zincone. Poi ci sono Rinaldo Bonfanti, Alberto Tridente, Bernardino Orrù, Claudio Stacchini, Nicola Tranfaglia, Alberto Tridente, Mercedes Brusso, Daniela Celli e Lilliana Orsogna. Manca all'appello solo Magda Negri che non può stato reperita. Una lettera sottoscritta anche da Sergio Chiamparino, segretario provinciale della quercia.

I firmatari chiedono al segretario nazionale del pds di proporre a Stefano Rodotà, presidente del partito, la convocazione urgente del consiglio nazionale. La missiva è stata spedita allo stesso Rodotà, a Chiarante, che guida la commissione di garanzia e ai presidenti dei due gruppi parlamentari.

I firmatari appartengono a tutte le varie anime del pds, ma hanno condiviso la necessità di un'iniziativa del partito. «A nostro avviso - scrivono - l'accelerazione esponenziale della crisi politica, istituzionale ed economica e la mancata riproposizione dell'asse dc-pds, sollecitano il maggior partito d'opposizione ad assumere un'energica iniziativa politica». L'obiettivo? Lavorare affinché le forze progressiste del paese, insieme, costruiscano un ponte tra l'attuale, ormai ingovernabile, Repubblica e un assetto istituzionale rinnovato, fondato su un nuovo patto costituzionale e sociale che, a nostro avviso, è chiamato propriamente seconda Repubblica e che, inoltre consenta al paese di affrontare adeguatamente una crisi economica che sta già peggiorando fortemente le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori.

M. R.



# I tifosi Vip del Toro commentano i fattacci della partita Infinito derby di polemiche Bruno e Policano da punire, ma Casiraghi...

Il popolo torinista gioca al to-to-squalifica. Un gioco che in casa granata sta diventando una triste abitudine. Il referto sul fattaccio del derby è già sul tavolo del giudice sportivo che domani condannerà Bruno e Policano. Cosa avrà scritto Cacciatelli? Sul suo rapporto ci sarà la cronaca dettagliata della reazione isterica di Pasquale Bruno e l'arbitro Ilvornese avrà fatto finta di non vedere e di non sentire? La provocazione di Casiraghi costituirà un attenuante? E, soprattutto, quale sarà la punizione per i due difensori del Toro cacciati dal campo domenica? I tifosi vip hanno il cuore granata furito, preferirebbero non tornare sull'argomento, ma non possono evitare di prendere posizione.

Aldo Agropoli, linguista toscana abituata a dire sempre ciò che pensa, parte in quarta: «Qual Casiraghi è proprio un furbacchione. Ha la faccia pulita da vero juventino e sa provocare senza farsi mai beccare. E' anche vero, però, che l'attaccante non ha tanti mezzi per difendersi. E' arroganza come può. Bruno e Policano sono più dei ragazzini e non dovevano cadere nel tranello. Sono stati dei pollestri e pagheranno. A Bruno, poi, è andata di lusso, il suo secondo fallo non era certo da ammonizione, ma, una volta espulso, se i suoi compagni non l'avessero placato, avrebbe davvero rischiato la carriera. Ora c'è da sperare che Cacciatelli non abbia visto o che usi il buon senso che non ha usato in campo e non calchi in mano».

«E' inutile cercare giustificazioni — dice Giorgio Paja, altro ex di provata fede —. I nostri due terzini hanno abboccato, sbagliando di grosso. Mi spieco dir-



Aldo Agropoli, Sergio Deorsola e Giorgio Paja



lo, ma in queste reazioni non riconosco più il mio Toro. Le squalifiche? Bruno e Policano pur troppo sono plurirecidivi. Per il primo tutto dipenderà dalla valutazione fatta dall'arbitro sulle intenzioni della sua reazione; Rullo avrà invece due-tre giornate».

Colpevolisti è anche Mario Carletto, assessore regionale del

della vita di tutti i giorni. Reagire così è imperdonabile e testimonia che nel Toro la tensione ha raggiunto livelli di guardia. Le punizioni saranno pesanti, ma mi preoccupa di più la situazione del nostro spogliatoio. La società deve assolutamente intervenire prima che sia tardi».

Dei due protagonisti negativi del derby si è parlato molto anche ieri in Comune, tra una pau-

sa e l'altra della seduta del Consiglio. Ancora furibondi i tifosi granata. L'assessore dc Sergio Deorsola pronostica cinque giornate per Bruno e tre per Policano. Il missino Roberto Rigon e il pds Adriano Alfieri non si sbilanciano ma auspicano anche severi provvedimenti da parte della società.

Carlo Bucciero, presidente del Circolo tennistico «Le Pleiadi»,

ha un diavolo per capello. Domenica sera ha dovuto sorbirsi a pancia piena i maliziosi sfottò dei suoi «gioielli» Camporesse e Caratti, bianconeri convinti. «Tanto squalifiche pesanti anche perché, si sa, noi non abbiamo santi in Paradiso. Siveri, che è un esperto in materia, a Bruno darebbe magari la sette giornate che si beccò lui nel '92 per un episodio analogo. Io direi da 4 a 6 turni».

Diversi i pareri dei tifosi più sanguigni. Gino Trabaldo, capo dei Fedelissimi, accusa Casiraghi; elogia Zaffarelli, «l'unico tra i vip che abbia avuto il coraggio di dire quel che tutti pensano della Juve e del suo stile» e spera naturalmente nella clemenza del giudice. «E' vero, Bruno ha reagito in maniera esagerata — dice il capopopolo granata —, ma era appena stato vittima di un'ingustizia. Spero se la cavi con due-tre giornate. Lo stesso dovrebbe toccare a Policano».

Anche Catullo Ciacci, noto ristoratore dal cuore Toro, si fa prendere da Casiraghi «provocatore di mestiere, abilissimo nel tirare il sasso e nascondere la mano»; attacca anche la società che «da troppo tempo conta poco o nulla nel Palazzo» ma si benedice che la squalifica arriverà, eccome. «Visto quel che è già successo per Scifo, Policano avrà 2 o 3; Bruno 4 o 5».

Una previsione l'abbiamo chiesta anche al Mago Gabriel, personaggio dell'etere torinese balzato agli onori della tv nazionale grazie alla *Giulietta's band*: «Policano assolto, due giornate a Bruno», sentenzia dopo un consulto con gli astri. Se lo dice il mago...

Roberto Candio

O cuore che non ti prenda dolore di quello mondo lontano; Tu non sei una cosa vana, di veri dolori non prenderti cura. Poiché chi è stato è passato, e ciò che non è non è ancora. Vivi felice, e non si alteri tristezza di quel che non è, non è stato.

(Robt'lyre)

## Sergio Liberovici

Con dolore la sua famiglia, i funerali avranno luogo giovedì 21, ore 10, Capella Molinetta, via Santena, 5.

— Torino, 18 novembre 1991.

Assunte Padrol con Ambrogio, Giuliana, Luisa o Paola, prende parte al grande dolore per la perdita del castello BERGO.

Il Delegato alla Direzione, Collegi e

partecipano commossi al dolore del famiglia per la scomparsa di

## Sergio Liberovici

— Cuneo, 18 novembre 1991.

Colpo nell'aceto dolore alla Scuola di

## Sergio Liberovici

musicista straordinario per la sua personalità

compositiva, per la sua generosa umanità

che recentemente ha dato vita ad una

collaborazione.

— S. Domenico di Fiesole,

18 novembre 1991.

Sera e Carlo Galante Geronzi sono vicini

di Lanza, Andrea, Caterina nel ricordo di

## Sergio Liberovici

— Torino, 17 novembre 1991.

Luisa e Mario Pazzoli sono vicini a Lanza,

Caterina e Andrea.

## Sergio Liberovici

— Torino, 16 novembre 1991.

Giulio Castagnoli e Giuseppe Gavaudo

salutano l'amico.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici

e i colleghi musicali:

Renzo Albertini,

Raffaele Annunziata,

Daniela Bartolo,

Gilberto Busco,

Rosy Morla,

Mauro Bazzani,

Nicola Campogrande,

Giorgio Carlin,

Angela Colombo,

Luisella Ciani Ricagno,

Giorgio Farrel,

Enrico Fubini,

Gianni Gioanola,

Walter Macovaz,

Paolo Moro,

Maria Luisa Pacciani,

Sergio Pastore,

Alberto Rizzoli,

Giulietta Rotta,

Alessandro Ruo Ruo,

Dario Vagliente.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione,

Servizi, Direzione, Lavoratori, Collaboratori

tutti del Teatro Regio, partecipano al dolore della famiglia

per la scomparsa di

## Sergio Liberovici

— Torino, 16 novembre 1991.

Fausto e Gabriella Anzola,

Giorgio De Maria,

Emilio Giovanna e Alberto Jona,

Michela L. Straniero

partecipano al dolore per la scomparsa del

AMICO.

Francesco, Paola, Natalia e Giulio Ca-

corati con profondo affetto sono vicini a Lau-

ra, Andrea e Caterina per la morte di SER-

GIO, amico carissimo.

Partecipano Paolo e Carla Gobetti.

Cristina D'Oroffio partecipa.

Mauro e Franca Chessa ricordano SER-

GIO con profondo dolore e partecipazione.

Casa Ricordi appresa la triste notizia del-

l'improvvisa scomparsa di

## Sergio Liberovici

amico e autore di lavori editi dalla Casa, ne ri-

corda con affetto e ammirazione la nobile e

generosa figura di musicista e di compositore

ed esprime a Laura Caterina e Andrea i più

profondi sentimenti di solidarietà e di rimpianto.

— Milano, 18 novembre 1991.

Partecipano al lutto:

Guido Rignone,

Mimma Gualandri,

Luisella Petalozza,

Riccardo Alfieri,

Giovanni Balgarno,

Terzetta Baratta,

Francesco De Grada,

Sergio Nappa,

Luisa Margutti,

Elisabetta Zanetti.

Adelaide e Luigi Zaccotti partecipano

commossi al dolore della mia signora Eugenia

e di tutti i familiari.

Dirutrice, Docenti, Non docenti, Genitori,

Alunni Scuola Elementare «Fontana»

ricordano

## Sergio Liberovici

per il grande impegno messo al servizio della

Scuola.

— Torino, 18 novembre 1991.

Giancarlo Gianetti e famiglia partecipano

al dolore della famiglia per la perdita del figlio

## Gianni Osella

— Torino, 18 novembre 1991.

Marirosa, Carlotta e Silvio Arina sono

affettuosamente vicini a Carlo, Cristina ed En-

zo.

Claudia Stefania

Mario Scolari,

Miranda Storci e Michele Cicheri,

Franca Walter Storci

partecipano al dolore della famiglia Osella.

Gli amici della Scuola Torino Corso sono

vicini al dolore di Enzo Osella e famiglia.

Giancarlo Mazzuola partecipa al dolore

di Carlo ed Enzo.

Partecipano al dolore della famiglia Osella

per la scomparsa di GIANNI

Luigi Gagliardi,

Carlo Demarini,

Tino, Domenico Chiariglione,

Cesare Givè,

Giancarlo Gressio,

Cesare Meli,

Piero Mongiano,

Giuseppe Perotti,

Marino Rudi,

Nino Valtino,

Solovio Chisleramento 77.

— Chisleramento, 18 novembre 1991.

Vittorio Griva e famiglia partecipano con

molto affetto.

Lunedì 18 novembre è serenamente venuto

e mancare all'appello dei suoi cari

## Giovanni Trave

Lo ricordano la moglie Tedi, il figlio Michele

e Cetty, la sorella Maria con Mirko, con-

sueti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo

martedì 20 novembre alle ore 11,45 presso

la chiesa di S. Domenico Beato (via Palestro

37).

— Torino, 18 novembre 1991.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, ha raggiunto la sua amata Margherita.

## GRANDUFF. COMENDATORE

Eraldo Perotti

Meistro del Lavoro

Con immenso dolore lo annunciano i figli Carlo e Gigi con Elisabetta e Raffaella, il fratello nipotino Emanuele, la sorella Elisa, cognati, parenti tutti. La cara anima partirà dalla casa di cura La Bertazzola martedì 19, ore 14,30. Funerale in Cossolo S. Nicola, ore 15, chiesa parrocchiale. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico per la serena cura prestata.

— San Maurizio Canavese,

18 novembre 1991.

Partecipano al lutto:

Aldo, Adriana Borta e famiglia

Aldo, Bruno Francesco

Lino, Franziska Gianetti

Derio, Cristina Giordani

Carlo, Giovanni Rocchetti e famiglia

Corrado, Grazia Taddei

Gino, Carmelina Vittoria.

Del Regno dei giusti consola i suoi figli, Val-

terino.

La famiglia Osella partecipa al dolore di

Luigi e Carlo Perotti.

Valerio, Maria e famiglia commossi al

dolore di Carlo e Gigi per la perdita del caro

PAPA.

Maurizio e Chiara, Leone e Carlo sono

affettuosamente vicini a Gigi e Carlo.

Affettuosamente ricordano il caro ERAL-

DO: Bettina, Paolo, Gianna, Toni, Carl.

Emmanuel e Neri Pagliani con i figli pri-

ncipale vive parte al dolore di Carlo, Gigi e fami-

glia.

Sono affettuosamente vicini a Carlo e Gigi,

Guido Patti Gatti.

Franco, Tina e Giovanna tutti commossi

partecipano al dolore di Gigi e Carlo per la

scomparsa del papà.

## Eraldo Perotti

— Torino, 18 novembre 1991.

Maria Luisa e Nicola Carbono unitamen-

te e nonna Giuseppina sono affettuosamen-

te vicini a Gigi e Carlo.

Condomini, Inquilini, Castelli, Anni-

matore dello Stadio di via Poona 11,

partecipano sentitamente al dolore dei fami-

gliari per la scomparsa di

## Eraldo Perotti

— Torino, 18 novembre 1991.

Mario Rossetti e Edoardo con Giovin-

ta e Attilio Rizzoli sono affettuosamen-

te vicini al grande dolore di Carlo e Gigi.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a

Carlo e Gigi nel loro immenso dolore.

Giuseppe e Anna Giada si stringono a



**RISTORANTE** di Anna Bona

# A Losanna sarà ospite la cucina piemontese

**HOTEL CONTINENTAL** - Losanna (Svizzera). Dal 14 ottobre sino al 24 novembre i due ristoranti del Grand Hotel Continental ospiteranno, quale ospite d'onore, la cucina piemontese per far conoscere ad un sempre maggior numero di persone le sue alte qualità, le sue più antiche tradizioni. Protagonisti dei ristoranti famosi: l'Alberoni di Torino con Francesco Cignetti ed Alessandro Zampò, Da Balin di Livorno con Angelo Silvestro e Pietro Puliti, Da Sciolla di Domodossola con Giorgio Patroni e Diego Rondolini, che prepareranno brasati al Barolo, fondute ai tartufi, risotti ai funghi porcini e panissa il tutto innaffiato dai migliori vini del Piemonte.



**VIA MASSENA**

# Saldarini incontrerà i commercianti per parlare di problemi etico-sociali

Nuova serie di incontri con personaggi di spicco e con le «voci» più significative del mondo torinese su iniziativa della Consulta delle associazioni di via. Il primo appuntamento, alla sede dell'Ascom in via Massena 20, domani alle 21. Ospite d'eccezione monsignor Saldarini, cui saranno sottoposti problemi di carattere etico-sociale. Anticipa il presidente della Consulta Giuseppe De Maria: «Abbiamo voluto iniziare il nuovo ciclo di riunioni con il cardinale arcivescovo, perché ci sembra essenziale, in questo momento così difficile per il Paese, approfondire gli orientamenti della Chiesa. Soprattutto in riferimento all'enciclica "Centesimus Annus" ed al recentissimo documento della Cei "Educare alla legalità", che ha avuto in questi giorni larga eco. La Consulta, con questa formula inedita, punterà ad aprire un confronto di opinioni allargato oltre i confini dello specifico ambito economico-imprenditoriale. Di qui, con lo slogan «La Consulta delle vie incontra...», il varo del nuovo programma aperto ad ospiti di rilievo.

**COLLEGNO, CORSO FRANCIA 135**

# Amnesty International compie 30 anni Mostra e nuova sede per festeggiare

Dopo trent'anni ancora indignati alla ricerca del rispetto dei diritti umani. E per festeggiare questo compleanno particolare il gruppo Italia 115 di Amnesty International inaugura una nuova sede e allestisce una mostra. Il doppio appuntamento è fissato per questa sera alle 21 nella nuova sede di corso Francia 135 a Collegno. La mostra, intitolata «1961-1991. Trent'anni per la libertà, mostra sui diritti umani violati», ha ottenuto il patrocinio della città di Collegno e inaugurerà i locali della nuova sede. L'esposizione, che racconta trent'anni di attività dell'organizzazione che si occupa del rispetto dei diritti umani, rimarrà aperta al pubblico fino al 24 novembre. È possibile visitarla dalle 15,30 alle 18,30. A richiesta è possibile fare visite di gruppo fuori orario telefonando al numero 40.50.213. L'ingresso è gratuito. Chiunque voglia aderire al gruppo può partecipare alle riunioni pubbliche che si tengono ogni 15 giorni il mercoledì sera.

# Tramonta l'era del consumismo La donna decreta la fine del lusso

Mentre in Francia il consumismo sponsorizzato da shopping-centre sempre più ciclopici denuncia i primi sintomi di una forte crisi di rigetto, la gente comincia ad averne abbastanza anche in Italia. Dove si sta ridimensionando la smania consumistica dello scorso decennio mentre, come in Francia, si inaugura questo gran rifiuto risultando in prima linea le donne.

Lo confermano due sondaggi promossi dall'«Espresso» da cui è emerso l'inedito profilo di un «consumatore ecologico» (un 24 per cento del totale, costituito prevalentemente da donne con più di trent'anni che vivono nel Nord e nei comuni con meno di 250 mila abitanti), accanto ad un 1 per cento superstiti di «consumisti sfrenati» (in maggioranza giovani o libori professionisti delle grandi metropoli e del Sud).

Al «consumatore pentito» il ruolo dominante, costituito da un ampliamento 75 per cento che crede nella necessità di ridurre gli sprechi ma si lascia irretire dalla comodità e, deciso a risparmiare, non sa ancora da

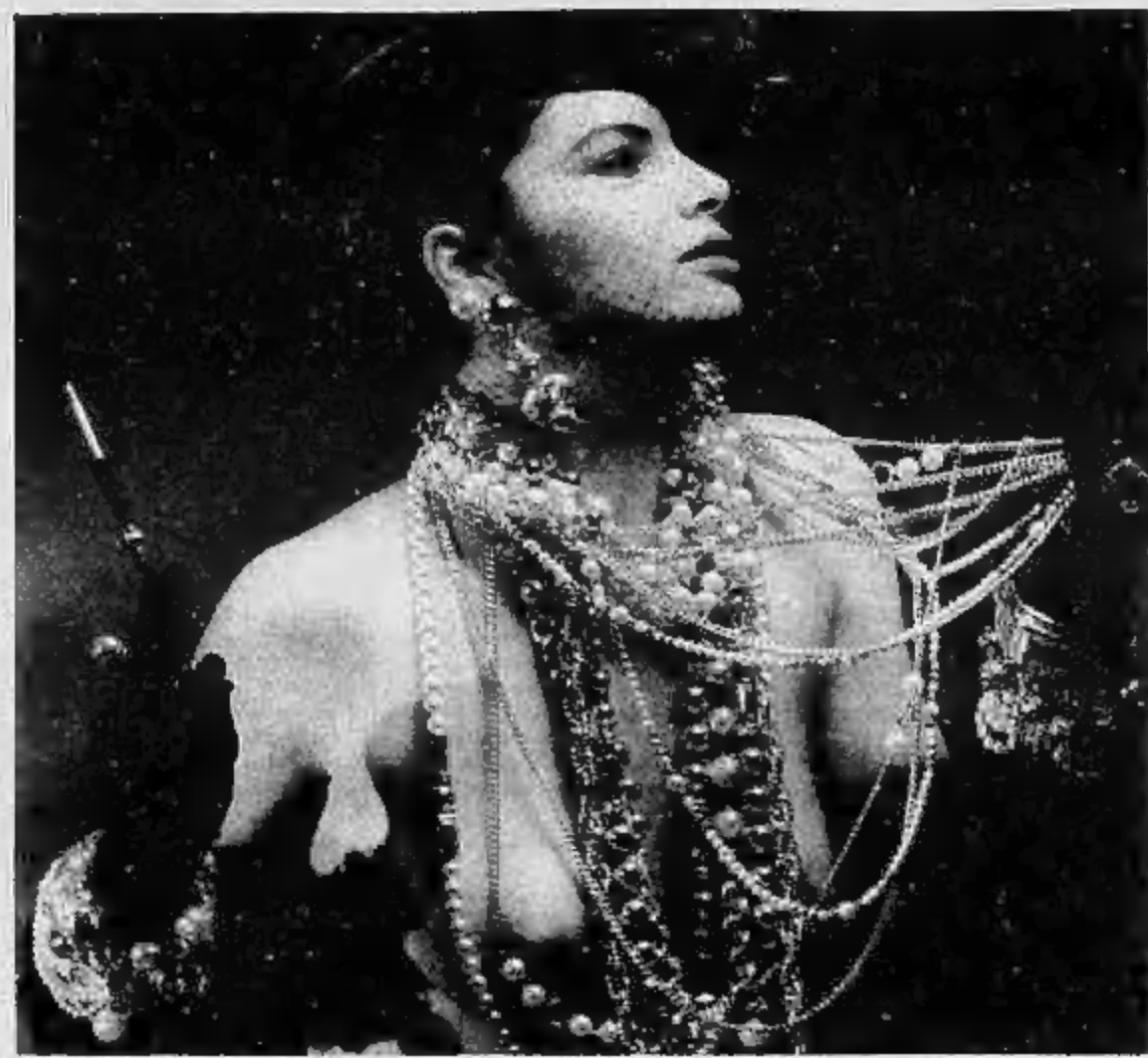
che parte cominciare. Fatto sta che qualcosa sta cambiando. A cominciare dalla vicina Francia dove l'«Express» ha preannunciato, «ma pure con un gran punto interrogativo», «La fin de la société de consommation». Punto di partenza: l'80 per cento dei consumatori locali che, rispondendo ad un'inchiesta della Coframe, ha appena confessato «l'impressione di esser presi sovente per imbecilli». Al punto che il 60 per cento, stanco di spendere e spendere, ha già ridotto le proprie carte di credito mentre un 60 per cento ha cominciato a metter risparmi in banca, ampliando una buona abitudine limitata nel 1985 al 50 per cento dei francesi.

E' così che gli ipermercati parigini più aggiornati oggi si presentano come «centri di vita» anziché di commercio. E che nella borsa della spesa, mentre calano o ristagnano gli altri acquisti, si impongono quelli preferiti dal pubblico femminile più attento alla linea e insieme paradossalmente più goloso: in impennata «prodotti femminili» come biscotti e pasticceria,

legumi freschi e pesce, acqua minerale, carne di vitello o pollo, yogurt. In crisi i «prodotti maschili» orientati su salumi e conserve, vini e aperitivi, pane «selvaggio».

E' il trionfo delle donne «delle cose semplici, pratiche, evidenti». Sottolineano senza commuoversi gli esperti francesi: «La gente, compreso che la vita sul pianeta Terra corre grossi rischi, sta correndo ai ripari non per civismo ma per semplice egoismo. Dobbiamo dare una mano al nostro mondo, in aziende produttrici che non l'hanno capito sono al margine del gioco». E chissà che l'eterno ciclo delle generazioni in cui si alternano piaceri privati e preoccupazioni collettive non spinga l'ecologia a riempire il vuoto lasciato dalle grandi cause religiose o ideologiche.

Ipotesi troppo profonde per rientrar nella borsa della spesa quotidiana? Forse sì. E meno male che a ricondurre il discorso ad una ironica concretezza «made in Italy» ha provveduto il periodico di marketing «Strategia», chiamando al capezzale di questo malatissimo «lusso in



Bella e lussuosa: è questa l'immagine che la pubblicità vuol dare della donna moderna, eppure...

saldo» i maggiori esperti della pubblicità nazionale. Concordi nel sostenere che, al di là dell'ecologia, a incrinare le basi anche psicologiche dei consumi nostrani è soprattutto «il brivido

dell'annunciata recessione che sta correndo per tutte le schiene. In abbinamento alla richiesta non più di «cosa» ma di servizi individuali e collettivi».

Eravamo ricchi: lo saremo ancora? Praticavamo qualcosa che assomigliava al lusso: vi staremo ancora dentro? Sostengono gli addetti ai lavori: «A mostrar la corda è un certo lusso massificato, improbabile,

Lo shopping-centre sta provocando una crisi di rigetto nei consumatori «pentiti»

grottesco, tatro e arrogante. Un "lusso finto", insomma. E, per favore, non confondiamo l'ipercosmesi ironica dell'ambasciatore dei cioccolatini Rocher o del "nobill" dei biscotti Bahlsen con la noiosa volgarità dello "yuppismo" ora agli sgoccioli.

Sui consumi prossimi venturi non si affaccia insomma un nuovo medioevo ma piuttosto il trend che caratterizza la metà dei Sessanta. Quando Mondadori lanciò con enorme successo i suoi Oscar a 400 lire a, una uguale successo, Franco Maria Ricci rispalmò il prezzo effettivamente «esclusivo» di un milione e mezzo - riservandolo in silenzio ad un ristretto giro di «eletti» - il manuale tipografico di Bodoni. A ciascuno il suo, dunque, mentre lo slogan del momento potrebbe riassumersi in un anticonformista «Smettiamola di travestirci». Ma non si illudano troppo, gli apostoli del nuovo pauperismo. Questo azzeccatissimo slogan non l'ha inventato una saggia casalinga o un polittologo minimalista ma il pubblicitario Riccardo Cecchi, per una campagna della Facit.

**Luigiella Re**

**FOTOCINEVIDEO**

# E adesso Madonna si confessa in video

La rockstar Madonna non fa più notizia, ma i suoi fans sono ancora molti e in questo caso non viene escluso neppure il pubblico giovane italiano.

Per i numerosi irriducibili ecco già pronta in videocassetta l'ultima fatica cinematografica di Louise Veronica Ciccone, la arte Madonna, pronta a presentarsi in tutta la sua fatalità nel film *A letto con Madonna* del regista Alek Keshishian, ovvero una sorta di passerella di confessioni-verità sulla vita pubblica e privata di una donna amata e molto discussa.

Ancora in confezione Vivideo esce: *Il viaggio di Capitan Fracassa* di Ettore Scola, un sog-

getto comico interpretato da Massimo Troisi e da Ornella Muti. Strani fenomeni compongono la storia del film *Leviathan* presentato da Aurelio De Laurentiis, un genere avventuroso destinato agli appassionati del mare. E' invece ambientato nel mondo dell'atletica leggera *In corsa per l'oro* di Stuart Fleming, con protagonisti James Ryan e Sandra Horne: una produzione Vivideo di 95 minuti.

Cosa potrebbe succedere se svegliandovi al mattino vi trovasse accanto una splendida ragazza morta? E' questo l'inizio del film *Chinese boxes* di Chris Pettili: una ingarbugliata avventura ricca d'azione.

Nuova serie turistica proposta da Video visits, la collana di interessanti documentari che permettono di conoscere più da vicino città e paesi d'Oltreoceano. Tre i soggetti da visionare: *Il Golden Gate* è il famoso simbolo californiano di San Francisco realizzato da Joseph Strauss nel 1937; *Nuova Zelanda*, un viaggio a volo d'uccello sulle guglie coperte di neve di Mount Cook e in più una visita nelle principali città alla scoperta di deliziosi angoli della vecchia Inghilterra. L'ultimo filmato della collana è invece dedicato a Londra per cogliere l'occasione di fare uno spuntino a base di roastbeef da Simpson.

**Angelo Argola**



# Fuji, alta tecnologia per stupire sempre

La continua rivoluzione elettronica non finisce mai di stupire. Stavolta è Fuji a presentare sul mercato il primo proiettore video, collegabile al camcorder, che permette di visionare le riprese, compreso l'audio, con una grandezza di immagine tra i 16 e 102 cm diagonali.

E' un piccolo gioiello di tecnologia, operante a batteria, con obiettivo f. 55 mm a fuoco 2,8, di assoluta dimensioni ridotte (9,7x8,2x17,9 cm): un peso di 450 grammi.

Sarà commercializzato in Italia nei prossimi mesi ad un prezzo orientativo di 1 milione e mezzo: si chiama Fujik Handy Projector P-40.

Altra novità introdotta dalla casa giapponese è la nuova videocassetta Fuji Hi8 MP, la prima a contenere la tecnologia del doppio strato utile per le diverse frequenze di suono e immagine. Viene abbinata ad un resistente contenitore flessibile costruito in polipropilene per ridurre il peso e l'ingombro, specie nei viaggi.

In tema di primati e sponsorizzazioni Fuji riesce ad arrivare sempre ai primi posti. Quest'anno, ad esempio, la Tipa, la nuova associazione europea che raggruppa 25 testate fotografiche e video, ha assegnato il premio, come miglior compatta, al modello Fuji D11-500 Mini Wide con

la seguente motivazione: «... per lo speciale ridottissimo design che con notevole ingegno incorpora un obiettivo bifocale 28-45 mm». I giurati italiani rappresentano le riviste Reflex, Pro e Fotocine 80.

Nel campo dello sport poi, Fuji è riuscita ad accaparrarsi la sponsorizzazione dei prossimi Campionati del Mondo di Calcio che si svolgeranno in America, in pieno feudo Kodak, nel mese di luglio e agosto del '94: una manifestazione di primo piano che abitualmente ha un'alta cassa di risonanza internazionale perché coinvolge milioni di telespettatori appassionati di calcio.

**B. A.**

**euro Photo**

**FOTO • OTTICA  
VIDEO • HI-FI • TV**

**TORINO - C.so Siracusa, 198  
Telefono 011 - 305.111**

**TORINO - Piazza C. Felice, 23  
(fronte stazione P. Nuova)  
Telefono 011 - 519.452**

## NOVITA' Canon

**CANOVISION VL 3X**

Obiettivo intercambiabile, zoom 15X, CCD di mezzo pollice di 470.000 pixels, 1 lux di ripresa, telecomando.

**CANOVISION E 100**

Zoom 10X, CCD di 1/3 di pollice, 3 lux di ripresa, titolatrice a colori, faretto in dotazione, telecomando.

**RATE MENSILI DA L. 55.000**

**IN SOLI TRE MINUTI OTTieni IL TUO FINANZIAMENTO PER L'ACQUISTO**



## Al Charleston la prima selezione che porterà otto giovani al Festival

# Dilettanti in gara sognando Sanremo

Al concorso canoro «Sanremo Famoso», dilettanti allo sbaraglio per guadagnare un posto al festival della canzone italiana. Si è svolta in questi giorni presso la discoteca Charleston di Torino la prima delle due selezioni per il Piemonte e la Valle D'Aosta che porteranno entro i primi di dicembre otto giovani cantanti alla finale regionale.

A rompere il ghiaccio viene chiamato sul palco il duo Axel che con una canzone piena di brio riesce a coinvolgere il pubblico di amici e parenti ma soprattutto infonde un po' di tranquillità agli altri cantanti che fremono nervosi dietro le quinte.

Ma cosa spiega questi novelli cantori ad affrontare il pubblico e la giuria? «Credo - risponde Silvana Scarpa una delle partecipanti - che la cosa più importante mi divertirsi, anche se in questo momento mi sento disperata, e poi il premio è allettante». Disperata? «Sì perché mi immaginavo una cosa del tutto differente, super professionale, soprattutto una giuria migliore».

Molti hanno contestato la scarsa professionalità della giuria ma su questo punto chiarisce la situazione l'organizzatore della serata, il fotografo Pepè: «Per la finale - assicura - ci sarà una giuria composta da maestri di musica ed

esperti, mentre per le selezioni abbiamo scelto di far decidere ad un gruppo di persone che rappresentano in qualche modo il pubblico.

Il più giovane a calcare il palcoscenico è Giorgio Dessì appena quattordicenne accompagnato da mamma e papà. Il cantato le canzoni di Marco Masini: Disperato. «E' il cantante che mi piace di più, per questo ho scelto questa canzone anche se so che è un po' triste - esordisce il giovanissimo -. Io conto da tempo ma i miei hanno voluto iscrivermi a questo concorso per farmi fare un provino. Dicono che sono andato bene ed io sono contento».

Tra tanti giovani spicca la figura di un po' più maturo di Donato Piccola, pensionato, che ha presentato "Epoca", una canzone un po' ironica: «Per me cantare è una passione - dice - e nonostante la mia età spero ancora di sfondare, anche se in questo mondo di burocrati e comandanti non è facile. L'importante comunque è lanciare messaggi al pubblico, in modo da renderlo partecipe, con la musica, di

Ma essere una stella per una sera sembra non essere la cosa che più soddisfa questi cantanti che pur pensando a Sanremo si accartolano di molto meno, come Patrizio Acampa che nella vita di

tutti i giorni fa l'operaio: «Vincere? Sarebbe troppo bello, mi accontento di far sentire al pubblico le mie emozioni». Non per tutti però è così. Omar Casiano è venuto qui per vincere o basta. Lo si capisce subito che è uno che vuole arrivare, tiene il palco come un consumato cantante e si muove tra la gente come se conoscesse tutti. E infatti si classifica al secondo posto.

«Un concorso canoro però, se la rivellità non acceca, può essere un momento d'incontro oltre che con il pubblico anche tra i cantanti stessi. Ne sono un'esempio il duo Anne Grandizio e Aldo Mazzariello: «Ci siamo conosciuti l'anno passato ad un concorso canoro - spiega Aldo - e dopo aver sentito la sua voce ed averla conosciuta ho pensato di formare una coppia». Per Anne l'incontro con Aldo poggia su una grande intesa e poi cantando insieme ci si dà la carica, ed è il modo migliore per cantare una canzone che ha per tema il divorzio».

Anche in questo mini festival per debuttanti c'è chi ha puntato tutto sul **rock** come Andrea Rondi: «Credo che chi mette la propria anima nelle canzoni viene compreso poco, soprattutto se si vanno a toccare argomenti difficili come la storia di una ragazza **madre**». Per lui il sogno nel cassetto



non è catture o ~~un~~ successo  
~~ma~~ aiutare gli anziani. Tutto il re-  
sto è un passatempo anche se im-  
pegnativo.

Per Maria Mauriello invece è tutto l'opposto, le cose fondamentali sono due: diventare una cantante e avere successo in famiglia: questa è la sua ricetta oltre a «cantare canzoni che esprimano il mio modo di sentire, come quella canzone della Oxa - Quando nasce un'amore ndr - che esprime quello che ho sentito quando mi sono innamorata».

va essere proprio quella giusta visto che ■ è classificata al primo posto seguita da Omar Casciano, dal duo Anna e Aldo e da quello formato da Roberto Frascella e Daniele Mancin.

La iscrizioni per la seconda tornata di selezione sono ancora aperte per informazioni rivolgersi a Folo Pepè, telefonando al 878926.

Antonio Navarro



Da sinistra, in  
alto: Silvana  
Scarpa; Donato  
Nicola, Maria  
Mauriello,  
Arianna  
Pellitteri. Nell'  
foto sotto, i  
membri della  
giuria che  
hanno votato  
cantanti al  
Charleston



SERA  
SERA SERA  
SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA  
SERA SERA SERA SERA

Alla

# *Top Music*

della

TORINO  
Via Montevideo, 10 (Sede) tel. 011/ 319.21.68  
Corso A. De Gasperi, 27 tel. 011/ 568.15.85  
Via Mad. Cristina, 67 tel. 011/ 65.57.19  
Corso Siracusa, 44 tel. 011/ 35.39.28

Dischi - Nastri - Compact Disc  
Video Musicali

IG e lode  
*In Simpatia* SERA



**LEGA ITALIANA PER  
LA LOTTA CONTRO I TUMORI**  
ENTE PUBBLICO LEGGE N° 70 DEL 20/3/75

SEZIONE DI TORINO

# AUDITORIUM RAI

SABATO 23 NOVEMBRE ORE 21

*Aldo Landi presenta*

**JAZZ e MUSICHE DALLO SCHERMO  
omaggio a LOUIS ARMSTRONG**

con **ROMANO MUSSOLINI**  
e la partecipazione di **GUIDO PISTOCCHI**  
di «PREMIO LOUIS ARMSTRONG ITALIANO»

**omaggio a GERSHWIN e BERNSTEIN**  
con **LUCIANO SANGIORGI**

---

**A beneficio della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Pre-  
vendita: V. S. Massimo 24, tel. 836.626. Pren. Salone «LA STAMPA» v.  
Rome, tel. 517.958 dal martedì 19 a venerdì 22 delle 15 alle 18.**

# ABRATE TOUR

**OLTRE 50 CAMPER-OCCASIONI**

**STOCK AUTOCARAVAN  
GARANTITI  
di 2-4-6-12-18 mesi a  
PREZZI CONVENIENTISSIMI**

FORD 120 C.I. TURISTICO 6	MARZO 1991	a L. 24.800.000
FORD 100 C.I. TURISTICO 588	LUGLIO 1990	a L. 25.000.000
FIAT TALENTO GRANDUCA 49	MARZO 1990	a L. 22.000.000
FIAT DUCATO 4 PL ADRIATIK 62	APRILE 1990	a L. 30.800.000
FIAT DUCATO 4 PL ADRIATIK 360	DICEMBRE 1990	a L. 31.200.000
FIAT DUCATO 4 PL ADRIATIK 400	MARZO 1990	a L. 32.000.000
FIAT DUCATO 4 PL ADRIATIK 55	MARZO 1990	a L. 29.000.000

**PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI**

**LUNGO DORA VOGHERA, 6 - TORINO**  
**TEL 011/885055 - 874948**

**Dopo lo snack  
veloce**



**Fernet-Branca**  
Pregio e privilegio

**RADIOMOBILI SIP e MITSUBISHI**



\* P300 PARTNER 2 MICRO T.A.C 2 CITYMAN MT 3 MT 4

**VENDITA INSTALLAZIONE AUTORAADIO ANTIFURTO**

**Climatizzatori per auto: AUTOCLIMA, AURA, AUTOSYSTEM, DIAVIA, FIAT-LANCIA originali**

**CLIMAUTO SERVICE**  
Via Cancelli, 79/81 - 10127 Torino  
Tel. (011) 63.86.09 - Fax 096.16.22

**CLIMA CENTER**  
Via Fattori, 52 - 10141 Torino  
Tel. (011) 71.30.13/4/5 - Fax 71.30.16

**ITALCLIMA**  
Corso Venezia, 429/A - 10156 Torino  
Tel. (011) 262.41.78 - 262.82.95

**LA STAMPA & PUBLIKOMPASS**  
**PUBBLICITA' CHE VALE**



## PORTA NUOVA E GRAN MADRE

**Raffica di arresti per droga e furto  
Dieci finiscono con le manette ai polsi**

Raffica di arresti ieri da parte dei carabinieri della radiomobili. El Jazali Saleh, 23 anni, di Casablanca (Marocco), è stato preso a Porta Nuova con 8 grammi di hashish. Kamei Kamel, 24 anni, di Algeri, è stato arrestato con 18 grammi di hashish. Manette anche per Gerardo Flore, 20 anni, pregiudicato; verso le 18 vicino a via Roma ha rapinato con un coltello Marco Coltoin e Ignazio Agosta, ventenni. Al termine di un inseguimento iniziato a Porta Nuova e finito alle Vallette, per furto di auto e resistenza sono invece stati presi due pregiudicati: Pasquale Lippo, 34 anni, e Pietro Pugliese (33). È sempre vicino alla stazione arrestati due altri topi d'auto: Attilio Zaza, 32 anni, e Clodio Mantovani (35). Manette anche per uno slavo senza fissa dimora, Mislavovic Srdan, 22 anni, di Sarajevo, che aveva rubato dapprima in una profumeria e si era quindi allontanato a bordo di un'auto rubata. Provi infine due topi d'alloggio, Pietro Diglio, 43 anni, e Daniele Colapinto, 38 anni, sorpresi in un palazzo al corso Vittorio Emanuele 61.



Carabinieri impegnati in una retata

## NICHELINO

**Si aprono le iscrizioni ai corsi  
e i giovani diventeranno sarti e tecnici**

Il Comune di Nichelino offre ai giovani la possibilità di frequentare tre corsi preprofessionali di sartoria, elettrodomestici e operatori macchine ufficio organizzati in collaborazione con l'Ial-Cisl: ai corsisti sarà assegnata una borsa di frequenza di 100 mila lire mensili.

Le lezioni inizieranno nel mese di dicembre e termineranno a giugno, richiederanno una partecipazione giornaliera di quattro ore mattutine con rientro tre pomeriggi, dalle 14 alle 16. La partecipazione ai corsi è rivolta a chi ha conseguito la licenza media ed è subordinata alla residenza nel Comune. E' inoltre necessaria avere età compresa tra i 14 e i 17 anni e l'iscrizione alle liste dell'ufficio di collocamento.

Per informazioni, rivolgersi a Informagiovani Nichelino, che dal 15 al 30 novembre raccoglie le preiscrizioni su moduli predisposti in distribuzione presso l'ufficio.



Un sarto al lavoro

**BENZINAI** In un'assemblea, ieri sera, confermato lo sciopero  
Troppe promesse non mantenute li hanno fatti arrabbiare

# Distributori in città tutti quanti chiusi

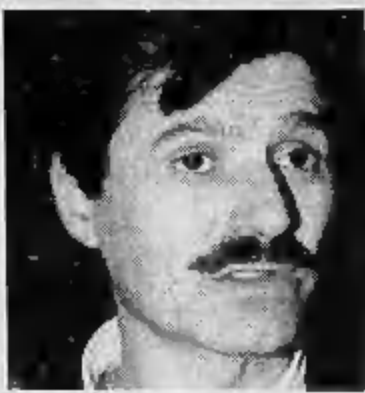
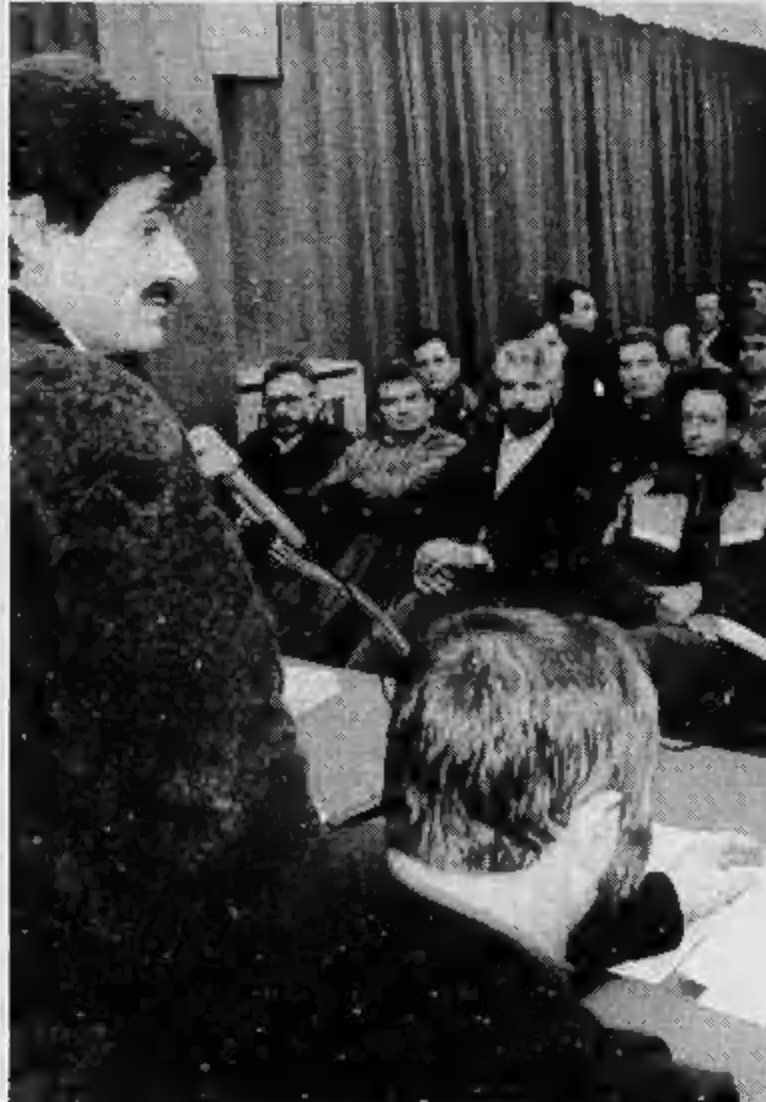
Gli esercenti sollecitano sgravi fiscali, più utile sul gasolio (35 lire dall'87) ed un rapporto più sicuro con le compagnie petrolifere alle quali sono legati da un semplice comodato

Questa volta i benzinai sono arrabbiati ed hanno aderito tutti allo sciopero. I distributori in città sono tutti chiusi. «Ci dispiace per gli automobilisti, ma di fronte all'atteggiamento del governo questo sciopero era inevitabile. Un comitato, ieri sera, ha voluto confermare l'adesione alla protesta, nel corso di un'assemblea organizzata nella sede della Confesercenti dei sindacati di categoria: la Faib, la Florica e Figlisc. «Se questa agitazione non sortirà effetti, chiuderemo dal 23 al 25 dicembre».

Lo scorso 14 dicembre, un accordo era stato siglato con il Governo e le parti si erano dichiarate soddisfatte. Ma dopo, che cosa è successo? «E' successo semplicemente — spiega Nicola Nettis, presidente della Faib, la federazione autonoma dei benzinai — che le maggiori parti degli impegni che il Governo si era assunto, sono rimasti sulla carta. Di tutto quanto stabilito ci è stato concesso solo l'aumento dei margini di guadagno per la benzina venduta: da 60 lire al litro siamo saliti a 64 lire. Troppo poco, evidentemente, per placare gli animi dei benzinai, che ben altro avevano concordato.

«Per prima cosa, il ministero delle Finanze, dopo una lunga trattativa, aveva riconosciuto che la pressione fiscale a carico della nostra categoria era troppo elevata — ricorda Antonio Caria, segretario provinciale della Faib — quasi il 60 per cento del reddito di un gestore se ne va in tasse locali o statali. Per questo c'era stato concesso un alleggerimento fiscale, un "bonus" di 100 miliardi all'anno per il biennio '91-'92. Era poco, ma era stato concesso alla compilazione del modello "740" e il ministero non ha ancora firmato i decreti per l'attuazione del provvedimento. I gestori avevano chiesto la revisione dei margini sul gasolio, che sono fermi a 35 lire al litro dal 1987, ma anche questo non è stato fatto.

Inoltre, il Governo si era impegnato — continua Caria — ad approvare una legge per definire una nuova figura giuridica del benzinai. Volevamo finalmente rientrare nella categoria dei commercianti e sottrarci ai contratti di comodato con le compagnie petrolifere. Oggi siamo soggetti alla disciplina del contratto dopo 9 anni e le compagnie possono in pratica metterci in mezzo alla strada, senza alcuna motivazione. Noi chiediamo che il contratto si possa sciogliere solo per giusta causa. Purtroppo anche questa legge tarda ad arrivare. Il Governo, d'altro canto, giustifica i ritardi sostenendo che gli accordi presi non sono



Sopra: Nicola Nettis, presidente della Faib, la federazione autonoma dei benzinai ed il segretario Antonio Caria. Accanto una fase dell'infuocata assemblea di ieri sera



Tre benzinai intervenuti al microfono: Nerio Leoncini, Giovanni Maddalena e Massimo Crosetto



stati rispettati neppure dalla controparte. In particolare, rileva che i tagli previsti nella rete distributiva, che dovevano portare alla eliminazione di almeno 2500 impianti su scala nazionale, non hanno ancora preso il via. «Questo è vero — ammettono i rappresentanti sindacali — ma la riduzione non dipende da noi. Siamo d'accordo che la rete vada razionalizzata, diminuendo il numero dei distributori e migliorando la qualità delle aree di servizio, dotandole di self service, autolavaggio o officina riparazioni. Ma il piano deve essere ancora studiato dal ministero dell'Industria e dalle compagnie petrolifere. Non possiamo pagare per i loro ritardi. Basta ascoltare alcuni interventi, nel corso dell'assemblea, per capire che la posizione dei sindacati esprime esattamente le richieste dei benzinai, che da troppi anni vogliono veder risolti i loro problemi. In Italia, ad esempio, si vendono circa 900 mila litri di carburante all'anno per impianto, mentre la media europea è di un milione e mezzo di litri. Il Piemonte non arriva neppure alla media nazionale.

«Da trent'anni ho una pompa di benzina alla Crocetta, insieme a mia moglie — racconta Nerio Leoncini — non ci siamo mai potuti permettere di assumere un aiutante. Solo per pagare il suo stipendio dovevo vendere almeno 500 mila litri di carburante all'anno. Nella stessa situazione, a Torino sono altri 150 benzinai. «Sono molti i miei colleghi, magari vicini alla pensione, che vorrebbero potersi ritirare, chiudendo il loro distributore — osserva Giovanni Maddalena, gestore di un impianto in corso Galileo Ferraris — adesso potrebbero usufruire dell'indennizzo, fino a 42 milioni di lire, ma a nostra disposizione dalle

compagnie. Ma la ristrutturazione tarda a realizzarsi». Anche chi ha deciso di continuare l'attività deve quotidianamente barcamenarsi per far quadrare i conti. «La gente deve capire che delle 1540 lire che paga per un litro di benzina, il 75 per cento va allo Stato, in tasse: il 21 per cento va alle compagnie petrolifere e a noi, che operiamo come esattori per conto dello Stato e che paghiamo il carburante in anticipo, entra solo il 4 per cento lordo», calcola puntigliosamente Massimo Crosetto, benzinai a Collegno. «Questo mestiere poi, è diventato troppo pericoloso. Dopo aver pagato in anticipo la benzina il possessore anche rapinare l'incasso — osserva ancora Leoncini — per evitare brutte sorprese ho pensato di assicurarmi, ma non ho potuto farlo. La compagnia di assicurazione ha detto che ero troppo vecchio».

**DOMANI E GIOVEDI' 6ª Conferenza organizzativa  
Riuniti i metalmeccanici della Uil del Piemonte**

# La Uilm in crescita e non più verticistica lancia un patto anticrisi

Giorgio Rossetto, segretario generale Uilm-Piemonte: «Ora possiamo rivalutare le strutture sindacali di fabbrica; e anche l'unità con Fiom e Fim è più facile»



Giorgio Rossetto

In crescita i metalmeccanici della Uilm torinese: dall'87 al '91 i tesserali sono passati da 9872 a 12.803. Una tendenza positiva confermata nei primi dieci mesi del '91 con una vera e propria impennata: ben 2542 nuovi iscritti (di cui 548 solo alla Fiat Mirafiori). E' con questi dati positivi e alla presenza di 350 delegati che si apre domani all'Hotel Royal la 6ª Conferenza organizzativa della Uilm Piemonte. I lavori saranno introdotti dalla relazione del suo segretario generale, Giorgio Rossetto, alla guida dell'organizzazione da 7 anni.

Rossetto, come spiega questo boom di iscrizioni?

«Credo che il merito vada soprattutto al nuovo modello di sindacato non più "centralizzato" e verticistico, ma ideologicamente e più legato alla soluzione dei problemi quotidiani. Insomma un sindacato più partecipativo, dei "cittadini", capace di risolvere i problemi dentro e fuori della fabbrica».

E' la risposta sindacale alla «fabbrica integrata», un'autocritica a questi ultimi dieci anni

di centralismo?

«Sì, direi di sì. Il centralismo era il frutto di una lunga periodo di emergenza per il sindacato in cui era difficile coniugare democrazia e partecipazione. Ora, dopo i non pochi cambiamenti e svolte storiche, possiamo permetterci di tornare alle strutture di fabbrica, come ai tempi dell'ex Fim».

Lo concreto, che cosa significa oggi questo decentramento sindacale?

«Posso portare l'esempio di Mirafiori, dove da settembre abbiamo cominciato ad applicare questo nuovo modello di sindacato "decentrato" e dove quindi è possibile già fare un primo bilancio. anziché due-tre dirigenti che seguono cinquantamila lavoratori, ora c'è un coordinatore per tutto lo stabilimento Mirafiori coadiuvato da cinque delegati di fabbrica cui è stato affidato un ruolo anche dirigenziale. In questo modo si sono spostati gli organi decisionali là dove si produce. I nostri rappresentanti in fabbrica si sono sentiti più responsabilizzati e, quindi, anche

più motivati, più attivi. E i risultati si vedono: basta guardare il numero dei nuovi iscritti...

Si avvicina, con il '92, l'importante appuntamento per la rielezione dei rappresentanti sindacali di fabbrica, dopo l'accordo di questa primavera tra le Confederazioni. Come si sta preparando la Uilm piemontese?

«Come è una tappa fondamentale per la rielezione, secondo regole omogenee, dei rappresentanti sindacali di tutti i settori pubblici e privati. Servirà anche a sancire nuovi rapporti tra i sindacati del metalmeccanico. Mi auguro che si riveli un momento di riscontro dell'indice di gradimento tra Fiom, Uilm e Fim. Di sicuro noi vogliamo che si trasformi in un'occasione di scontro; contiamo invece su una sana competizione per ricostruire l'unità sindacale senza più risse. E che una nuova legge recepisca queste nuove strutture sindacali per dare loro più legittimità e forza».

Visto che si parla di unità sindacale, come sono attualmente i rapporti con la Fiom-Cgil e la Fim-Cisl?

«Con la Cgil «dei diritti», che ha saputo alleggerirsi della zavorra ideologica ora è più facile costruire insieme un'unità basata su nuovi valori, ricca di ideologia, attenta ai bisogni dei singoli. E' un percorso che comincia ora. Più problematico invece il rapporto con la Fim: ci sembra un po' troppo sensibile alle proposte del ministro Marini, al collaterale...».

Quali sono le reazioni degli imprenditori a questo nuovo modello di rappresentanza sindacale?

«Mi sembrano piuttosto tiepidi. E non si capisce perché: ci hanno spesso rimproverati di non essere abbastanza rappresentativi dei lavoratori e quando vogliamo esserlo mostrano scarso entusiasmo».

La Conferenza Organizzativa della Uilm del Piemonte cade in un momento di crisi economica pesante per la regione e in particolare per l'area torinese: in gioco, migliaia di posti di lavoro. Quali proposte intende dare la Uilm per porre un argine a questa situazione?

«In effetti, con tutta questa cassa integrazione e con i nuovi stabilimenti che prendono altre strade, il Piemonte rischia di diventare il Mezzogiorno del Nord. E' necessario un «patto» per lo sviluppo e la competitività della regione. Dobbiamo uscire dalla fase attuale del «tutto contro tutto» visto che poi le analisi concordano. Bisogna che si arrivi a definire, tutti insieme, un programma di lavori per agevolare questa fase di transizione verso il terziario avanzato, questa nuova «vocazione» di Torino di cui tanto si discute. Dobbiamo fare in modo che questo «passaggio» avvenga in modo indolore, arginando anche l'emorragia di aziende verso altre località più favorevoli. E' assurdo ad esempio che una grande azienda siderurgica come la Ferrero con mille dipendenti e con conto miliardi investiti in un nuovo stabilimento in Val di Susa non possa avviare l'attività perché intoppi burocratici, o non le impediscono di risolvere il problema energetico».

Stefano Campana

## Consiglio comunale di Alpignano Bilancio in pareggio ma servizi più cari

Ultimo tra i grandi Comuni dell'area Ovest di Torino, il consiglio comunale di Alpignano ha approvato, ieri sera, il bilancio preventivo per l'anno 1992. Il documento chiude in pareggio sulla cifra di 16 miliardi e 77 milioni ma che è stato votato soltanto dai consiglieri della maggioranza. L'opposizione compatta si è espressa contro.

Il bilancio di previsione preparato dall'assessore alle Finanze indica che 10 miliardi e 136 milioni sono destinati alle spese correnti e 4 miliardi e 300 milioni agli investimenti. Il resto finisce al rimborso dei prestiti e alle partite di giro.

Ognuno dei 18.691 cittadini alpignanesi — lire più, lire meno — costerà al Comune 950 mila lire.

Una buona fetta delle spese ordinarie: il 44,32 per cento —

pari a 4 miliardi 641 milioni — è assorbita dal costo del personale.

I tecnici del Comune hanno preventivato di investire due miliardi e mezzo per la costruzione di un nuovo serbatoio interrato per l'acquedotto. Settecento cinquantamila milioni saranno inoltre impegnati per opere di urbanizzazione e 940 milioni per l'ampliamento e la costruzione di un tratto della fognatura.

Per far quadrare il bilancio alcuni servizi hanno dovuto essere soppressi. Per altri è stato necessario ricorrere a qualche rito.

L'assemblea dei consiglieri comunali di Alpignano ha anche approvato il piano pluriennale 1992-1994 le cui spese in conto capitale sfiorano i 40 miliardi.

A. A.



VITTORIO EMANUELE L'assoluzione scatena gli Hamer

## «Trionfo di denaro e potere»

Il principe: «Adesso voglio tornare in Italia»

PARIGI ■ Per Vittorio Emanuele di Savoia, pretendente al trono italiano, stanotte, finalmente, è trascorsa serena, senza l'incubo di dover tornare in quella terribile cella al secondo piano della Santé, divisa con altri cinque detenuti, ieri la Corte d'assise di Parigi, che doveva giudicarlo per omicidio preterintenzionale, ha stabilito la sua innocenza.

Per la famiglia di Dirk Hamer, stanotte, è trascorsa in silenzio, ma nessuno è riuscito a dormire. «Un'ingiustizia, una beffa, una commedia, un insulto al nostro Dirk», hanno definito il verdetto uscito dalla Camera di Consiglio. Birgit e Günz Hamer, le sorelle del ragazzo ucraino. E ancora: «Il trionfo del denaro e del potere». Se il signor Savoia, malgrado l'assoluzione, esce male da questa brutta storia, la giustizia francese ne esce peggio, con un'immagine ammaccata, avvizzita, non rassicurante.

In buona sostanza, i giudici hanno deciso di non decidere, accogliendo le richieste della difesa e ignorando le invocazioni della parte civile. Lui, il pretendente al trono, ci aveva impiegato qualche istante a capire che se l'era cavata, ma poi aveva sorriso, aveva voltato il volto rotondo che pare uscito dalla bottega di Luca della Robbia verso le moglie Marina Doria, immobile, in apparenza impassibile, fredda come un carame.

Era fatta, era finita tutto. Vittorio Emanuele aveva recitato, neppure troppo bene, la lezione che i difensori gli avevano suggerito. Aveva detto: «Non ho nulla da aggiungere, signor presidente, a quanto detto dagli avvocati. Solo che essendo io padre di famiglia, capisco e comprendo il grande dolore degli Hamer per la

scomparsa del loro figlio». Niente di più. Parole pronunciate senza inflessioni particolari, senza emozione, senza neppure guardare quell'uomo e quel ragazzo che per tredici anni avevano chiesto una cosa elementare come la giustizia e che ora erano lì, nell'aula, davanti a lui e lo fissavano.

Il vento soffiava in una direzione precisa, e l'avvocato Eva Stetzing, che aveva parlato per la famiglia di Dirk, si era dichiarata «profondamente choccata dall'atteggiamento dell'imputato dopo i fatti. Non c'è stato in lui alcun pentimento, non una parola di scusa e credo che questa sia una giornata terribile per la famiglia Hamer». E sospettando un esito fin troppo favorevole per il Savoia, l'avvocato Stetzing aveva aggiunto altro: «Tutti gli argomenti sfavorevoli all'imputato si sono rivelati a sfavore degli Hamer». Infine, l'inutile appello alle otto donne e quattro uomini che formavano la Corte: «Si sente parlare di errori giudiziari, non latene uno di più».

Ma in quel momento, forse, Vittorio Emanuele era già stato tratto d'impiccio dai suoi astuti legali. L'avvocato Georges Fle-scheaux aveva sottolineato che, le prime ha subito ammesso la responsabilità, poi Marina, tre giorni dopo il fatto, ha versato 500 mila franchi senza chiedere niente in cambio. Ma non c'è per questo stata alcuna confessione di responsabilità morale. «Vittorio Emanuele non aveva nessuna intenzione violenta, cioè non aveva intenzione di uccidere».

E il marsigliese Paul Lombard, famoso per i suoi tanti casi da prima pagina, aveva puntato l'indice sul fatto che anche lui, il Savoia, in fondo era stato costretto ad andarsene dal proprio Paese

come gli emigranti, con la sola differenza che non aveva potuto scegliere, mentre gli altri avevano deciso per Chicago o Sidney.

Quindi, l'assoluzione. I cortigiani presenti l'hanno festeggiata, il «popolo minuto», quei 34 parigini che erano in aula, ha dissentito, le sorelle di Dirk, ammazzato non si sa ancora da chi, hanno urlato la loro rabbia. «Principe di merda». E Birgit, i capelli biondi lunghi sulle spalle, gli occhi arrossati, ha aggiunto: «Mi sento come Alice nel Paese delle Meraviglie. Sì, questo processo è stato ben orchestrato, mi ha dato il voltastomaco».

Oggi riparte per Colonia, battuta, umiliata, se possibile ancora più affranta, Vittorio Emanuele, invece, torna nella sua reggia di Genova, sicuro di poter venire in Italia, al più presto. «Questa sentenza facilita il ritorno, ne sono convinto», ha detto. E purtroppo, forse, ha ragione.

Vincenzo Tessandori



Il dottor Hamer in tribunale con la foto del figlio e della moglie. A sinistra, Vittorio Emanuele con Paul Lombard, uno dei suoi legali

## Esultanza dei monarchici

I telegrammi e le telefonate hanno mandato in tilt a Roma l'ufficio dell'avvocato Carlo D'Amelio qualche minuto prima delle 20 di ieri sera. L'anziano legale è il rappresentante ufficiale in Italia di Vittorio Emanuele, come capo di Casa Savoia, e ricopre l'onorifica carica di «ministro della Real Casa». Alle 18,30 D'Amelio ci aveva detto: «E' stata una brutta angosciosa storia, ma il processo mi è sembrato, limpido, corretto, an-

che se per noi, in certi momenti, inevitabilmente molto penoso. Ora ho fiducia, direi di sentirci più tardi...».

Alle 20,20 D'Amelio ci ha detto: «Sono commosso e soddisfatto. Vittorio Emanuele ha avuto durante il processo un contegno perfetto, consapevole delle sue responsabilità. Non c'è stata prova che quel povero giovane sia stato colpito da una pallottola sparata dal principe e di ciò i giudici hanno preso atto». D'A-

melio si è detto «commosso» per l'appello rivolto da Maria José ai giudici. Tale lettera è stata resa pubblica, vien fatto osservare, mentre quella che Maria José avrebbe scritto alla sorella del povero Dirk, dai toni che sarebbero poco lusinghieri per il principe, Birgit Hamer non l'ha fatta leggere. Soddisfazione espressa anche dall'ingegner Carlo Galimberti, presidente del Movimento monarchico italiano: «Il Mmi ha apprezzato mol-

tissimo che il principe si sia presentato al processo affrontandone i rischi, anche in situazioni umilianti, pur sapendo che la sua posizione era pregiudicata da un clima contrario, intenzionalmente imbastito a suo danno. L'angosciosa pagina di Cavallotti appartiene al passato, è chiusa». A Torino, l'architetto Guido Orsato, presidente cittadino del «Gruppo Cavour - Movimento monarchico italiano», rileva: «Soddisfazione per la

sentenza, ma anche il rammarico che per averla si sia dovuto attendere ben tredici anni nel corso dei quali si è arrestato un gran danno all'immagine del principe. Una giustizia più sollecita avrebbe evitato tutto ciò e avrebbe forse potuto far luce sulla vicenda identificandone il colpevole. Oggi purtroppo ciò non è più possibile e la fine dello sventurato giovane resterà un enigma».

Renzo Rossetti

Opel Vectra Diamond.  
Un'occasione preziosa  
per distinguersi.





**CAMBOGIA** I khmer rossi, responsabili di uno dei regimi più sanguinari della storia recente, si sono reinsediati assieme ai loro ex nemici al comando del Paese con l'assenso dell'Occidente che era «inorridito» per i loro crimini

# Il ritorno degli assassini

## Ma la gente ha promesso: «Li uccideremo»



La punizione di un giovane in un campo khmer. A destra, una fotografia dell'entrata dei khmer a Phnom Penh nell'aprile '75

La corrispondenza di ieri del «Corriere della Sera» a Phnom Penh, Tiziana Terzani, iniziava così: «Gli assassini, vestiti come dei normali uomini di affari, sono tornati in questa città, che fu il loro mattatoio». A 12 anni dalla loro cacciata dalla capitale cambogiana, una delegazione khmer domniana è rientrata in città, per insediarsi nel governo provvisorio che dovrebbe teoricamente chiudere il capitolo di 20 anni di guerra civile spianando la strada, tra un paio di anni, a libere elezioni.

Così hanno voluto le Nazioni Unite. Se qualche anno fa fosse stato proposto un colpo di spugna sul genocidio operato da quella caricatura del marxismo-leninismo interpretata da Pol Pot e dai suoi complici, l'opinione pubblica (cioè gli opinionisti dei mass media) avrebbe reagito con indignazione e furore.

La presenza oggi a Phnom Penh della delegazione guidata da Son Sen, ex capo della polizia segreta ed ex braccio destro di Pol Pot - commentava ancora Terzani, già inviato di guerra in Indocina - «è un simbolo delle aberrazioni della politica e della mancanza di moralità di queste soluzioni di pace»: la migliore dimostrazione, «ma se fosse ancora bisogno, che la guerra è in effetti «la continuazione della politica con altri mezzi».

«Mi sento a casa» ha commentato Son Sen una volta sbarcato dall'aereo. Tutti vogliono la riconciliazione. E' ora di chiudere col passato e di guardare al futuro. Son Sen è l'uomo che scrisse di suo pugno al comandante di una delle prigioni-mattatoio di



«non sprecare troppa carta per raccogliere le confessioni dei prigionieri». E forse era stato anche suo l'ordine di «non sprecare proiettili. Infatti molte delle vittime venivano uccise a bastonate.

Nonostante il tentativo della radio e della televisione governative di non dare troppo risalto all'arrivo dei rappresentanti khmer, davanti alla residenza messa a disposizione degli assassini dal governo del primo ministro Hun Sen si è raccolta una folla ostile, che «non ha alcuna intenzione di «chiudere col passato» e dimenti-

care i massacri costati la vita a uno o due milioni (a seconda delle fonti) di cambogiani. Tutti urlavano slogan contro i khmer rossi e minacciavano di morte la delegazione.

«Se il governo consentirà loro di uscire di qui, noi non lo permetteremo», ha gridato Sopha Nari, 26 anni, unico sopravvissuto di un'intera famiglia annientata negli eccidi operati da Pol Pot. «Li uccideremo», ha detto.

«Hanno ammazzato i miei genitori e sette familiari», ha esclamato un altro giovane. «Tutti qui li

odiano più di qualsiasi altra cosa. Non usciranno da quella casa».

«Non bisogna credere ad una parola delle promesse dei khmer rossi. Sono peggio dei cani», ha detto un giovane nella folla. Persino le guardie che sorvegliano gli alloggi della delegazione khmer non hanno fatto mistero dei loro sentimenti: «E' mio dovere - ha detto una delle sentinelle - ma rispetto proteggere gli uomini di Pol Pot».

A poche decine di metri dalla residenza che ospita Son Sen corre ancora il carcere di Tuol Sleng,

uno dei simboli delle atrocità commesse dai khmer, in cui hanno perso la vita circa 20 mila persone, conservato dal governo di Phnom Penh a testimonianza del passato. I muri del carcere sono stati ricoperti dalle foto delle migliaia di vittime torturate e uccise.

Quando il 17 aprile 1975, verso mezzogiorno, i khmer sbarcarono dalla foresta entrarono nella capitale spossata da cinque anni di guerra, nessuno poteva prevedere che avrebbero deciso in poche ore di svuotare la città per riportare tutti in campagna. Non le prevedevano di certo quelle migliaia di giovani dottori, intellettuali, tecnici cambogiani che dalle capitali occidentali decisero di rientrare in patria per dare una mano alla ricostruzione del Paese e che finirono nelle fosse comuni, trucidati o morti di fame.

La maggior parte degli osservatori occidentali considerano l'ideologia khmer nient'altro che «una delle varianti del comunismo». I comunisti da parte loro la giudicano una propria variante sì, ma «impazzita». Il punto tuttavia non è questo, né sono le speculazioni di coloro che, per come si è «evoluta» la guerra di liberazione nazionalista nel Sud-Est asiatico, cercano di dimostrare che, quindi, «avevano ragione» gli occupanti americani.

Khieu Samphan, capo ufficiale dei khmer (Pol Pot da tempo preferisce rimanere nell'ombra) arriverà presto anche lui nella capitale. Col benplacito, tra gli altri, di quegli americani che «avevano ragione».

Salvatore Rotondo

**O**pel Vectra Diamond ha di serie tutto ciò che rende un'auto preziosa come un gioiello, e ogni desiderio è compreso nel prezzo:

cerchi in lega e vernice metallizzata sono una gioia per i vostri occhi, tetto apribile e alzacristalli elettrici arricchiscono elegantemente la sua linea, e c'è anche l'autoradio stereo a 6 altoparlanti. Ma solo chi la guida può

scoprire altre perle: da 0 a 100 km/h in 14,5 secondi, solo 5 litri di carburante ogni 100 chilometri

**19.637.000\***  
IVA INCLUSA  
CERCHI IN LEGA  
VERNICE METALLIZZATA  
TETTO APRIBILE  
ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI  
AUTORADIO STEREO A 6 ALTOPARLANTI



tri a 90 km/h, motorizzazioni 1.4 e 1.6i con convertitore catalitico a tre vie con

sonda Lambda per proteggere il nostro bene più importante: l'ambiente. E il valore di Opel Vectra non si ferma

certo qui: c'è una ricca collezione che comprende Vectra 4 e 5 porte, 1.4, 1.6, 1.6i cat, 1.8i cat, 2.0i, 2.0i cat,

2.0i 16V e 4x4, 1.7 D, da lire 18.170.000 IVA inclusa. La chiave di tutto questo è a disposizione dal vostro Concessionario

Opel-General Motors. Opel Vectra: un segno di distinzione per chi è attento non solo alla forma, ma soprattutto alla sostanza.

**VIA LIBERA OPEL**  
**NUMERO VERDE**  
**1678-29064**

Il nuovo servizio Opel Europe Assistance, attivo 24 ore su 24, garantisce per tutta la gamma Opel: Corsa, Astra, Vectra, Cabrio e Omega. Trovate i numeri di emergenza e il servizio di assistenza in ogni paese. Chiamate il 1678-29064.

L'esperienza Opel si traduce in tutti i comfort: su tutta la gamma Corsa, Astra, Vectra, Cabrio e Omega, trovate modelli equipaggiati con convertitore catalitico, autoradio, pannello per il pannello di guida, la sterzo a 360° e il pannello di controllo.

Chiamate il 1678-29064. Il servizio di assistenza Opel Europe Assistance è attivo 24 ore su 24. Il servizio di assistenza Opel Europe Assistance è attivo 24 ore su 24. Il servizio di assistenza Opel Europe Assistance è attivo 24 ore su 24.

\*Prezzo di listino suggerito, IVA inclusa, del modello Diamond 1.6.

**OPEL**  
BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO.







**L'ANGOLO INSGOLITO**

**Le stelle e la droga**



**L'**Astrologia, in quanto scienza umana, permette di osservare anche sul problema droga, diventato di triste attualità in questi ultimi anni. La ricerca di paradisi artificiali risulta, in effetti, da una predisposizione dell'individuo che si può scoprire nel suo tema di nascita, anche se non è detto che egli debba cadere fatalmente alla tentazione. Quelli sono i fattori che spingono un essere a diventare schiavo degli stupefacenti? Nei giovani è soprattutto questione di influenza, la ricerca

di nuove sensazioni, la voglia di distinguersi. Nelle persone mature, sono i disturbi caratteriali e le deviazioni della personalità che danno impulso a cercare soddisfazioni facili e immediate, in un riflesso di auto-difesa contro le aggressioni psichiche, i dispiaceri, i problemi, le malattie, la breccia contro la loro difficoltà di esistere e di vivere, il rifiuto di accettarsi o di fare lo sforzo di adattarsi all'esistenza «normale». Per alcuni, inoltre, è una forma di ribellione contro i valori sociali e morali, il desiderio di creare una società marginale diversa, e la possibilità di integrarsi in un gruppo. Infatti i casi di drogati isolati sono rari, a causa della difficoltà di procurarsi gli stupefacenti. Quando

questi «adepiti» scoprono il filone, si notifica ad un altro e così si formano i «clan» che «fumano» o «bucano», con conseguenti estasi o deliri collettivi. I quali però non sono altro che angosce che conducono alla schiavitù perché, a questo è il dramma, il tossicomane è un maschio che non può più liberarsi dalla sua droga ed è costretto ad aumentare le dosi poiché, abituato l'orga-

nismo, si produce il fenomeno di dipendenza. L'astrologia insegna che il terribile flagello governato da Marte, l'ellittico, la cui psicopatologia è la mente; da Nettuno, il Profeta e Fornitore di illusioni, la cui psicopatologia comprende schizofrenia, confusione, adozione antisociale; infine Plutone, il Signore dell'Inconsciente, delle metamorfosi, delle forze del ma-

le e della distruzione. I settori celesti della droga sono le Case 8 e 12: l'8 è quella della morte e della ricerca di nuova forma di eternità, la 12 è il campo della esperienza segreta, delle sensazioni dell'anima o del corpo che l'uomo rivela agli altri. Le persone dedite all'uso regolare di stupefacenti sono inoltre fortemente influenzate dalla Luna, che governa le emozioni, e da Urano, astro della vigilanza. L'astrologia prende atto, studia, avverte le ma, purtroppo, non può fare molto per combattere i tragici effetti della tossicodipendenza. L'uomo ormai assomiglia sempre più ad un apprendista stregone che rischia, giorno e notte, di vedere il suo giocattolo esplodergli tra le

mani. Ed è probabile che la «dina del mondo» non gli cadrà all'improvviso sulla testa, come un cataclisma davanti al quale si è totalmente impotenti; piuttosto è già in alto sotto la forma di una lenta evoluzione dell'autodistruzione. Poiché non esiste il determinismo assoluto, il ruolo dell'uomo è sempre capitale nel modificare, rallentare o, al contrario, accelerare questo triste fenomeno previsto dagli astri milioni di anni fa. «evoluzione del figlio della terra».

Francesco Spadaro

**SCACCHI**

**C'è il campionato a Bollengo tutto per i giovani**

Un importante avvenimento giovanile è in programma domenica 18 dicembre a Bollengo, presso Ivrea. Si tratta della terza edizione del Campionato giovanile piemontese a squadre (3 giocatori), organizzato dalla S.S. Ippodromo ed aperto a tutti i giocatori in Piemonte e Valle d'Aosta nati negli anni 1975 e seguenti.

Verranno disputati tre distinti tornei per juniores (nati 1976-77), cadetti (78-80) e pulcini (81 e seguenti) sulla distanza di 6 turni di gioco secondo il regolamento Rapid Chess (tempo di riflessione per giocatore 30').

L'appuntamento è fissato: nel salone plurisala del Municipio alle 9.30. La quota di adesione è di lire 8.000 per giocatore. Chi si presenterà esserò già inserito in una formazione potrà comunque richiedere l'ammissione al campionato. Per informazioni dettagliate, a Mario Tradardi (0125-617884).

La partita. Nella successione del campione del mondo nel torneo Interpolis di Tilburg. Ecco la classifica finale: 1° Kasparov punti 10/14; 2° Shari 8; 3° Anand 8; 4° Karpov 7,5; 5° Kamsky 7; 6° Timman 6,5; 7° Korchnoy 5,5; 8° Bareev 3.

Dopo aver paragonato il primo incontro col suo vero, Kasparov si è imposto al ritorno nella partita che proporzionalmente Kasparov-Karpov (Scaczi): 1. e4, e5. C3, Cc6. 2. d4, cxd4. Cxd4, Cf6



5. Cxc6, bxc6. 6. e5. Dc7. 7. Dd2, Cc5. 8. e4, Aa8. 9. b3, g5. 10. f4, f6. 11. Aa2, Df7. 12. Dd2, Cb6. 13. c5, Axf1. 14. cxb6, axb6 (diagramma). 15. e6, dxe6. 16. Axf6, Td8. 17. Dd2, Axc2. 18. Dxc2, Rxc8. 19. Dxc6, Td6. 20. Dc3, Rg7. 21. Cd2, Thd8. 22. 0-0-0, Dd8. 23. Dxc7+, Td8. 24. Dc2, Dd8. 25. Cc4, Td5. 26. Df2, Dc7. 27. Dxb4, Dxd4+. 28. Dc3, Dg4. 29. Dg1, Dh4. 30. Tg3, e5. 31. Th3, Dg4. 32. Tg1, Th4. 33. Txd1, Dxd1+. 34. Rb2, h5. 35. Tg3, Dh1. 36. Df2, h4. 37. Dg2, Dxc2+. 38. Txc2, g5. 39. a4, Rg8. 40. a5, e4. 41. b4, h3. 42. Tg3, Th7. 43. a6, f6. 44. Ta3, il Nero abbandona.

La seconda edizione dell'Open Ticino, svoltasi a Chiasso, ha registrato una partecipazione record di giocatori italiani, circa una novantina, 10 dei quali piemontesi, su un totale di 288 iscritti. Il vincitore è andato all'ungarese Istvan Csom con

punti 6,5/7, seguito a mezzo punto da Zueger, Gallagher, Milkov, Gheorghiu, Chiong o Kambor. Nel gruppo a quota 5,5 troviamo il milanese Bozzi, Vozzani e Sibillo mentre con 5 punti hanno concluso la gara, ex aequo, con totali, Lanzani e l'over 65 Magrin, l'opozidese Tradardi ed il torinese Scoll. Ecco un incontro del vincitore, Csom-Quinto (Estimiana): 1. c4, g6. 2. d4, Ag7. 3. Cf3, Cg6. 4. g3, d6. 5. Ag2, 0-0. 6. Cc3, Cb7. 7. 0-0, e5. 8. b3, c6. 9. e4, Te8. 10. b3, cxd4. 11. Cxd4, Cc5. 12. Te1, a5. 13. Af4, Ch5. 14. Aa3, Ad7. 15. Dd2, Dc7. 16. Td1, Td8. 17. Ag5, 18. Aa3, f5. 19. exf5, gxf5. 20. Ag5, Ta8. 21. Te2, Cf6. 22. Ah6, Txe2. 23. Cdx2, Axc8. 24. Dxb6, Tf8. 25. Dg5+, Rh6. 26. Dd2, Cf4. 27. Cx4, Cx4. 28. Axc4, fxc4. 29. Cf4, Af5. 30. g4, Ac8. 31. Ch5, Df7. 32. Dc3, d5. 33. cxd5, cxd5. 34. Txd5, il Nero abbandona.

Trofeo Cri Scacchi 1991. Sabato prossimo, nel Centro Anziani del quartiere Bellavista di Ivrea, VI prova della gara semeltempo promossa dalla S.S.E. Iscrizioni (lire 16.000, under 16 8.000) entro le ore 14.25. I turni di gioco.

Torneo weekend. Nello del 23-24-30 novembre a 1 dicembre a Corsica (Milano). Torneo internazionale valido per le classifiche Fide e Open per serata, terza naz. ed. Inclassificata (El. 1700-2099). Per inf. 02-581.06129.

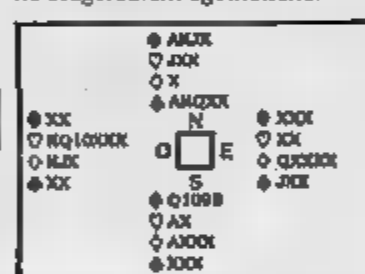
Ferruccio

**BRIDGE**

**Simpatici benefici tornei**



E' tempo di tornei di beneficenza. Il caso vuole, o è speciale simpatia per il club, che al torneo delle Club chi scrive sia spesso presente con piacere. Non è proprio che si giochi del gran bridge, ma qualche bella signora ha curato con più attenzione il aspetto, ritrovi qualche vecchio giocatore che si era chissà purché rinfrancato ed è più giovane ancora, a vederlo, degli anni che tu sai porta con sé la lotta per la conquista del risotto finale, e sei tra quelli che ambiscono ad essere la porzione appetitosa, è spettacolo atletico apprezzabile, sia pure alcune esagerazioni agonistiche.



Tuttavia — il lettore sa che c'è un pizzico di esagerazione in quel che ho scritto sopra — la serata dello Zonta è gradevole e i tornei di beneficenza restano un buon modo di spendere una serata di bridge: dimenticate che il vicino quello della Croce Rossa. Hanno vinto (gran monte premi, bisogna dirlo e ringraziare).

Carlo Orignani

**OROSCOPO DI DOMANI**

a cura di Astrologa

**ARIES**  
21 marzo  
20 aprile



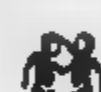
I rapporti con il sesso opposto continuano a creare problemi, anche sul lavoro e nelle varie attività. Perfetta sintonia invece con un giovane amico o collega e nuovi progetti positivi che prendono forma. L'importante è rinunciare alle utopie e dimostrarsi realisti.

**TORO**  
21 aprile  
21 maggio



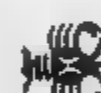
La Luna nel Segno permette di allentare la tensione nervosa e di risolvere un problema preoccupante o, per lo meno, di affrontarlo con maggiore serenità. Fantasia, prontezza e alleggerimenti concilianti possono attirare veri e propri colpi di fortuna.

**GEMELLI**  
22 maggio  
21 giugno



L'impegno in amore continua ad alimentare una bella storia, che sta trasformandosi in legame stabile. Se i Gemelli mettessero anche nel lavoro e nelle attività che non gratificano, ma che sono necessarie, la stessa forza decisionale, non andrebbero incontro a guai.

**CANCRO**  
22 giugno  
22 luglio



La Luna ha smesso di essere ostile e i malintesi sentimentali si alleggeriscono, anche se non scompaiono del tutto. Ma la volontà di successo non manca a una maggiore sicurezza in se stessi permette di coltivare piccole fortune, nelle varie attività.

**LEONE**  
23 luglio  
22 agosto



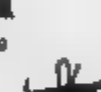
Un comportamento eccessivamente razionale spinge il Leone a irriducibili contro le sollecitazioni della sensibilità e della fantasia, a ispirare il proprio comportamento e a provare insoddisfazione. Ciò non vieta l'arrivo di una notizia positiva, a mezzo telefono.

**VERGHE**  
23 agosto  
22 settembre



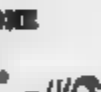
Con la Luna trigono e Giove nel Segno, l'ottimismo diventa la caratteristica della giornata. Quindi un piccolo ostacolo viene sciolto senza ammaccature, mentre la volontà viene gestita impulsivamente, ma con intuito sicuro. Successo garantito e fortune importanti.

**BILANCIA**  
23 settembre  
22 ottobre



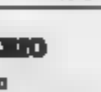
L'intelligenza prevale e ogni pensiero o atto sbagliato viene subito corretto. Successi importanti nella professione e in campo sociale, ma soprattutto fortuna facile in amore, sia nei rapporti ormai consolidati sia nei nuovi incontri, un po' intellettualizzati.

**SCORPIONE**  
23 ottobre  
22 novembre



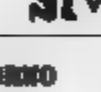
La Luna opposta spinge a cavillare anche sulle proprie fortune. Un problema reale viene ingigantito fino a sembrare insolubile. I nervi diventano eccessivamente tesi. Eppure, nuovi positivi risvolti stanno aspettando che lo Scorpione si accorga di loro.

**SAGITTARIO**  
23 novembre  
21 dicembre



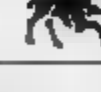
Continua ad essere all'ordine del giorno il pericolo di superficialità nel valutare le circostanze e nell'affrontarle. Ma se il Sagittario fa leva sul proprio intuito e tiene a bada gli entusiasmi indiscreti, la fortuna diventa facile.

**CAPIRICORNO**  
23 dicembre  
20 gennaio



Con la Luna trigono a Urano e Nettuno nel Segno, una personalità dinamica e intrinsecamente coerente spinge alle azioni incisive e ne garantisce il successo. Questo vale nella professione e nella routine, perché in amore la freddezza continua a incrinare i rapporti.

**ACQUARIO**  
21 gennaio  
18 febbraio



La Luna ostile ingigantisce i problemi e rende tesi i nervi. Ma non riesce a cancellare una sfavillante fortuna in amore che continua a gratificare l'Acquario, sia che si tratti di rapporti già esistenti, sia che i nodi nel Segno cerchino nuove evasioni.

**PESCI**  
19 febbraio  
20 marzo



Un certo equilibrio e la volontà di reagire positivamente riescono a ridimensionare un errore commesso e una notizia seccante. Dopo di che, i Pesci trascorrono la giornata rinchiusi in un loro mondo interiore, più reale — per loro — di quello in cui sono costretti a vivere.

**LA RICETTA**

**Le ottime penne al ragù di salmone**

**INGREDIENTI**

gr. penne rigate;  
trancio di circa 300 gr. di salmone fresco;  
4 pomodori a pera;  
un cucchiaino di prezzemolo tritato;  
4 cucchiaini olio extra vergine di oliva;  
sale;  
pepe bianco;  
mezzo bicchiere vino bianco secco



**A**CCQUISTARE dal pescivendolo di fiducia il trancio di salmone raccomandando che sia veramente fresco. Sul tagliere privarla perfettamente della pelle (tutti l'interno, aprirlo a metà e privarla con molta attenzione della lisca centrale e delle lunghe lisce laterali, poi tagliarla in piccoli cubetti).

In una larga padella, che alla fine dovrà poi contenere anche tutta la pasta, mettere a scaldare i quattro cucchiaini di olio, unirvi i cubetti di salmone, lasciarli scottare solo un attimo a fuoco abbastanza vivace, spolverarli con un pizzico di sale fino e con una ciuffatina di pepe bianco, poi mescolare e bagnare il mezzo bicchiere di vino bianco secco. Lasciare quasi evaporare completamente il vino bianco, quindi aggiungere in padella i quattro pomodori maturi passati un attimo in acqua bollente, pelati, privati dei semi e tagliati in piccolissimi cubetti. Far insaporire il tutto per due o tre minuti, spolverare con il cucchiaino di prezzemolo tritato e spegnere.

Cuocere nel frattempo le penne in abbondante acqua bollente e salata, scolarle bene al dente, versarle nella padella con il sughetto di salmone, saltarlo ancora sul fuoco, quindi versare sul piatto di servizio, spolverare ancora la superficie con un piccolissimo pizzico di prezza-

Anna Nona

**I NOSTRI AMICI ANIMALI**

**Sterminare i topi? Sono un pericolo ma ora si esagera**



**I**topi stanno per entrare nell'obiettivo di una nuova campagna di odio contro gli animali: vengono ora accusati d'essere una sterminata legione (undici milioni solo a Roma), d'essere immundi abitatori di fogne e cloache, di poter mangiare un gatto o divorare un neonato ecc. Insomma questi topi «fanno notizia», dovrebbero suscitare ribrezzo, soprattutto orrore, e allora diamoci da fare a sterminarli tutti.

Come un tempo i lupi o le aquile (dimostratisi poi innocui ed utili) o le volpi (accusate d'essere niente meno che veicolo della rabbia) oggi è il topo, insieme al colombo (non per nulla definito dagli zoccoli «topo volante») a suscitare sdegno e disprezzo negli animi sensibili di coloro per i quali «pulizia» significa radicale «assenza di animali».

Le pressanti campagne di stampa contro i topi, che diffonderebbero maiestose laceranti quali veicolo, febbre gialla, colera eccetera, sono in realtà strumentali agli interessi di digne di ditte di disinfestazione e derattizzazione, che campano proprio sul medesimo terrore che i loro amici estensori degli spaventosi articoli riescono a suscitare. Nessuno sembra ricordare che le citate malattie sono state da decenni debellate dalle vaccinazioni; né considerare il fatto che i topi,

cheppi, civette, bisce e altri piccoli predatori, tutti per secoli da tempo immemorabile nell'ambiente cittadino, dove per loro fortuna passano pressoché inosservati (a parte i gatti) e possono esplicare serenamente l'intero ciclo della loro esistenza, almeno sinché una qualche corrente politica non trovi comodo scatenare gli animi contro, chissà, i barbagianni o i morli.

L'unica cosa che veramente aumenta in rapporto ai topi — no le ditte di derattizzazione (sulla Pagina Gialla di Roma occupano da sole undici pagine) — è bisogno notare che queste «imprese» diventano sempre più popolari anche perché promettono tra le righe di sterminare proprio tutto (quindi anche gli indispettibili gatti dei cortili, o i colombi, il cui dolce tubare un tempo era paragonato alle chiacchiere che tra loro fanno gli innamorati, ed oggi suscita, dopo l'intensa opera denigratoria nei loro confronti, unicamente disgusto).

Così è ormai spietato svelare, specie nelle situazioni, i corpicini stecchiti di colombi morti avvelenati, mentre proprietari di cani e gatti con sempre maggior frequenza si presentano agli ambulatori veterinari col loro quadrupede in fin di vita perché viziato «misteriosamente» avvelenamento.

Tale accanimento contro i topi di qualsiasi taglia è in realtà, oltre che pericoloso, del tutto antisentimentale: i topi distruggono o trasformano in salmi minorile attraverso il loro metabolismo i nostri rifiuti organici, che altrimenti porterebbero ad un reale incontrollabile inquinamento ambientale, con possibilità di esplosione di infezioni. Come nei Paesi tropicali avvolti a corvi svolgono il ruolo di becchini e spazzini, così nelle nostre città (tutt'al più che pulite, come sappiamo) senza topi e ratti le acque nere e disordinate pulirebbero di germi. Con ciò sono certo dalla parte di chi trascura l'igiene di cantine, magazzini e allevamenti; ma neppure dalla parte dei disinvolti diffusori di volentieri, sparsi solo dove vi siano topi (o meglio se sospetti l'esistenza, visto che non è tanto facile vederli) ovunque si riproducano forme «non umane» di vita.

Maria Di Bartolo

# KRISHNA

Direttrice nazionale cartomanzia (U.A.O.D.I.) e magia (O.D.O.D.I.)  
Iscritta all'albo professionale

Fa tornare la persona amata  
Risolve problemi lavoro e commercio  
Elimina malocchio e fatture  
Protegge con talismani e pentacoli antichi  
Astrologia ed esorcismi

Per appuntamenti Tel. 011/54.15.52

**STUDI**

- TORINO
- FOSSANO (CN)
- RICCIONE (FO)

Via S. Secondo, 42  
Via Roma, 150  
Viale Suzzano, 21



**164 V6 TURBO  
E POWERBOOK 140 BY APPLE.  
CONCORSO DI POTENZA.**



**Chi sceglie 164 V6 Turbo dal 18/11 al 31/12/91 può vincere PowerBook 140 by Apple.**

Chi sceglie Alfa 164 V6 Turbo fa ■ scelta di tecnologia, di stile, ■ personalità; e, soprattutto, ■ potenza. La stessa potenza che contraddistingue il nuovo, sofisticato computer portatile PowerBook 140 by Apple, la più

avanzata espressione della tecnologia Apple. Per questo, chi acquista ■■■ 164 V6 Turbo nuova, dal ■■■ novembre al 31 dicembre '91, può vincere ■■■ dei 120 PowerBook messi in palio. Per questo, PowerBook 140 dispone.

cltre alle normali funzioni, di ■ speciale programma specificamente dedicato ad Alfa 164 V6 Turbo: un modo ■■■■ e interattivo per visualizzare ■ consultare il libretto d'uso e manutenzione della vettura; il Codice

Alfa e l'elenco dei Concessionari Alfa Romeo.  
Alfa 164 V6 Turbo e PowerBook 140 by Apple:  
due grandi tecnologie si incontrano.

L'estrazione avverrà il 20 febbraio '92 alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza. I vincitori saranno tempestivamente avvisati mediante raccomandata A.R. Il regolamento dettagliato è a disposizione presso i Concessionari Alfa Romeo.

[illegible]

Prima di scegliere il vostro partner nelle spedizioni espresso, sappiate che UPS dimostra undici milioni di volte al giorno di essere anche tra i più convenienti.

La scelta di un'azienda di spedizioni espresso internazionale è vitale. L'affidabilità, la velocità e la convenienza del vostro partner verranno inevitabilmente identificate con la qualità della vostra struttura. È forse per questo motivo che LIPS è diventata la più grande multinazionale al mondo del settore, consegnando oltre undici milioni di pacchi ogni giorno.

Con 244 mila professionisti e una flotta di 413 aeromobili, siamo in grado di garantire puntualità ed efficienza nelle spedizioni in oltre 180 fra Paesi e territori di tutto il mondo. In Italia, il network UPS offre anche un'ampia gamma di servizi nazionali, fra cui **Priorità Garantita**, un servizio che assicura la consegna entro le 10,30 del giorno successivo in 32 dei centri più importanti e, nel caso di ritardo, vi rimborsa il vostro denaro. Per ulteriori informazioni, chiamateci ai seguenti numeri verdi: 1678-22054/1678-22055. Scoprirete che UPS, oltre ad essere la più grande al mondo, è anche fra le più convenienti.





**ATTORINO ESPOSIZIONI** da domani a domenica la mostra di tecniche, attrezzature e impianti per l'edilizia  
Una grande vetrina dedicata a tutti coloro che vogliono migliorare, rimodernare o mantenere bella l'abitazione



Due vedute della mostra «Restructura», giunta quest'anno ad una superficie di 35.000 metri quadrati

# Restructura '91 e la casa è nuova

Da domani a domenica il palazzo di Torino Esposizioni ospiterà la mostra di tecniche, attrezzature, impianti e materiali per l'edilizia, il recupero e la manutenzione, insomma «Restructura».

Giunta alla quarta edizione la mostra propone di dare una risposta adeguata a tutti coloro che sono intenzionati ad approntare la migliore alla propria abitazione. Operazione non facile se si considera che nell'anno passato c'è stato un movimento di un milione e duecentomila famiglie che hanno cambiato abitazione e sono divenute proprietarie di quella che hanno. Solo nel 1990 sono stati stipulati 500 mila contratti di compravendita.

La mostra quest'anno è cresciuta di ben due padiglioni, dedicati alla macchine edili e stradali e a quelle per il movimento terra, circa seimila metri quadrati in più rispetto alla scorsa edizione e raggiungendo così una superficie espositiva pari a 35.000 metri quadrati tra spazi interni ed esterni.

La rassegna, che fin dal suo esordio ha incontrato un grosso successo di pubblico con una presenza che ha superato le quarantamila unità l'anno passato, ospita quest'anno 500 marchi tra prodotti, macchine e tecnologie, in rappresentanza di una decina di Paesi oltre l'Italia.

L'esposizione è articolata in numerosi settori: Progettazione o Collaudo (attrezzature, strumentazione, servizi), Sistemi Edilizi (strutturazione del terreno, canalizzazione e trattamento delle acque, procedimenti costruttivi, tecnologie cantieristiche), Subsistemi, Componenti e Materiali (strutture, temporaneamente, finiture e protezioni, materiali da costru-

zione, materiali per rifiniture, serramenti), Impianti tecnici (riscaldamento, condizionamento, elettrici, idraulici, termici), movimentazione, sicurezza), Macchine e Attrezzature (macchine per la produzione industriale di componenti e subsistemi, macchine movimento terra e attrezzature da cantiere), Energia e Ambiente (fonti tradizionali e alternative, risparmio energetico, inquinamento, protezione e sicurezza del manufatto e dell'ambiente di lavoro), Arredo Urbano, Enti (associazioni e centri d'informazione).

«Restructura '91» però non è solamente materiale in esposizione ma anche e soprattutto luogo di incontro e di discussione, è in quest'ottica che si inquadrano gli undici convegni e le giornate congressuali.

Durante l'esposizione infatti vi sarà un ciclo di incontri professionali che spazieranno in maniera molto concreta sui temi della ristrutturazione edilizia con approfondimenti sui costi, le tecniche e, in particolare, esempi di recupero edilizi (metodi e risultati, novità tecniche).

Gli sponsor della ristrutturazione e le associazioni presenti a Restructura nel secondo padiglione di Torino Esposizioni mostrano una dettagliata informazione attraverso una documentazione fotografica e audiovisiva sui vari interventi.

Con questa finalità sono stati allestiti gli stand della Città di Torino, della Fondazione San Paolo, della Cassa di Risparmio di Torino e della Fiat. Inoltre sono presenti numerose associazioni sia di settore che di aziende, dalle Alci all'Anai, sino alla Confederazione Nazionale Artigianato e all'Istituto per la Salvaguardia del patrimonio edilizio.



## Un maquillage facile per chi ama il fai da te

A «Restructura '91» gli amanti del fai da te nel campo della ristrutturazione della casa e più semplicemente chi vuole rifare il maquillage alla propria abitazione trova veramente tutte le novità del settore.

E l'interesse che l'esposizione può suscitare nel grande pubblico, e non solo in quello specializzato, si capisce dai tanti prodotti presenti tra i quali: decisamente di grande richiamo; un nuovo lintonaco presentato dalla ditta CAMI capace di tener lontano da casa i morsi e insetti.

Gli addetti ai lavori interessati come i privati al problema della depurazione dell'acqua ed il questo campo strada sembra essersi aperta con i depuratori della Culligan che suggerisce un sistema ad osmosi inversa.

Nel campo delle vernici oltre all'intonaco a anti-insetti si fa sista-

da uno nuovo prodotto della Tassani realizzato per ricoprire pavimentazioni in cemento quelle delle cantine o dei box. La nuova vernice di tipo epossidica, realizzata in soluzione acquosa (in da poter essere usata anche in ambienti ristretti), senza che si renda necessario disperdere le soluzioni dei solventi chimici) è ora esposta perfettamente. La pittura si chiama: Epifloor e costituisce anche un'ottima protezione sale-antigelo e disponibile in due colori: grigio e rosso.

Uno degli interventi più facili è la sostituzione degli impianti idraulici e termoidraulici. Quasi sempre infatti per tale operazione rovinare pavimenti e muri. Per questo Thyssen propone a «Restructura» soluzione tanto rivoluzionaria quanto semplice: Gaboflex, un sistema di tubi sfilabili

con un coefficiente di isolamento molto superiore a quello previsto dalla normativa vigente. La in opera è facile e sicura: gli elementi dell'impianto sono flessibili e vengono semplicemente posati collegando il colletto ad ogni singolo rubinetto, o altro utilizzo, senza giunte sottotetto, evitando in questo modo ulteriori possibilità di perdite.

Sempre nel campo dell'idraulica e del riscaldamento gli inediti radiatori Arbonia Entree Therm della ditta A-Term progettati e realizzati - oltre che per irradiare calore - per costituire elementi arredati in particolari ambienti, quali ingressi e saloni dove non sia possibile nascondere la presenza dei classici ma alquanto antestetici termosifoni.

Sempre nel campo dei laterizi ecco la piastrella Durella presentata dalla ditta tna, costituita da materiali naturali quali gra-

null di granito, porfido, quarzo e marmo assemblati con leganti idraulici. La compattezza e resistenza all'usura del prodotto sono tali da essere paragonati a quello dei materiali naturali che la compongono.

quanto riguarda la cantieristica «Restructura '91» ospita due novità assolute: il più piccolo carrello sollevatore idraulico del mondo ed un altro caratterizzato da un angolo operativo di gradi, capace di sollevare 25 quintali fino a 9 metri di altezza. Entrambe le macchine sono prodotte dalla Merlo di Cuneo, la prima si chiama: P 20.8, la seconda Rolo 25.9. Nell'ambito del salone si svolgerà anche il 4° ciclo di incontri professionali organizzati dalla collaborazione del prof. Vincenzo Borasi. Politecnico di Torino che si svolgeranno nella sala C del centro congressi di Torino Esposizioni.

## RESTRUCTURA 91

Torino Esposizioni  
20 - 24 novembre



Ciclo di incontri professionali Ristrutturazione edilizia i tecnici e costi  
Temo Esempi di recuperi edilizi: metodi e risultati, novità tecniche  
20 novembre 16 Luce e arte - Recupero di storici ad  
commerciale e produttivo 21 novembre ore 16 Gli impianti di  
benessere nel recupero edilizio - Risparmi nel recupero finiture interne  
facciata 22 novembre ore 16 Impiantistica termoidraulica e  
idrosanitaria i problemi del e della degli arredi  
mobili 23 novembre ore 9,30 Edifici industriali e monumenti  
territoriali - Strutture in legno, portanti o decorative  
Convegni a cura di aziende espositrici, enti e associazioni

Orario: feriali 15-22.30, sabato 10-22.30, domenica 10-20  
Torino Esposizioni, C. M. d'Azeglio, 15 - 10126 Torino - Tel. 011/6569 - Fax 011/6509801







**GIULIETTO CHIESA** Al Circolo della Stampa di corso Stati Uniti 27, alle 21, viene presentato il libro **Giulietto Chiesa**, corrispondente da Mosca per la Stampa, «Cronaca del golpe russo». Oltre all'autore, saranno: Paolo Garimberti, giornalista di Repubblica, Enzo Mauro, condirettore de La Stampa, Vladimir Petrovic Lukin, presidente della Commissione esteri al Parlamento russo, Evgenij Ambarzumov, vice presidente della Commissione esteri al Parlamento russo, Vitalij Ignatenko, direttore gene-

rale dell'agenzia di stampa Tass, e Vitalij Trent'jakov, direttore della Novostizimaja Gazeta. Organizza la casa editrice Sandini & Castoldi.

**MARIO SOLDATI** Alla sala uno del cinema di via Montebello 6 s'inaugura una retrospettiva dedicata a Mario Soldati. «Mario Soldati, la scrittura e lo sguardo». Per l'occasione lo scrittore incontrerà il pubblico; lui ci sarà anche Norberto Bobbio. Inizio alle 21. Seguirà, alle 22, verrà proiettato il film «Malombra», con Isa Miranda e Andrea Checchi.

**VERSO SERA** Al cinema Studio Ritz di via Acqui 2 viene presentato il volume di Antonio Costa,

«Cinema e pittura» (ed. Loescher), alle 18,30. Saranno presentati Giovanni Romano e Gianni Rondolino. Prima, alle 18,45, viene proiettato il film «Passion» di Jean-Luc Godard, con Isabelle Huppert, Hanna Schygulla e Michel Piccoli.

**SCREEN** Secondo appuntamento del ciclo di conferenze-concerti «Sex on screen»: alle 17,30 alla Facoltà di Architettura (Castello del Valentino, viale Mattioli 39, sala audiovisiva) saranno proiettati i film «Dix'n and

## IL TACCUINO

Bird» e «Tribute to Charlie Parker». Seguirà l'esibizione del duo jazz Pozzolo-Russo. Ingresso libero.

**NATALY MAIER** All'Unione Culturale di via Cesare Battisti 4/B alle 17 viene inaugurata la mostra della fotografa Nataly Maier. Fino al 19 novembre.

**ANTONIO VIVALDI** Al caffè Florio di via Po 8 alle 21 si tiene una conferenza-spettacolo in memoria di Antonio Vivaldi. Relatore: Federico Montagnier. Suo-

na l'Ensemble Barocco. Organizza il centro studi Anna Kulaciuff in collaborazione con l'associazione Ippogrifo.

**RUGAUB** Al Teatro Juvarda (via Juvarda 15) alle 21 debutta lo spettacolo «Io è un altro» della Compagnia Laboratorio. L'allestimento è dedicato ad Arthur Rimbaud, la regia di Barbara Natvi. Fino al 19 novembre.

**TATTI GARELLI** Alla libreria Fogola piazza Carlo Felice

viene inaugurata la mostra di Tatti Garelli, nel pomeriggio. Fino al 15 dicembre.

**JOSE LUIS TURI** E' il pianista che alle 18 suona al Teatro Gianduja di via Santa Teresa 5. In programma: brani di Mozart e Chopin.

**EDIPLO** Al Teatro Carignano alle 21 va in scena lo spettacolo «Edipo» di Renzo Rosso, regia e interpretazione di Pino Mico. In scena anche Gianna Giachetti e Franco Alpostr. Fino al 24.

**ALBERTO** La pianista Tatjana Vratonjic suona al Caffè San Carlo, alle 21. Brani di Beethoven.

**GRACIA SCUPPINATTA** E' la brava e simpatica interprete dello spettacolo «Una ragione c'è sempre», in cartellone al Teatro Erba (corso Maccallieri 24) da oggi fino al 19 dicembre. Alle 21.

**LA LUNA** Luciana Savignano, Marco Pirella e Carlos Acosta sono i protagonisti di «La luna», dalla luna», da oggi al Teatro Alfieri (piazza Solferino 2).

La voce recitante: Nando Gatzalo. Regia di Girolamo Angione. Fino al 24 novembre.

## Villastellone I fiori ammirati in Brasile



Un murale di Tina Alacovich

Alla Galleria Civica del Comune di Villastellone, Palazzo Municipale in via Cossolo 32, è stata ordinata una mostra della pittrice **Tina Alacovich** che ha esposto a San Paolo del Brasile, Hong Kong, Filadelfia, Venezia e Firenze. «Fiori ispidi o delicati, figure femminili tenere o inselvolte, ricordi di paesaggi visti o sognati, e cavalli, e frutti: un repertorio che è quello classico del pittore figurativo che ama interpretare le immagini del mondo» (Albino Galvano).

Presso la sala Esposizione Mava, in via De Sanctis 106, è stata allestita una personale di **Alfredo Cappellin**, presentata da Vittorio Bortolotto. Una quarantina di opere figurative caratterizzate da questo incontro: da «Nave a Bousson» a «Costo della Bretagna», da «Mercurio a Venezia» a «Colori a Venezia».

Il Circolo Ufficiali di corso Vizzaglio 8, ospita una raccolta di recenti composizioni: **Piera Zavaglia** e **Renzo** dalla piacevole impostazione pittorica.

La pittrice **Bruna Apra** è ospite della galleria Ippogrifo, in via Mattioli. E' così possibile ammirare queste sue ricerche sul tema «Angeli e Diavoli»: prosaiche di Giorgio Se... «Codina» dunque queste immagini sapite e cordiali. (a. m.)

## Mostra Pub e metro protagonisti dell'arte

Nella Sala Bolaffi della Galleria Principe Eugenio, Via Cavour 17, è in corso la mostra di **Acquerelli di Alessandra Pantari**. Architetto e pittrice, Alessandra Pantari ha vissuto per molti anni in Sud Africa dove ha avuto le ispirazioni per i suoi primi lavori che rappresentano feste, viaggi e partite di polo, contrapposte alle fumose ciminiere e alla periferia di Città del Capo. Il secondo periodo (1989-1990) proposto riguarda Londra, dove la Pantari ha vissuto per più di due anni. Gli acquerelli hanno due temi principali: la gente nel pub o in metropolitana. Partite di biliardo in fumosi locali, espressioni svolgiate all'attesa del metrò, avventori al Pub Scarsdale, tavoli e sedie vuoti al ristorante Benito, la tristezza di accattani e sbandati nei tunnel metropolitani. Una Londra sicuramente meno yuppie della City dipinta dai rotocalchi, più tetra, ma anche più vera e emozionante.

La mostra rimane aperta fino al 23 novembre.

E' in corso alla Salotto Alca, in via Messina 2, la collettiva degli allievi dei corsi di pittura, disegno, incisione e ceramica tenuti da **Giorgio Ramella**, Romano Campagnoli, Giacomo Solfrantini e Alfredo Billeto. La successione dei «pezzi» presentati offre una documentazione dell'impegno profuso da Irma Fontana, piacevole nudini che rappresentano anche il soggetto, risolto con misura, da Carla Chami e da Leporelli, Di Virgilio, Rosella Lo Bue, Elena Gaboardi, Laura Antonelli, Currell, Bovino, Fulvia Bosco, Laura Mosca e Lucia Frisolo. E, inoltre, la natura morta di Antonelli, il paesaggio della Brualdi, il giardino di Navone, la composizione con libri della Franco e quella della Greco Cirino, il gatto di Ferdinando De Filippi, il naturalismo di Giulio Rocca e l'acquarello della Borsari, la conchiglia o il tronco d'albero di Anna Cecilia Novara, mentre Camponella è approdato a una equilibrio astrattismo geometrico.

Per le incisioni si ricordano **Jeany Yacobi**, **Roberto Carosso**, **Adriana Ravera** e **Comotto**. Sino al 20 novembre. (a. m.)

## Un'esposizione delle opere di Enzo Sciaivolino



Appuntamento con l'arte a Collegno con la mostra organizzata dal Comune e dall'associazione Argonauti

## Quei diritti civili diventano scultura

Dopo l'inaugurazione, avvenuta nella scorsa primavera, ed il ottenuto con due mostre interessanti, che si sono svolte nel mese di maggio e di giugno, la Sala delle Arti di Collegno presenta adesso l'esposizione **Enzo Sciaivolino** (abita e lavora a Rivoli), che inaugura venerdì 15 novembre proseguirà sino a metà dicembre. La rassegna è realizzata dall'assessorato alla Cultura, in collaborazione con la delle associazioni culturali più note e attive: Collegno, gli Argonauti.

«Ritornare: l'albero della libertà», questo il titolo della mostra, presenta una cartolina sull'attività dell'artista, che da sempre si distingue per il suo impegno politico e civile. Siciliano di origine, Sciaivolino ha infatti trasferito nel legno, nel bronzo, l'ingarbugliata questione

meridionale. Il suo è soprattutto uno studio sulla condizione dell'uomo, dilaniato tra forte tensione visiva interiormente e l'utopia politica, che veda nel cristianesimo la massima espressione. Ma il suo è un'opera, già si intuisce il crollo di un mito, preannunciato dall'uomo, è immortale dall'artista, che non si lascia sfuggire nulla. Gran spazio nella mostra è dedicato a un altro ideale, il ciclo «Marat», con il periodo rivoluzionario, che è ribaltato la storia. Da una parte figura emblematica, sofferta del personaggio, dall'altra il suo destino, che si compie in una stanza da bagno. Marat è lo specchio del suo tempo, oppure le sue passioni, le tensioni che lo hanno dilaniato sempre attuali, e riproposti in qualunque epoca. La scultura di Sciaivolino diventa così lo scenario ideale di una vita vissuta intensamente,

che non può essere ignorata, la storia sfuggita tra le sculture, imprime le sue orme sulla materia. Il legno può raccontare a chi si avvicina i segreti ancestrali dell'umanità, può trasferire emozioni, così il marmo bianco di Carrara, con il suo candore intatto, pur sembrando estraneo agli eventi, è invece il protagonista della favola, che si ripete ciclicamente, sempre immutata, con i suoi corsi e ricorsi. Quello che affascina di Sciaivolino è il suo fare sculture, modo diverso: le sue statue, infatti, piatte, lamellari, appaiono nascondono una classicità che stupisce e a tratti sconvolge. In mezzo alla sala centrale l'Angelus Novus, scolpito nel legno, è illuminato dalle fibre ottiche, ricorda a chi si avvicina e percorre la storia, che la morte è lì, pervasiva e affascinante.

Anna Maria Andino

## FLASH

### Sotto il vestito body e pizzi

Per chi non si ferma all'apparenza e considera l'eleganza come qualcosa che va oltre il vestito, è nato un nuovo punto di riferimento nel centro della città. Si tratta de «L'angolo dell'intimo» di via Giacinti 11 bis, aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19 con orario continuato. In questo negozio sono in vendita tutti i capi prodotti dall'azienda torinese **Stella Cielo**. Non mancano comunque le creazioni di molte altre case prestigiose. Curioso tra i capi proposti, ci possono trovare i completi roggioni e mulandina della Cotton Club, i top in seta di Vera Donna e i body, da esibire anche sotto la giacca, della Giulie. Tutto a prezzi interessanti. Vastissima poi la gamma di calze firmate adatte a soddisfare ogni tipo di esigenza, sia estetica che pratica. Ad esempio, più sensibili al clima invernale potranno acquistare le calze **Pierre Mancoux**, decisamente calde ma anche eleganti. Poi si può scegliere tra le molte altre calze **Q&A** e **New York**. Quest'ultima è particolarmente attenta alla tendenza di quest'anno che vede il «colore» in primo piano. Tra una vasta gamma di tinte, prevalendo del tradizionale **New York** presenta un verde petrolio e un blu decisamente particolari. (ala. sco.)

### La prima volta

Pur la rassegna «Mito Cabaret» all'Illirio di via Belfiore 24 di scena questa sera alle 21,30 la milanese **Brunella Andreoli** spettacolo «La prima volta». Nata come attrice di prosa, insegna quindi recitazione e canto presso la cooperativa **Quellidigro** a Milano e debutta in cabaret allo **Zelig**. Lo spettacolo «Aspettando Diabolik» che le è notoriamente nel settore in tutta Italia. Nel '90 riceve il premio **Dalucchi** alla manifestazione «Campioni d'Italia della risata» svoltosi al Casinò di Campione e trasmesso da Canale 5 e proseguo, sempre in **Filinvest**, con «Urka» e al Tg della Vaccanza di quest'anno. (ana. gio.)



Brunella Andreoli

## «Stracci firmati», Chieri Una novità in via Delle Orfane

Si inaugura a Chieri un nuovo negozio di abbigliamento. Si chiama «Stracci Firmati» e si trova in via delle Orfane 1. Vende tutto, gilet, giacche, pantaloni, maglioni, camicie, calze, scarpe, accessori. Tutti i capi sono esclusivi. Non c'è un modello uguale all'altro. Si può anche pretendere «l'impossibile», nel senso che, se si ha in mente un certo modello, si trova. Francesca Galati e Tiziana Odono, le proprietarie, lo cercano, senza poi obbligare il cliente a comprarlo se questi ha cambiato idea.

Oltre ai capi normali, è possibile così acquistare abiti da cerimonia provenienti da sfilate. Tra le firme: Corral, Krizia, Armani e Valentino sono quelle preferite. Le griffe diventano così accessibili a tutti, sono rigorosamente autentiche: lo testimoniano tra l'altro il taglio dei modelli e il pregio dei tessuti. Entrata libera.

Incontri sulla preadolescenza a Chieri. Il Centro Famiglia di piazza Mosso organizza due seminari per il 18 e 19 novembre alle 20,45. La dottoressa Maria Grosso Nicolin relaziona sui seguenti temi: «Il preadolescente, il suo corpo e la sua sessualità» e «Il preadolescente in ricerca del senso della propria vita». Seguirà un dibattito aperto a tutti i genitori, durante il quale ci sarà possibile discutere anche di altri problemi. Per ulteriori informazioni telefonare al 947.2503. (se. ch.)

## DA VEDERE

### D'ARTE

**ANTICHI MAESTRI PITTORI** (via A. Doria, Torino, tel. 812.7587): m. 10-12, 16-19, 23 e lunedì. Dal 10 al 30 novembre. Selezione le arti a paragono. Catalogo a cura di G. Romano. Fino al 30 novembre.

**ANTICA (L')** (v. Volta 9, Torino, tel. 549.041): (importanti incisioni anche. Cat. n. 185.

**ARTE CLUB** (via della Rocca 39, telefono 836.331): Emanuele Luzzati.

**ARTE** (v. Berio 31): Dino Buzzati, 16-20. **FREE ART** (via del Mito 42, I. 839.8905): Mario Schifano «I televisori».

(via Gioberti 73 bis): oggi ore 21 inaugurazione **Artemisia** e **Artemisia**.

**AVVERBA** (v. C. Alberto 24, I. 532.662): pittori del '900 italiano.

**GIUSEPPE ZUCCHETTI** (piazza Cavour 10, tel. 878.627): dipinti, sculture, arredi.

**IPOGEA** (c. Matteotti 13, I. 561.7216): Personale di Bruno Apra.

**GALLERIA PRINCIPE EUGENIO**: 24 artisti in un palazzo di via Cavour 17, telefono 514.209. Orario: dal lunedì al venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

**L'ARTE** (v. Sava 8, I. 832.075): Maestri del '900.

(corso Vittorio 28, tel. 011/829.8202): mostra **Italiano**.

**RIVERA** (via M. Vittoria 31): Tadiniello.

**ARTI** (via Torino 9, Collegno): Enzo Sciaivolino. Orario 16-19.



ASSOCIAZIONE MEMORIE GALLERIA ARTE MODERNA

**SPRINT** Signorino.

**Artisti per un Regalo**.

**BERNARDI** Sergio e il paesaggio, il gatto e la pittura.

**BO**: Aime «Passi dipinti».

**GALLERIA SIABUTTI** (via Juvarda 18, tel. 540.993): Emilio Bortolotto 15,30-19,30.

**LA BUSSOLA** (v. Po 9, tel. 839.8934): «Sulle orme» artisti del '900 e contemporanea.

**GIOSTRA** (Asti): Mastellone.

**LE IMMAGINI**: Dario Treves. Opere di **LEONARDO**.

**MARCUCCI**: Casarini.

**MARCUCCI**: Casarini.

c/o Hotel Royal, corso Regina 249.

**TUTTI** (v. Carlini): Giorgio Roggiro.

**MUSEI**.

**ARMERIA REALE** (tel. 543.889) mercoledì, venerdì 9-14; giovedì e venerdì 14,30-18,30. Domenica e lunedì chiuso.

**SUPERBA II** e **CRISI SAVOIA** (tel. 890.083): Orario: dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 17. Venerdì chiuso.

**BORGIO MEDIOREALE** (tel. 669.9672): da mar. alle ore 9,30 alle ore 18; dom. ore 10 alle 18. Chiuso.

**CASTELLO DI RIVOLI** (p. del Castello, tel. 568.7256): da mar. a dom. ore 10-18. Chiuso.

(via Accademia delle Scienze 6, I. 547.440). Orario: da martedì a sabato ore 9-14; lunedì e domenica chiuso.

**MOLE ANTONELLIANA** (via Roma 20, tel. 83.2874): «Il colore del lavoro». Sino al 3/11. Or. dal martedì al sabato 9-19; festivi 10-13 e 14-19. ascensori: 9-18. Lunedì chiuso.

**MUSEO DI ANTICITA'** (corso Regina Margherita 106, I. 521.2251): dal martedì al venerdì 9-13, 15-19; sabato 9-13. Chiuso lunedì.

**CIVICO DI** (v. Brichersoglio 8, tel. 541.557). Forali 13,30-18,30. Dom. 9-12,30. Lunedì chiuso.

**DELL'AUTOMOBILE** «CARLO BISCARETTI DI RUFFIA» (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): m. continuato 10-18,30 tutti i giorni compresi i festivi, chiuso il lunedì. Igr. 7000, rid. 4000, scuole 2000.

**MUSEO EGGIO** (tel. 637.561): tutti i giorni (comp. dom.) 9-14. Lun. chiuso.

**MAZ. INTRACORRA** (c. B. Ferrara 9, tel. 653.925): martedì-giovedì 9-13,50; sabato-domenica 9-11,50.

baro-domenica 9-11,50.

**MUSEO DELLA MONTAGNA** (v. Giardino 36 - Monte Cappuccini, 66.04.104): sabato, domenica, lunedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,45 alle 19,15, martedì, venerdì dalle 8,30 alle 19,15. Sala Mostra: «Alpinismo in Camporosso». «La fotografia di M. P. Pirelli» e «Vedute» di M. Pirelli. Fino al 1° dicembre Sala Mostra: «La montagna nell'immagine fotografica». Orario museo.

**MUSEO DELLA MARIONETTA** T. Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.239): solo domenica ore 15-19.

**MUSEO DI STORIA** **DON** (v. Torino 37, tel. 660.1066): Tutti le dom. 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

**MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENCLICISMO** - Presidenza di Chieri (25 km da Torino - 18 sala, tel. 947.0345): Orario: 9-12/14-17,30.

**MUSEO PIETRO MICCA** (v. F. Guicciardini 7, tel. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

**MUSEO DI STORIA DI STUPENDO E MILSEDO ARTE E ARCHEOLOGIA** **MUSEO**: «San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte del Museo dell'Ermage». m. 10-19; les. 10-18,30. Chiuso lun.

**PALAZZO REALE** (tel. 438.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì.

**SCUOLE DI DANZA**.

per interpretare il ritmo dell'assistenza con i movimenti. **Nadia Salerni** (Libano) apre i corsi di orientamento. Per inf. tel. 722.474.

## FLASH MUSIC

**GINO PIRELLI** Gino Pirelli concede il bis. Stasera infatti il cantautore genovese canterà al Teatro Colosseo di via Madonna Cristina 71, per poi replicare a gran richiesta domani, a **Stasera ora** Biglietti: 30 e 37 mila lire (senza diritti di prevendita). Prevendite alla cassa. Organizza **Metropolis**.

**STUDIO DUE** Concerto di rock underground alla discoteca di via Nizza 32: alle 22 suonano i **Braindamage**, i **Broken Glass** e i **Head Crashers**. Organizza l'etichetta indipendente **Dramma**. Biglietti alla cassa.

**DIVINA COMMEDIA** Musica dal vivo, alle 21,45, in via San Donato 47, con il gruppo rock-blues **Tecnica Zero**.

**MARLU'** Il cantautore romano, ma torinese d'adozione, Tullio Rapone suona e canta in piazza Montanari 141. Prime alle 22.

**LA VIOLETTA** Nei locali di corso Francia 195 concerto jazz della **Igor Scavolino Band**; ospite: **Jim T** (contrabbasso). Alle 22.

**IL CONTRA** I **Cipry Eyes** suonano in viale Cagel 37 (parco Valentino), alle 22.

**FEDERICO** piano bar via Gualtiera 20 musica dal vivo con **Arthur Miles** e **Alfredo Matera**, alle 22.

**CARIDE** I **Consueto** appuntamento jazz in via Giulia di Barolo 50 col trio **Zirilli, Testa, Casali**. Alle 22.

**CAFFE' D'ORFANI** Al bar di via Tripoli 37 concerto per chitarra **Giuseppe Sintesi**. Si comincia alle 21,30.

**GIACOLINI** Come ogni martedì al ristorante **viale 25 Aprile 11** suona il jazzista **Dick Mazzanti** e il suo quartetto **Swing**. Alle 23.

**L'Orchestra** **Maldestra** è di scena al circolo di strada **Castello di Mirafiori 346**, alle 22.

**IL CANTO** Il gruppo blues **Confusion** è in **in via Paschiotto 81**, a partire dalle 22.

**NUOVE** In strada **Settimo 154** alle 22 suonano i **rockers Ralndrops**.

**OSTERIA N. 1** Il pianista **Pietro Vallero** si esibisce al ristorante di via Garibaldi 59, alle 22.

**SONO UNA...** Al circolo culturale di via Fratelli Carle 41 intrattenimenti e giochi animazione, dalle 21.



**Stampa  
SERA**

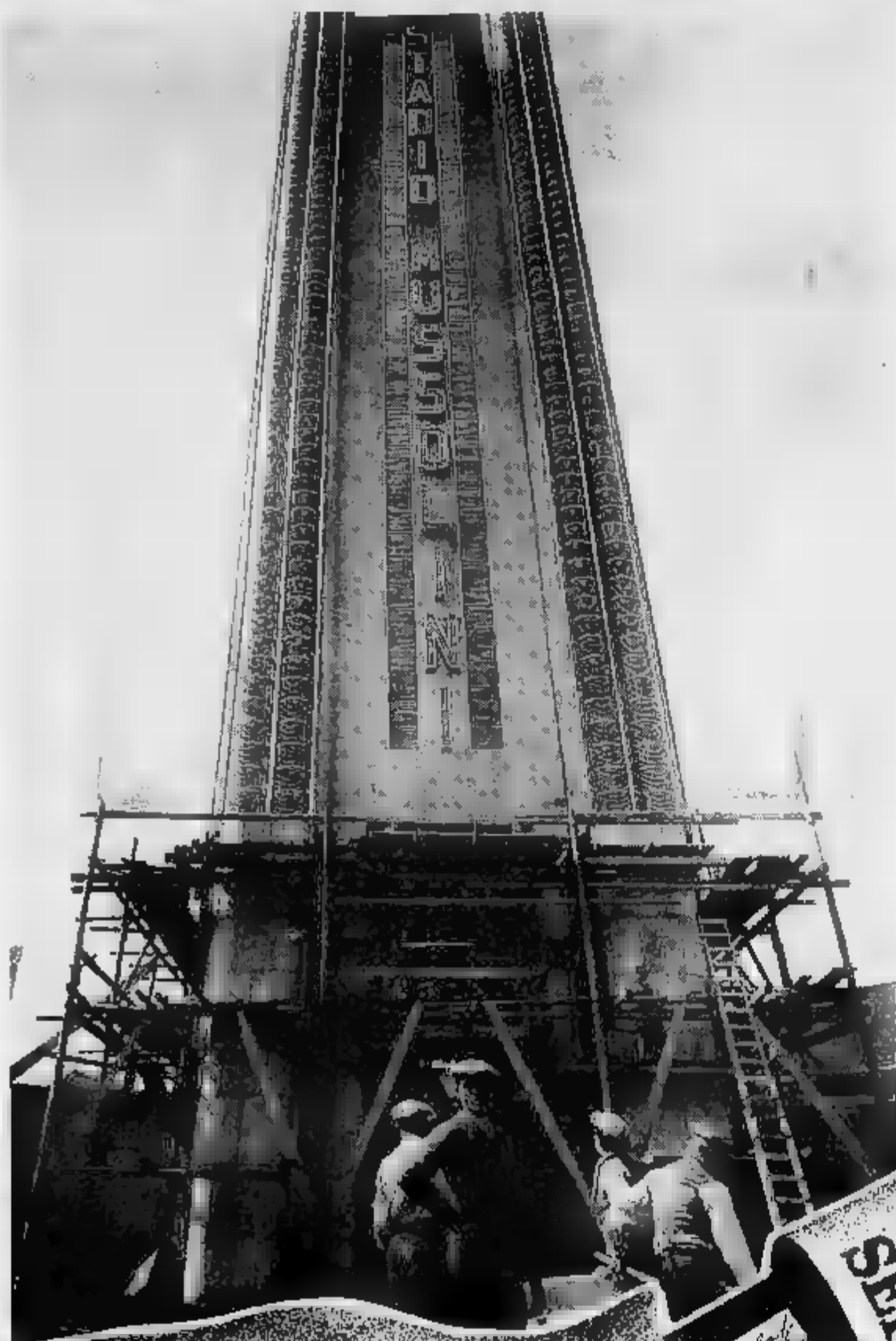


# Sebastopoli, l'assedio è finito

**1** ■ 05: la piazza d'Armi ■ abita-  
va ■ il posto ■ una volta,  
lasciando libero lo spazio desti-  
nato alle ville e ai viali della Cro-  
azia, nell'attuale Isola pedonale.  
Si trasferiva fuori della cinta du-  
ziaria, al ■ là dell'attuale corso  
Lepanto, e al suo estremo oppo-  
sto nacque ■ corso a cui venne  
dato il ■ di una città della  
Crimea: Sebastopoli. Giusto cin-  
quant'anni prima l'esercito pie-  
montese aveva partecipato al  
suo assedio, insieme ai francesi,  
agli inglesi e ai turchi, ed era  
molto fiero di avere fatto parte  
dei vincitori.  
Ma il fatto che doveva rendere  
famoso il corso presso masse e-  
normi di folta ben lontana da  
Torino, fu lo stadio di calcio.  
Quanti momenti mitici del pal-  
lone, quanti Derby sanguinosi ■  
indimenticabili si giocarono in  
quelle famose curve, e quanti  
busti di tifosi traboccarono dal-  
le gradinate spazzando l'intera  
piazza d'Armi!  
Ora la guerra calcistica ha cam-  
biato campo di battaglia, i tifosi  
hanno tolto l'assedio. Per il voc-  
chio stadio mussoliniano, a cui  
è stato riconosciuto il valore di  
bene culturale, si studiano pro-  
getti di riconversione ad area  
servizi ■ Sebastopoli ■  
quieto sempre maggiore impor-  
tanza come grande via di acces-  
so e di uscita dalla città, con il  
nome di corso Allamano.

Questa iniziativa è riservata  
ai commercianti di Torino.  
Per informazioni telefonare al  
**6690030**

Foto: tutto  
dall'Archivio de "LA STAMPA"



\*\*\*\*\*

## JEFFROX abbigliamento

Maglioni e pantaloni,  
giubbotti e giacconi,  
con montagno di anaglie,  
larghe larghe e strette strette.

Via Tripoli 106  
Tel. 311.81.15

Alessandra Godano, titolare.  
"Ci rivolgiamo soprattutto ai gio-  
vani. Tutto ■ quasi tutto quello  
che c'è ■ esposto, ogni capo è ap-  
peso in giro ben visibile, così i  
clienti possono guardare e scoglie-  
re in tutta libertà. Anche i prezzi  
sono decisamente giovanili. Ma  
fra ■ clienti ci sono persone  
di tutte le età, basta che siano gio-  
vanili i gusti e la mentalità".

Nome - Alessandra  
Segno zodiacale - Pesci, ecc.  
Leone

Parola magica - "Jeffrox, una  
parola filippina che significa  
sballo".

Tipi sballati - Primo giorno d'a-  
pertura. Una cliente vuole un  
capo esposto in vetrina. "Dico  
che glielo prendo subito ma ■,  
vuole prendersela da sé. Entra  
con i piedi nella mia bella vetri-  
na nuova di zecca... crack! Sfor-  
data. Ma no, non era sballata,  
solo un po' impaziente".

Hobby - Karaté.  
Anna - "Lo zucchero filato".

Defesta - "I cibi in cartone".  
Se fosse fuoco - "Al rogo i cri-  
minali, politici compresi".

Se fosse vento - "Tutta la droga  
del mondo che vola sull'oceano  
e si scioglie nell'acqua".

Se fosse Zalone - "Dimozzerò i  
permessi di circolazione per il  
centro".

Il guaio ■ gli uomini - "A vol-  
te il guaio ■ le donne!"  
I clienti in cinque parole -  
"Sempre piacciono, a volte oc-  
corrono".

\*\*\*\*\*

## BON BON caramelle

Son più teneri i colori,  
i profumi o i sapori?  
Son più buone o son più belle  
queste mille caramelle?

Via Barletta 108  
Tel. 32.17.70

Margherita Papicchio, dipendente.  
"Qualcuno dice che qui sembra  
di essere in ■ negozio di Disne-  
yland, così profumato, colorato,  
allegro, con quel pazzo lecca-lecca.  
Se i nostri clienti sono bam-  
bini? Be', in parte: vengono per-  
sone di tutte le età, anzi, i più e-  
sistenti ■ gli anziani che  
gono ■ le caramelle della  
loro infanzia (e le trovano)".

Nome - Margherita Maria  
Segno zodiacale - Sagittario  
Hobby - Lettura.

Le piace - il gelato al gianduia.  
Detesta - "Il formaggio".

La diverte - "Vedere la gente  
dileta che cade le armi".

La stupisce - "Che qualcuno ab-  
bia scambiato il mio negozio  
per un'arboricoltura".

Continua - "Di questi tempi, a  
servire cioccolato, torroncini e  
soprattutto cri-cri".

Se ■ una bacchetta magica -  
"Trasformerei i cattivi in buoni,  
ma quelli proprio cattivissimi li  
trasformerei in ranocchini. Tanto  
sono sicura che nessuno li bace-  
rebbe".

Se avesse ■ sfera di cristallo -  
"Vorrei vedere le mie vite pre-  
cedenti".

Se tornasse indietro - "Prende-  
rei la laurea".

Il sogno nel cassetto - "Fare l'in-  
segnante".

Il guaio con gli uomini - "Pre-  
potenti, vanitosi, si credono su-  
periori".

I clienti in cinque parole - "Go-  
losi e dolci ■ caramelle".

\*\*\*\*\*

## SCAB'S CAFÉ bar

Una coppa di spumante  
tranguizata in ■ istante,  
■ bel pranzo senza fretta  
al tuo tavolo in soletta.

Via Tripoli 121A  
Tel. 35.22.35

Andrea Cattini, titolare.  
"Il mio è un locale multifunzio-  
nale, si va dall'aperitivo al plat-  
to caldo servito al tavolino.  
Il nostro cocktail esclusivo è il  
Carla, a base di spumante e ■ mi-  
stero. Chi è Carla? Una cliente fe-  
delissima che ci ha seguito in  
questi tutti i nostri spostamenti".

Nome - Andrea  
Segno zodiacale - Acquario,  
asc. Capricorno

Hobby - Moto da corsa.  
■ piace - La sua Yamaha 1000.

Crede - "Nel lavoro, come mio  
padre che doveva smettere ma  
continuava ad aiutarci".

Nomen omnia - "Infatti 'scab' in  
inglese vuol dire ruscone, gran  
lavoratore".

Detesta - "Chi dice che il mio  
locale è caro, senza ■ a-  
vere verificato i prezzi".

Apprezzo - "Le belle donne, ma  
tutte veramente".

Vorrebbe - "Trovare..."  
Non vorrebbe - "Pagare le tasse  
che pago".

Se avesse una bacchetta magica -  
"Conoscerei di persona i potenti  
per vedermi il lato umano".

Se tornasse indietro - "Girerei  
■ più il mondo".

Libri da salvare - "Quelli di  
Asimov".

Libri da bruciare - "Quelli di  
Oriana Fallaci".

La frase d'oro - "Persone di tua  
diminuzione abbinano molte, ma  
possessori del tuo segreto una  
soltanto (dalla Bibbia)".

La scommessa totale - "Quello  
dei politici e i doppi sensi inuti-  
li e gratuiti".

I clienti in cinque parole - "Sia-  
■ insieme una grande famiglia".

\*\*\*\*\*

## NEW SALOON JEANS

Caratteristiche: Barbour,  
caldo bomber man amour,  
qui non ■ a New Orleans  
ma viaggiamo tutti in jeans.

Via Tripoli 68  
Tel. 35.28.13

Erminio Lasorri, titolare.  
"Io definisco il mio negozio ■  
jeanseria evoluta. Abbiamo tutti  
i tipi di jeans, americani e no, ol-  
tro a magli, camicie e capi ester-  
ni. Serviamo gente dai 12 ai ■  
anni, naturalmente con le dovute  
eccezioni".

Le novità di quest'anno? ■ veni-  
mente nuovo non c'è nulla; qual-  
che piccolo boom per capi che  
però esistono da sempre, ■ il  
Barbour e i maglioni irlandesi".

Nome - Erminio  
Segno zodiacale - Leone

Hobby - Calcio.  
Gli piace - "Camminare in mon-  
tagna".

Detesta - "Lo cordo al casello".

La diverte - "Una signora che mi  
ha chiesto i jeans 'Lavissima'".

Facebbe a ■ - Dei fumatori  
in negozio.

La disprezza - "Correre tanto  
avanti in saloni, anche in altri con-  
tinenti, e poi vedere che i torine-  
si comprano le storse cose blu".

Tranne - "Le cose della Energy  
sono molto particolari e almeno  
i giovanissimi le apprezzano".

Ringrazia - "I miei genitori",  
bucarellari D.O.C. (la mia fami-  
glia è della Lunigiana) che mi  
hanno iniziato al mestiere".

Il sogno nel ■ - "Aprire un  
New Saloon jeans a S. Francisco".

Se avesse ■ bacchetta magica -  
"Segnerei un goai allo stadio  
Moracani il Rio de Janeiro".

■ avesse una sfera di cristallo -  
"Scoprirei quale sarà la prassi-  
ma marca 'giusta', in modo da  
averne l'esclusiva".

Il guaio con le donne - "Croce e  
delizia degli uomini".

I clienti in cinque parole - "Sicu-  
ramente i migliori della città".

\*\*\*\*\*

## MARIA TERESA BONA boutique

Vesti sopra e vesti sotto,  
■ maglietta ed il cappotto,  
lo stivale ed il bijou  
nello stile che vuoi tu.

Corso Sebastopoli 161F  
Tel. 38.54.18

Maria Teresa Bona, titolare.  
"Siamo qui da 30 anni e siamo  
abbastanza conosciuti per cui  
molta clienti arrivano anche da  
lontano. Il nostro stile è soprat-



# in Simpatia

tutto giovanile-elegante, ma oltre alle figlie sappiamo accanimento anche le madri. Vestiamo una donna da capo a piedi, compreso il cappotto o un giiletto sfizioso. Il negozio è piccolo, ma riusciamo a garantire l'assortimento perché ci concentriamo molto sulle scorte in modo da evitare ogni articolo superfluo".  
Nome - Maria Teresa Bona  
Segno zodiacale - Toro  
Hobby - Botanica.  
Le piace - Il mare.  
Detesta - La violenza.  
Farebbe a meno - "Dol rumore".  
Musica da bruciare - "Quella che fa solo rumore".  
Il bello del lavoro - "È divertente".

Il brutto del lavoro - "Davo ancora da scoprire".  
Piccolo grande posto - "Le clienti dicono: com'è piccolo questa boutique, ma quante cose ci sono dentro!".  
Addiritura - "Tanto da riuscire a dare due scarpe sinistre (ma nessuna destra) a una signora che aveva molta fretta perché perdeva l'aereo".  
La scemenza totale - "Il suicidio".  
La frase d'oro - "Fai sempre del tuo meglio".  
Il segno nel cassetto - "Una grandissima casa con grandissime finestre su tantissimo verde".  
I clienti in cinque parole - "Sono tutta dello adorabili amico".

\*\*\*\*\*  
**AL TUCANO**  
bar  
Mentre cambiano le ore cambia anche il mio colore con le luci dell'ambiente che diventa più avvolgente.  
Corso Siracusa 67  
Tel. 32.62.66

Giorgio Negro, titolare.  
"Ho cominciato per... anni in o ora non cambierei lavoro per niente al mondo. Sono qui da 11 anni e mi sono creato una clientela fedele e molto varia, di tutte le età e classi sociali".

Nome - Giorgio  
Segno zodiacale - Vergine  
Hobby - Leggere.  
Gli piace - "Un buon cocktail".  
Un buon cocktail - "Il mio 'Nightflight' 2 pezzi di Martini Rosso, 1 di liquore alla pesca, 7 parti di vodka".  
Musica del bar - "Si chiama Nightflight perché è il nome del complesso in cui muoveva mio figlio".

Prepara - "La Cagnicchia del Tucano: tonno, sardine e... mistero".  
Cambia - "Il volto del locale quattro volte al giorno: al mattino fiori sui tavoli e zuccheriere, per pranzo copriamo il bancone di piatti pronti, all'ora del cocktail ogni tavolo ha una candela accesa, dopo cena sgabelli al banco e luci calde".  
Non cambia - "La regola generale che quando preparo poche... arriva tanta gente, quando ne preparo molte il locale è quasi vuoto".  
Sogna - "Di potermi godere un po' di noi".

Si domanda - "Ancora adesso mi chiedo chi ora qual signore piuttosto elegante che è entrato dicendo: mi offre un aperitivo? Io gliel'ho preparato, lui l'ha bevuto, mi ha ringraziato ed è uscito. Senza pagare".  
Farebbe a meno - "Dol dobiti".  
Ringrazia - "Mio sorella Grazia che mi ha spinto a aprire il locale".  
Il guaio con le donne - "Indispensabili e varie".  
I clienti in cinque parole - "Educati, gentili, simpatici, riservati e affezionati".

\*\*\*\*\*  
**LA PASTA**  
pastificio  
Per chi viene dall'Emilia cucinare è una quisquilia ed è facile fornire cose buone da impazzire.  
Corso Sebastopoli 147/B  
Tel. 39.61.17

Gloria Gabrielli, titolare.  
"Prepariamo il pasto completo, dall'antipasto al dolce, compreso lo salse per i primi e per le carni; tutto noi. Io e mio marito, con le nostre mani. Siamo qui da due anni e siamo molto soddisfatti. Anche i nostri clienti, a quanto pare".

Nome - Gloria  
Segno zodiacale - Gemelli  
Hobby - "Il mio lavoro, cioè la cucina".  
Nasce - "Emiliana. Questo spiega tutto, no?".  
Le piace - "Soprattutto creare i primi: tortellini, tagliatelle, ravioli, fagottini, con tutti i ripieni possibili; e poi gnocchetti, orecchiette, tagliatelle con tutte le salse possibili".

Se avesse una bacchetta magica - "Toglierei la fame nel mondo".  
Si accontenta - "Di aiutare i miei clienti a togliersi la fame".  
E' contenta - "Di lavorare insieme a mio marito".  
E' scontenta - "Di stare poco insieme ai miei bambini".  
Se tornasse indietro - "Forse farei la poulaita".  
Ama - "Gli animali".  
Detesta - "La cacca".  
Ringrazia - "La buona salute".  
Il guaio con gli uomini - "Sono burberi pacifecchi".  
I clienti in cinque parole - "Curiosi, buongustai, fruttolosi, chiacchieroni, allegri".

\*\*\*\*\*  
**CASA 80**  
arredamento  
Dal soffitto al pavimento facciamo l'arredamento e inseriamo anche qua e là qualche bella antichità.  
Corso Sebastopoli 226  
Tel. 32.31.29

Stefano Briatore, titolare.  
"Mi piace pensare che questo non è tanto un negozio di mobili quanto di idee: infatti possiamo fornire, ma soprattutto progettare, proprio tutto ciò che serve per un'abitazione: mobili moderni con qualche pezzo d'antiquariato". Il negozio di famiglia o Stefano ci lavora da appena un anno e mezzo, "ma mi dà già moltissime soddisfazioni".

Nome - Stefano  
Segno zodiacale - Bilancia  
Hobby - "Musica".  
Il bello del lavoro - "Far cambiare idea al cliente quando la sua non va".  
Il brutto del lavoro - "Quando il cliente finalmente si convince e dico: ecco, proprio come avevo detto io!".  
Il fantastico del lavoro - "Quando mi danno carta bianca".  
Chiavi in mano - "C'è una mansarda che non ha nemmeno il pavimento, dobbiamo consegnarla entro un mese arredata e completa di quadri alle pareti".  
Il sogno nel cassetto - "Fare sempre questo lavoro, ma alle Maldive".  
Se avesse una bacchetta magica - "Vivrei 6 mesi in un posto e in un altro".  
Ringrazia - "La fortuna".  
Farebbe a meno - "Del rapporto".  
La frase d'oro - "Mai dire mai".  
La scemenza totale - "Andare allo studio".

Il guaio con le donne - "Sono un'incognita".  
I clienti in cinque parole - "Di ultimo gusto: scalgono noi!".  
\*\*\*\*\*

**MAXIM**  
bar  
La signora al tavolino sta prendendo il cappuccino mentre i giovani al bancone fanno pranzo in un boccone.  
Corso Sebastopoli 210  
Tel. 39.07.97

Francesco Acquaro, titolare.  
"Avevo un rapporto di amore-odio nei confronti dei bar e dei baristi; ora che... da questa parte del bancone (e ormai sono più di 20 anni, di cui 3 in questo locale) è rimasto solo l'amore. Questo è un mestiere bellissimo, ogni giorno più interessante. L'unico problema è l'orario troppo lungo".

Nome - Francesco  
Segno zodiacale - Vergine  
Hobby - Musica.  
Gli piace - La boxe.  
Detesta - Il calcio.  
Ama - "Trappare aperitivi e tramazzini".  
Odia - "L'orario troppo lungo".  
Odiava - "Questo mestiere, quando ero dall'altra parte del bancone".  
Gli erano antipatici - "Tutti i baristi. Perché ho voluto provare".  
Gli sono simpatici - "I miei clienti. E a questo punto anche i baristi, per solidarietà di categoria".  
Se tornasse indietro - "Lo rifarei".  
Se avesse una bacchetta magica - "Eliminerei la droga".  
Sogna - "Che ci sia sempre amore in famiglia e salute".  
Il guaio con le donne - "Sono tutto ballo".  
I clienti in cinque parole - "Simpatici e piacevoli, ma qualcuno rompe!".

\*\*\*\*\*  
**TINA STYLE**  
parucchiere  
Se cambierei il fo giaco e mi metto il cambio poco puoi rifarti tutto il look con un bel colore che.  
Corso Sebastopoli 273  
Tel. 30.54.63

Gaetana Alberi, titolare.  
"Il mio lavoro mi piace tanto che ho convinto... figlia a... nire a lavorare con... Siamo qui da 8 mesi, abbiamo ristrutturato tutto... toni del nero e le clienti ci fanno i complimenti. Sono soprattutto della zona, dalla ragazzina alla signora".

Nome - Gaetana  
Segno zodiacale - Acquario, asc.  
Acquario  
Hobby - Leggere.  
Ama - Lavorare a maglia.  
Detesta - Cucinare.  
Le piace - Conoscere la gente.  
Le dispiace - "Quando mi raccontano infiniti da cui preferirei restare fuori".  
Se avesse una bacchetta magica - "Cambierei la testa a tante persone".  
Per adesso - "Cambio solo i capelli".  
Chic e chic - "Una ragazza con i capelli... mi ha chiesto di farli diventare di un viola intenso".  
Se avesse una sfera di cristallo - "Vorrei vedere quali lontani che non visiterò mai".  
La frase d'oro - "Meglio un uovo oggi che una gallina domani".  
La scemenza totale - "Prima agitare e poi riflettere".  
Il guaio con gli uomini - "Sono opisti".  
Le clienti in cinque parole - "Simpatiche, gentili, semplici, vogliono parlare".

Marisa Stratta



MARGHERITA PAPICCIO  
"BON BON"



GLORIA GABRIELLI  
"LA PASTA"



ANDREA CATTINI  
"SCAB'S CAFÉ"



GIORGIO NEGRO  
"AL TUCANO"



GAETANA ALBERI  
"TINA STYLE"



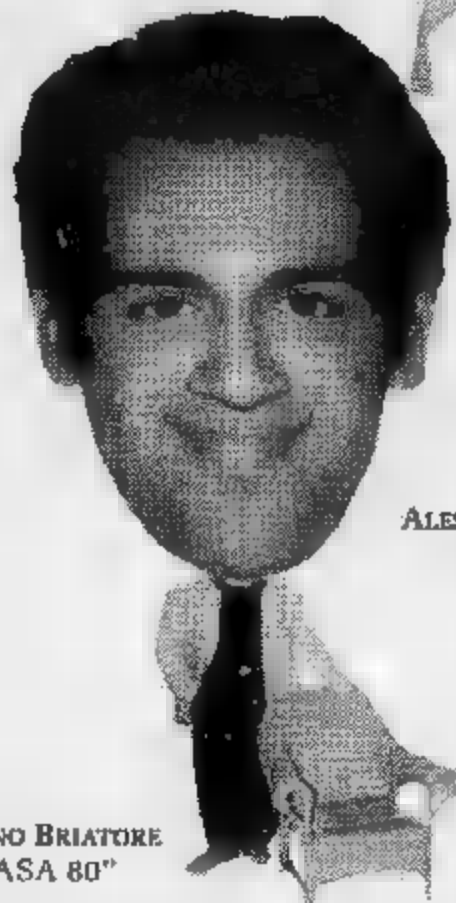
ERMINIO LUSARDI  
"NEW SALOON JEANS"



MARIA TERESA BONA  
"MARIA TERESA BONA"



FRANCESCO ACQUARO  
"MAXIM"



STEFANO BRIATORE  
"CASA 80"



ALESSANDRA GODANO  
"JEFFROX"

**ARRIVEDERCI  
A PRESTO**







**STATISTICHE**

# Sivori big dei «cattivi»



moricano con un paio di sonori ceffoni. Quando il mercoledì successivo il giudice emise il verdetto per l'indignità scongiata, Sivori si trovò sul groppone una squalifica di 7 giornate, poi ridotta a 6.

Sempre per tentate aggressioni all'arbitro, addirittura più sialato risultò il conto presentato a Boninsigna: l'episodio coinvolse il granitico contravanti, allora

quello di Bruno in occasione di un confronto contro Sampdoria disputato al Comunale il 25 marzo 1982. Anche l'asso argentino, in seguito ad una decisione dell'arbitro Grignani, venne colto da una crisi di nervi, e per placarlo le tre ci volle un intervento a quattro mani dell'avversario connazionale Cucchiaroni e del suo allenatore Carletto Parola, che colpì anche l'interno sud-

del Cagliari, o l'arbitro Bernar-  
dis. Palcoscenico il «Masnaga»  
di Varese. Boninsigna in prima  
istanza si boccò 11 turni di squali-  
fica, in Disciplina gliene con-  
fermò 8.

Dieci domeniche da vivere in  
tribuna (poi ridotte a 6) —  
minò il giudice al nerazzurro  
Dotti, in seguito al referto arbi-  
trale di Concetto Lo Bello, per la  
partita del 11 febbraio 1989, di-  
spulata a Bergamo fra l'Alanta  
o la Fiorentina. Otto turni ebbe  
invece il vicentino Vitelli: il 3  
febbraio 1974, all'Olimpico con-  
tra la Lazio, tentò di aggredire  
l'arbitro Branzoni che per il pre-  
maturato ingresso in campo del  
Carlschalli fece incredibil-  
mente ripetere un penalty che il  
vicentino Burdin era riuscito a

neutralizzare. Vitelli dovette  
scontarle tutte.

Messo pasento di quella che  
loccherà a Bruno dovrebbe inve-  
ca essere la squalifica di Polica-  
no. Proprio in casa granata c'è in-  
fatti un fresco precedente che  
venti giorni ha avuto Scifo co-  
me protagonista: per una «sua-  
sciate» sul volto di Mathias, il  
belga ha avuto due turni di squali-  
fica, Policano per la «sforbicia»  
sulla faccia di Casiraghi do-  
vrebbe cavarsela per più con  
la stessa condanna.

**Ernesto Colombo**

C'è attesa sull'entità della pena  
che verranno comminate a Bru-  
no e Policano, i due granata —  
traffitti — linee — «collofazione»  
lo juventino Casiraghi, peraltro  
non nuovo a inascerare negli av-  
versari pericolose reazioni: come  
si ricorderà, esistono in questa  
stagione chiori precedenti in ma-  
teria perché, oltre ai due granata,  
vannero coinvolti in episodi ana-  
loghi Maldini e Maroggini e  
qualche scontro a regalarlo al  
Della Alpi anche in Coppa Italia  
tra Juve e Atalanta.

E' soprattutto la quantificazio-

**CASO-TORINO** Cerchiamo di spiegare perché Bruno e Policano, ragazzi squisiti,  
in campo si trasformano fino a compiere scorrettezze inammissibili

# Il sangue caldo non è attenuante

Il difensore: «Sono  
focoso, dopo mi  
pento». Il cursore:  
«La passione mi fa  
sentire un leone»

Cattivi, feroci, irresponsabili.  
A quarantott'ore di distanza dal  
fallaccio Bruno e Policano sono  
ancora i principali protagonisti  
delle discussioni infuocate del ti-  
fo. Nessuno concede loro  
un'attenuante. Nemmeno quegli  
ultras che pure — altro occasione  
avevano sfolidamente pleudito a  
eventuali trucizze dei due  
guarderli granata. Ben che vada  
qualcuno ricorda che se Casiraghi  
Hilga — Italia calcisti-  
stica proprio uno stinco di sento  
non dev'essere. — professio-  
nisti», è la sentenza. Ab-  
bandonati da tutti. Meno che da  
chi li conosce personalmente.  
Chi ha avvicinato il dottor Jokyll,  
non può rassegnarsi a mister  
Hyde.

Il paragona, placida o non  
piacida, calza. Chi più disponibili  
di «Poli» alle chiacchiere, alle  
confidenze? Chi accetta più vo-  
lontieri Bruno lo scherzo, l'ironia  
anche sulla propria pelle? Dunque? Tulla colpa di quel  
mosso, donnatissimo tempera-  
mento. Quello che ai due ragazzi  
fa spulso l'anima — ogni pallone,  
— porta anche alle reazioni  
inconsulte di domenica e di altre  
occasioni. Nessuna scusante sia  
chiamata: ma una spiegazione. Che,  
si spera, scacci quantunque il  
troppo evocato fantasma della  
«cattiveria».

Appena un paio di giorni pri-  
mi del derby, parlando proprio



Bruno — ne va, granata e bianconeri lo seguono con lo sguardo. In alto: la gioia di Casiraghi dopo il gol

dai suoi eccessi di... grinta, Pa-  
squala Bruno citava — campio-  
no, — un passato neppure troppo  
reinato. «Guardate Bagni — dice-  
—, Nella vita quotidiana è  
una persona fantastica, gentile-  
— Da dieci a lode. Eppure una  
volta in campo si trasformava.  
Quanta volte è stata espulso o  
squalificato? Poi era quello che  
stava peggio — tutti, ripensando  
a certi gesti. Anche a me succede

una cosa del genere. E' il mio ca-  
rattere troppo focoso, — voglia di  
vincere. La «rabbia agonistica»,  
— vogliamo chiamarla così. D'al-  
tra parte — non avessi avuto que-  
sto non sarei certo arrivato dove  
sono arrivato».

Vero. Ma proprio questa rab-  
bia rischia di riprecipitare il di-  
fensore granata ai piedi della pi-  
ramide il cui vertice ha così fati-  
cosamente scalato. Bruno dice di

— guadagnato quanto basta  
per potersi anche concedere il  
preziosamento, — sarebbe  
un peccato non solo per lui. Non  
sarebbe forse meglio tentare di  
mettere un guinzaglio a quel ca-  
ne che ringhia e morde non ap-  
pena calca l'erba del campo pro-  
prio come quando il toro (quello  
con la «minuscola») vede rosso?

Ancora più improbabili —  
sempre per chi lo abbia appena

frequentato — appaiono — gesta  
di Policano, «Rambo» per con-  
venzione giornalistica — di ben  
altra pasta del — berretto  
verde d'invazione hollywoodi-  
ana. «Allegro — si definisce —  
Sicuramente più istintivo che ra-  
zionale. Il tipico romano, credo.  
Uno che sembra non aver voglia  
di far niente — che magari, in al-  
lenamento, ci prova pure, — che  
— volta messo addosso quella  
maglia...».

Ci risiamo. Un altro mister  
Hyde. Un altro sangue caldo per  
cui il colore granata vale quanto  
un... baillatore. «Ci sono squadre  
che senti fatte — pennello per te —  
avava spiegato in tempi — so-  
spetti —, il Toro, per me. E Tori-  
—: si penso che sia — città  
fredda. Invece è caldissima, al-  
meno per quanto riguarda i tifosi  
granata. Non pensavo di trovare  
un ambiente del genere. Il calore  
della gente lo senti sempre, in  
campo e fuori. E quando sei in  
— po ti fa sentire un leone. Ti  
senti di spaccare il mondo».

Il forse anche altro, purtroppo.  
Da sempre i genti granata in-  
vocano, nel bene — nel male, il  
leggendario (e forse) a questo  
punto un po' stanco) «vecchio  
cuore»: Bruno e Policano sem-  
brano — abbiamo avuto in dono da  
— dire natura, perché sprecarlo fino  
a renderlo parente stretto di fero-  
cia e imbecillità?

**Giorgio Dedicato**

## TURBANA URGENTE

### Casiraghi: «Accuse ridicole»



Santo o demone, vittima —  
provocatore o seconda del pun-  
ti di vista, comunque protagoni-  
sta assoluto del derby della  
Mole n. 202, Pierluigi Casiraghi  
è il personaggio che abbiamo  
interpellato con la nostra con-  
sueta telefonata settimanale.

Allora Pierluigi, quello del-  
l'altro ieri è stato un derby mol-  
to — in campo — anche  
fuori, sentite la dichiarazione  
del dopo-partita.

«Sono stato delle e scritte mol-  
te cose che io giudico ridicole.  
Credo che certo gente parli sol-  
tanto perché ha la lingua in boc-  
ca».

A chi si riferisce?

«A tutti quelli che hanno cer-  
cato di giustifi-  
care i loro at-  
teggiamenti mentre  
avrebbero fatto  
meglio a starse-  
ne zitti».

Allude a Pa-  
squala Bruno?

«Bruno, in  
qualche modo,  
doveva pur di-  
fendersi per i  
suoi comporta-  
menti in campo  
e l'unica manie-  
ra per farlo era  
parlare. A me,  
comunque, è  
piaciuto di più  
l'atteggiamento  
di Policano che ha preferito re-  
stare zitto dopo essere stato  
espulso».

Le immagini televisive hanno  
insciato dei dubbi sulla legitti-  
mità dell'espulsione di Bruno:  
lei non ritiene di aver fatto —  
po' di scena» cadendo in quel  
modo?

«Bruno, in quella circostanza,  
mi ha dato una gomitata —  
porta i segni evidenti sul lab-  
bro».

E' vero che per tutta la partita  
ha insultato gli avversari e... i  
loro parenti più stretti, come ri-  
feriscono alcuni giocatori del  
Torino?

«Prima di replicare a questa  
accusa vorrei sentire o leggere

quella che avrei detto. Ripeto,  
sono — assurde che mi fanno  
ridere».

Casiraghi è tra i gioca-  
tori più «picchiati» del nostro  
campionato, qualche motivo ci  
sarà.

«Non lo so, dico soltanto che  
la Juventus ha vinto — derby,  
che il Toro si è ritrovato — due  
giocatori espulsi perché si sono  
comportati male loro, eppure si  
continua soltanto a parlare del-  
le mie presunte provocazioni.

«Mi prendo i calciatori, esco dal  
campo con la faccia incrociata  
piena di lividi e il «cattivo» sa-  
rei io? In campo — botte —  
danno e si prendono, ma tutto  
deve finire lì, sul terreno di gio-  
co. Io fuori non  
ho mai parlato  
male di nessuno.  
Per questo ho  
un'immagine,  
penso anche  
buona, che —  
viene minimi-  
mente scalfita  
da dichiarazioni  
o episodi come  
quelli di domeni-  
ca».

Passiamo al  
calcio giocato:  
domenica non  
avete rischiato  
un po' troppo  
nel finale, pur  
essendo in van-  
taggio e in condizioni di supe-  
riorità numerica?

«In effetti potevamo chiudere  
la partita e in qualcosa abbiamo  
sicuramente sbagliato. Comun-  
que, nel complesso, abbiamo  
giocato — buona gara —  
che conta maggiormente è aver  
vinto».

Trapattoni ha accusato voi  
attaccanti di essere egoisti: co-  
me si difende?

«Quando ci sono — che —  
vanno, Trapattoni lo dice diret-  
tamente nel chiuso degli spo-  
gliatoi e — ne discute. Ma poi,  
perché anche quando — vince,  
trovate sempre il modo di criti-  
care?».

**Claudio Casagrande**

## IL PROCESSO DEL LUNEDÌ



# Ferlaino-Biscardi e il calcio si fa comico



Un Processo «disaccorato»,  
quello di ieri sera, su questo  
non c'è dubbio. Articolato su  
grandi temi dal sapore calcisti-  
co-sociologico che in effetti si  
sono rivelati fasulli, la «savola-  
ta» di Biscardi, dopo aver man-  
dato di travoso i maccheroni a  
Ferlaino, ha finito per rovinare  
la digestione a tanti altri com-  
mensali.

«I ricchi e i poveri» il sugge-  
stivo ma improbabile titolo  
principale della discussione  
che tendeva a separare i potenti  
del calcio nazionale e cioè quel-  
li che dispongono delle cosid-  
dette sinergie, intese come gio-  
nali, televisive e mezzi vari at-  
ti a procurare consensi dagli al-  
tri presidenti, magari fortemen-  
te dotati quanto — finanza  
personali ma irrimediabilmen-  
te disarmati quanto a — mezzi di  
persuasione nei confronti del-  
l'opinione pubblica.

Argomento inquivocabili-  
mente controverso che ha finito

per creare solchi profondi tra i  
«duellanti». Da Ancelotti, pre-  
ciso e tempestivo nella sua veste  
di portavoce del potentato Ber-  
lusconi («Le sinergie — hanno  
mai fatto fare gol a nessuno») a  
Dossena, simpatico nelle vesti  
del guastatore che — è divenuto  
— attaccare il presidente napo-  
letano («Con certe lamenti si  
finisce inevitabilmente per con-  
dizionare gli arbitri») al presi-  
dentissimo laziale Callori, impu-  
gnato invece a dimostrare al  
centrocampista rossonero come  
soltanto il fuoco concentrato  
della televisione e dei giornali  
abbiano consentito a Van Ba-  
sten di veder togliere una  
squalifica sicuramente ingiusti-  
ficata.

Ovvio che, a sole trenta ore  
dal «fallaccio», non ci si potesse  
dimenticare della pagina nera  
scritta domenica dal Toro e ap-  
prezzato l'intervento telefonico  
di Moggi che, dopo essersi scu-  
sato a nome della società, ha

annunciato sanzioni severe a  
carico delle due teste malte dal-  
la squadra. Per altro senza ri-  
nunciare a precisare che Bruno  
ha rimediato l'espulsione in se-  
guito all' ammonizione per un  
falso inesistente a quindi che  
nei confronti di Casiraghi, ro-  
— intervento particolarmente  
scorretto su Policano, l'arbi-  
tro Ceccarini — ritenuto  
di esercitare la minima cen-

Tesi magari affascinanti  
quanto discutibili ma che non  
hanno distolto l'attenzione da  
certe performance dialettiche  
di Biscardi, apparsi in — del-  
le — giornate migliori a da  
quella della sua «spalla» vesu-  
viana, Luigi Necco.

Dopo — ostinatamente  
chiamato Cragnotto l'azionista  
di minoranza della Lazio (che  
all'anagrafe romana risulta Cra-  
gnotti) e aver quasi completa-  
mente dimenticato la presenza  
negli studi milanesi di Gianni



Al Processo  
di ieri sera  
Ancelotti  
ha «dribblato»  
chi voleva larghi  
ammettere  
di essere già stato  
designato  
qualche vice  
di Sacchi

Brera, pontefice massimo del  
Processo, Biscardi si è scusato  
asserendo che, ahimè, «la tra-  
smissione» — stava molto frasto-  
gliata».

Precisazione... geografica che  
ha soltanto parzialmente atté-  
nuato gli «spilli» partenopei,  
considerato che Necco, agli oc-  
chi del Napoli rdo di aver rovi-  
nato con la sua intrusione in fe-  
sità del tifosi-bene, — dupla-  
ramente dopo il battello con  
Dossena di recuperare il presi-  
dente alla propria causa affer-  
mando che «Ferlaino è tornato  
sul sentimentale».

L'ingegnere risponde da per  
suo facendo il complimentoso  
«Ma non siamo — stati bistia-  
ciati») e finisce in perfetta sin-  
tonia con il telecronista che im-  
plora un cenno di perdono («Lei  
mi dice un arrivederci») e l'altro  
che, implacabile sentenza:  
«Io vorrei dire addio».

Grando, impagabile duetto!  
**Pierluigi Almonetti**



# Y10 COSÌ RAFFINATA



Oggi, conquistare la più raffinata della città è semplice come desiderarla. Se avete un'auto in normali condizioni d'uso ■ di cilindrata non superiore ■ 1300 cc, fino al 30/11/91 avrete un milione di supervisione sulle quotazioni di Quattroruote. Se invece preferite la comodità di un finanziamento, potete scegliere: ■ milioni pagabili in 12 mesi con 11 rate mensili ■ Interessi, la prima a 60 giorni dalla consegna; oppure ■ 6 mesi in un'unica soluzione senza interessi. O ancora, 6 milioni pagabili in ■ mesi con 17 rate mensili senza interessi. Per rateazioni fino a 48 mesi, avrete il 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. Y10: semplice, no?

■ cumulabili. ■ per i modelli Y10 fire, Y10 ■ LK i.e., Y10 selectronic, Y10 4WD i.e., Y10 GL i.e. ■ Per ■ finanziaria sono ■ normali requisiti di solvibilità richiesti da ■ LANCIA ■



È un'iniziativa ■ Concessionari  
LANCIA-AUTOBIANCHI fino al 30/11/91

# Y10 COSÌ SEMPLICE

**1.000.000**  
di SUPERVALUTAZIONE  
DELL'USATO  
NELLE QUOTAZIONI EFFETTIVE DI QUATTORRUOTE

**8.000.000**  
IN 1 ANNO  
SENZA INTERESSI

L'assicurazione specializzata Fiat Lancia per Autobianchi con Selenia.

# 2° ANNIVERSARIO FANTASTICO AUCHAN!

Coscia a fette confezione famiglia bavino adulto marzo al kg	L. 10.900
Lanza suino pezzo intero/fette confezione famiglia al kg	L. 6.900
Salicetta Napoli, Dolce Piccante, Siciliano al kg	L. 9.950
Salmone affumicato norvegese preaffettato LABEYRIE baflo g 600 - 900 al kg	L. 26.000
Prosciutto crudo SAN DANIELE al kg	L. 28.000
Bacone TURBANA al kg	L. 1.780
3 Poliprona DE RICA al kg L. 1.817 - g 1.200	L. 2.180
Olio extra vergine SASSO l	L. 7.000
2 Caffè LAVAZZA Dek 250 al kg L. 12.180 - g 1.200	L. 6.990
Biscottini COLOSSI al kg L. 3.500 - g 1.000	L. 3.500
Amaro MONTENEGRO al l L. 17.428 - al 70	L. 12.200
Amorbidiente VERNEL al l L. 1.170 - l 4	L. 4.680
DIXAN micro fusione al kg L. 4.024 - kg 4,2	L. 16.900



Pannolini LINES  
**L. 12.950**

MINISTRONE GREENS  
al kg L. 1.500

SPINACI GREENS  
al kg L. 1.500

Cozze spagnole  
**L. 2.000**  
al kg



Vecchia Romagna  
Etichetta Nera  
cl 70 - al l L. 16.429  
**L. 11.500**

Vino Magnum  
Soave/Chiaro  
11,5 - al l L. 1.993  
**L. 2.990**

SOGLIOLE  
FRESCHI  
**L. 10.000**  
al kg

PAGELLI  
FRESCHI  
**L. 11.500**  
al kg

24 CARTA IGIENICA  
TENDERLY  
**L. 5.540**



**Auchan**  
FA GRANDE LA VITA

dal 4 al 23 nov. "Prezzi Anniversario"



CALCIO

La S. Secondo, matricola terribile  
nuova stella della serie B femminile

La serie B del calcio femminile ha trovato una nuova, grande protagonista. Si tratta della matricola pinarese S. Secondo, capace domenica di infliggere la prima sconfitta stagionale alla capolista Geas, rimontando in trasferta il gol subito in avvio dalle milanesi con una bella doppietta realizzata nella ripresa da Teresa Rosito, ex del Torino. «Noi abbiamo giocato una gran partita — commenta il tecnico Ezio Dilai —, ma il Geas a dire il vero mi ha dato l'impressione della squadra che può salire in A senza problemi». Con questo con-

condo consecutivo il S. Secondo è salito in settima posizione, a quota 13.

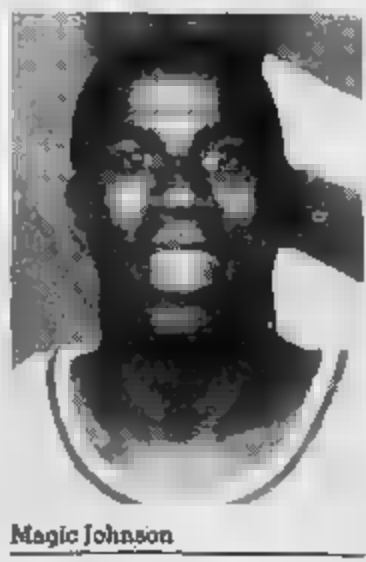
Sempre più solido è fatto intanto il secondo posto del Real Torino. Bellucci che domenica ha pareggiato 2-2 sul difficile campo del Vittorio Veneto ed insegue ora il Geas a quattro lunghezze, in compagnia di Rossiglione e Lugo. Favorito dal calendario, il Real potrebbe ridurre il distacco dal vertice negli ultimi quattro turni dell'andata.



OLIMPIADI

Samaranch invita  
Magic Johnson

Dopo il sindaco di Barcellona, anche il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch, ha invitato «Magic» Johnson alle Olimpiadi di questa estate. Come si ricorderà, Johnson, stella dei Lakers, ha annunciato il proprio ritiro dallo sport in quanto si è scoperto sieropositivo. «Johnson sarà benvenuto — ha detto Samaranch —. Come sportivo e come semplice spettatore. Certamente il Cio non impedirà ad un atleta sieropositivo di partecipare ai giochi».



Magic Johnson

UNICE

Gli «amatori» mettono da parte la bici  
si sfidano nella corsa a piedi

I ciclisti amatori dell'Udace hanno abbandonato per un giorno la bici per misurarsi a piedi. Sono stati cinquantacinque quelli che si sono dati appuntamento in piazza S. Martino per disputarsi il titolo di campione provinciale podistico. Quella di quest'anno è la ventesima edizione della gara, nata nel '71 dalla fantasia del presidente dell'Udace Fernando Ferraris per tentare di battere almeno una volta all'anno Angelo Contarini. «Penna bianca» che in bici allora era imbattibile. La corsa è stata impegnativa per tutti. Questi i titoli assegnati. Debuttant: Claudio Giardi (Canello); cadetti: Rosario Rocchino (Borghetto); junior: Felice Rangi-gione (Isel Torino); Pier Giorgio Rivalta (Fossanese); veterani: Giacomo Bergese (Fossanese); gentiluomini: Giovan Battista Viale (Cumina); supergentiluomini: Giuseppe Lombardo (Cer Gil).

A fine della seconda prova del campionato provinciale di ciclocross è stata vinta dai giovani da Giuseppe Aimonio (Cores di Leini) e tra i veterani da Domenico Lotito della Mobili Nola di Carmagnola.

DANNA Il tecnico della squadra torinese frena gli entusiasmi  
«I complimenti sarebbero meritati se avessimo 4 punti in più»

Kappa da playoff  
«Erano altri a dubitarne, non io»

La settimana di riflessione impostata dagli impegni della Nazionale con la Francia e la selezione delle «stelle» americane ha permesso ai tecnici del basket di fare il punto a mente fredda dopo nove giornate di campionato. Federico Danna è forse il più attento allenatore più soddisfatto: la sua Robe di Kappa si trova a metà classifica e il punto (il doppio rispetto all'anno scorso), è stata l'unica in Italia a battere la Knorr Bologna capolista e ha fatto soffrire in all'ultima seconda il Benetton Treviso, un'altra pretendente al titolo. «Abbiamo ricevuto tutti complimenti — osserva — ma non abbiamo compiuto nulla d'eccezionale. Lo stupore nasce dal fatto che alla vigilia eravamo poco considerati, secondo me è torto. Le lodi sarebbero meritate se avessimo quattro punti in più come effettivamente potremmo averne».



Danna (a fianco), è entusiasta del rendimento di Magee (sopra)

settimana ci abbia danneggiato più di tanto, ma non ha certamente giovato. Il nostro rendimento stava salendo di tono e quasi sul più bello abbiamo dovuto fermarci. Hurt è stato una settimana negli Stati Uniti. Abbiamo Prato hanno giocato le Nazionali militari e juniores. Forse dal break avranno giovamento le squadre che stavano anno-

Alia ripresa del campionato due trasferte consecutive attendono la Robe di Kappa, le prime domenica a Verona contro la Glaxo, la seconda il 1° dicembre in casa della Farnet Branca Pa- «Due incontri-chiave — ricorda Danna —. Facendo punti potremmo mantenerci al riparo dalla zona-pericolo, risalendo a secco scenderebbero di qualche gradino. Sono convinto che potremmo portare a casa almeno due punti. La squadra mi ha convinto, nonostante i difetti ancora da correggere. Hurt e Magee non si

discutono, sono finora zionisti, come pure Zambian. Abbiamo, dopo un inizio così così, crescendo di giornata in giornata: gli stessi ragazzi della panchina, pur impegnati poco, si sono mostrati utili in più di un'occasione. Sul piano del gioco siamo riusciti a mettere a punto una discreta difesa a zona ed efficaci soluzioni per attaccare — difese a uomo. I play-off sono più che alla portata. Maggiori dubbi sono stati altri a dubitare, non certo io».

Renato Bello

PALLONE Il neo-scudettato attribuisce  
gran parte del merito al vecchio campione

«Grazie Bertola»  
firmato Molinari

Riccardo Molinari, grande promessa del pallone elastico, non ha dubbi: «Mettendo lo scudetto lo devo a Bertola — afferma —, anche se contro Grosso lui è al mio fianco. Ma per tutta la stagione ho seguito i suoi consigli e spesso ci alleniamo insieme al Marmo di Alba».

Ventiduenne anni il prossimo 10 aprile, alla prima stagione in serie A, Richy II ha centrato un obiettivo difficile per un esordiente, anche se la presa è stata facilitata dalla defaillance di Aicardi (Richy I, appunto). Qualcuno vede già longilineo battitore della Pallonistica Albese l'erede di Bertola, per le sono solo di natura geografica: Castelletto Uzzone, nell'Alba Langa, patria del neotitolare, confina quasi con Gattolaccia, che ha dato i natali al dodici volte campione d'Italia. Anche Bertola però a ventun anni, come Molinari, nel '85 conquistò il suo primo titolo con i gradi di capitano.

Altri tempi — dice il campione d'Italia —, non si possono fare paragoni. Bertola è, o meglio, è i tempi dei suoi primi trionfi, un talento naturale; è arrivato al titolo grazie ad una preparazione e tanti sacrifici. Per assonagliare a lui devo ancora fare un mucchio di strada».

Dalla Richy II, ha però l'età e tanta voglia di bruciare le tappe, in sport dove è maturazione



Riccardo Molinari, neo campione d'Italia di pallone elastico

avviene di solito dopo i 25 anni. Elio Locatelli, l'ex preparatore atletico di Bertola, è divenuto responsabile della Nazionale azzurra di atletica leggera, ha le idee chiare: «Molinari potrebbe diventare l'erede di Bertola perché ha grosse potenzialità non ancora espresse, una naturale coordinazione e movimenti, in particolare nel colpire la palla. Alla battuta è già un buon punto, al ricevo deve velocizzare l'azione».

Nella prossima stagione resterà ancora ad Alba, dov'è approdato grazie al lino dirigenti Scanzello e Viglino che sono riusciti a strapparla a Spigno Monferrato, dove aveva vinto il titolo del delli.

«Spero che la Federazione — conclude Molinari — mi permetta di diffondere con il titolo. Voglio dire che mi consenta ancora di utilizzare i miei tre compagni di squadra Rigo, Alassa e Rosca, che sono stati determinanti nella conquista dello scudetto».

Piero Galimco

Il trial indoor  
da Torino  
arriva a Mosca

«Qual mazzo mettito lì, la traversina va spostata, qui ci vuole più sabbia». Queste sono alcune delle parole che echeggiano in questi giorni all'interno del Palasport del Parco Ruffini. A parlare è l'ingegner Sandro Spreafico, la «forza motrice» della «Esedue», società di organizzazione sportiva a livello europeo. Spreafico, appassionato di motori, ha un passato da pilota. «Formula tre» e ha avuto per compagni Peterson e Brambilla. «L'idea del trial indoor — dice — mi è venuta a Dayton nell'80, dove mi ero recato per assistere ad una gara motociclistica: dei piloti nell'intervallo della prova si divertivano a saltare, con moto simili a quelle di trial, sul tetto di un furgone trainato da un'auto di legno, ed il pubblico andava letteralmente delirio. Allora, ho pensato di proporre questa disciplina. Chissà, in un palazzo dello sport».

La società dell'ingegner Spreafico è nata nel '78, solo nell'82 è divenuta l'attuale «Esedue», dalla iniziale del nome del titolare. L'esordio nel settore delle organizzazioni è avvenuto tramite il contatto avuto con il gruppo L.M.C. (International Management Group) di Mc Cormack e New York, la più grossa organizzazione mondiale di management con sedi in ogni Stato del mondo.

Nell'81, invitato per uno stage a New York, venne introdotto il mondo dell'organizzazione a carattere sportivo e professionale. Si lanciò nella «nuova professione» con la prima manifestazione avvenuta già nell'81 a Torino: il «Torneo Internazionale della Gazzetta dello Sport», seguita dalla «Kim Cup» di Torino femminile. «Dopo le manifestazioni indoor svolte in Brasile ed in Sud Africa — continua ancora l'ingegner — ho avuto dei contatti anche con la Russia. A Mosca, nel luglio '91, ho siglato un accordo per cinque anni con i responsabili del «Moscow Sport» sovietico e con Mossoviol, l'organizzazione sportiva della città di Mosca. Le gare di trial che si disputano annualmente al Palasport «V.I. Lenin» saranno irradiate in Mondovisione, prima si svolgeranno nel marzo '92, il futuro di questa specialità è indovinare, la ratifica ufficiale è venuta proprio in questi giorni in Nuova Zelanda, nella riunione internazionale della F.I.M., che prevede per il '92 il primo campionato mondiale».

Roberto Condo

Volley: si salva  
dal naufragio  
solo la Tec Fin

Fe passi da gigante il volley «minore» torinese. Dieci giorni fa, nel secondo turno dei campionati di B e C1, pensavo otto delle dieci rappresentanze provinciali. Sabato scorso, nella terza giornata, la situazione è migliorata: al tappeto sono finite «sol» in sette! Il tragico avvio stagione coinvolgeva poi tutte le forze (per modo di dire, si capisce) della pallavolo di Torino e provincia. A salvarsi, per il momento, è solo la Tec Fin Kernel che ha già battuto in casa fior di squadre quali il Mantova e l'Udine. Contro i friulani, sabato i pinarese hanno addirittura fatto una prova tutta grinta e lucidità nonostante la gravi assenza dell'ala Magliana (squalificata per due turni) e del centrino Filippa (reduce da un infortunio e utilizzato solo in difesa per pochissimi punti).

Grande ed inattesa protagonista del 3-1 che tiene la Tec Fin tra le «vip» è stato Andrea De Pasqua, schiacciatore diciottenne che l'anno scorso sedeva in panchina nella seconda squadra pinarese. «Andrea è stato davvero eccezionale — afferma Silvano Cristini, il più soddisfatto dei tecnici torinesi —. Gioca a pallavolo da tre soli anni, ma ha grandi doti naturali: un'elevazione formidabile, batti benissimo il salto ed in campo è un freddo».

Se Cristini ride a guarda l'ottimismo futuro («Ci mancano ancora nove vittorie per raggiungere la quota-salvezza, ma continuando così — faremo senz'altro»), piangono invece molti suoi colleghi. A partire da Gabriele Melato (Lecce Pen) e Sergio Bergese (Arti e Mestieri) che sabato hanno visto franare miseramente le loro squadre di B2. Melato lo ha provato tutto per dare una scossa ad un Cus immaturo, ancora vittima del dubbio che riguarda il suo «gioiello» Davide Ogilino (o non è un palleggiatore?), castigato impietosamente dallo scaltro Parabaglio, capace di lasciare la «fossa» di via Braccini con un clamoroso 3-0. Bergese ha vissuto serena tutta da dimenticare a Mondovì, «è stata la peggior partita degli ultimi due anni — dice l'allenatore dell'Arti —. Siamo partiti con un disastroso 0-11 e non ci siamo più sollevati. Sabato voglio vedere i ragazzi reagire contro la Coppinatti. Altrimenti mi arrendo».

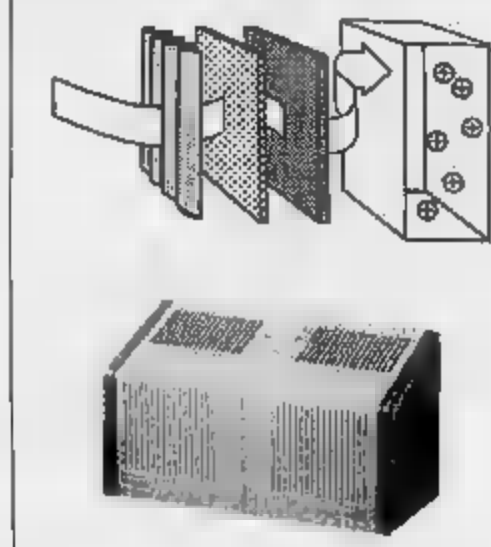
Roberto Condo

Respirare bene  
per vivere meglio.

L'inquinamento non c'è solo all'esterno, ma anche negli ambienti domestici. E se si considera che trascuriamo il 90% del nostro tempo in ambienti chiusi, ci si accorge subito di quanto sia attuale questo problema. La situazione è più particolarmente difficile per tutti coloro che soffrono di vari allergeni o di allergie respiratorie: la polvere, i funghi, i pollini ed i calcoli odori presenti nell'aria, costituiscono un disturbo che si aggiunge a quello già esistente. Infine, anche le soluzioni più usuali come arrefrighere le stanze, si dimostrano sovente controproducenti per il nido sneg e del rumore proveniente dall'esterno. Philips, dopo aver condotto approfondite ricerche sull'inquinamento domestico, ha realizzato un sistema di purificazione dell'aria pensato per essere utilizzato comodamente all'interno delle abitazioni. Il purificatore Philips è progettato tenendo conto delle diverse caratteristiche delle particelle indesiderate che si trovano nell'aria. Per questo possiede tre filtri diversi ed una camera di ionizzazione. Il primo filtro trattiene le particelle più grandi come polveri, capelli e lanugine. Le particelle più piccole vengono fermate da un filtro speciale caricato elettrostaticamente. Infine, per di animali, batteri e altri organismi vengono trattati dalla trappola del filtro stesso, mentre la carica elettrostatica attira le particelle più piccole. Questo primo filtro viene fatto passare attraverso un filtro a carboni attivi, che ha il compito di assorbire il fumo e le molecole responsabili dei cattivi odori. L'aria così purificata giunge infine all'interno di una camera di

ionizzazione dove eventuali particelle ancora presenti vengono caricate elettricamente e rimosse. In questo modo il purificatore restituisce agli ambienti aria pulita. Con un consumo energetico estremamente contenuto ed un rumore inglobato.

IL PURIFICATORE PHILIPS TUTTI GLI ELEMENTI INDESIDERATI TRE FILTRI ED UNA CAMERA DI IONIZZAZIONE.



CHIAMATA GRATUITA  
NUMERO VERDE  
1678 - 20026

Purificatori d'aria Philips. Una boccata d'aria



PHILIPS

AGENZIA RALLY

di Frazzato geom. Roberto

auto  
terzi - proprio  
Assistenza legale  
Notali in tutte le  
18/19  
finanziamenti senza ipo-  
teca

Via  
Torino  
Tel. 201.176/200.158

VETTURE DAI  
FIAT  
MASSIMA VALUTAZIONE  
1976  
ANGOLO  
VIA ORMEA - TORINO  
ARTO ANCHE IL  
SABATO

CHI DONA  
AMA

ISCRIVITI ALLA

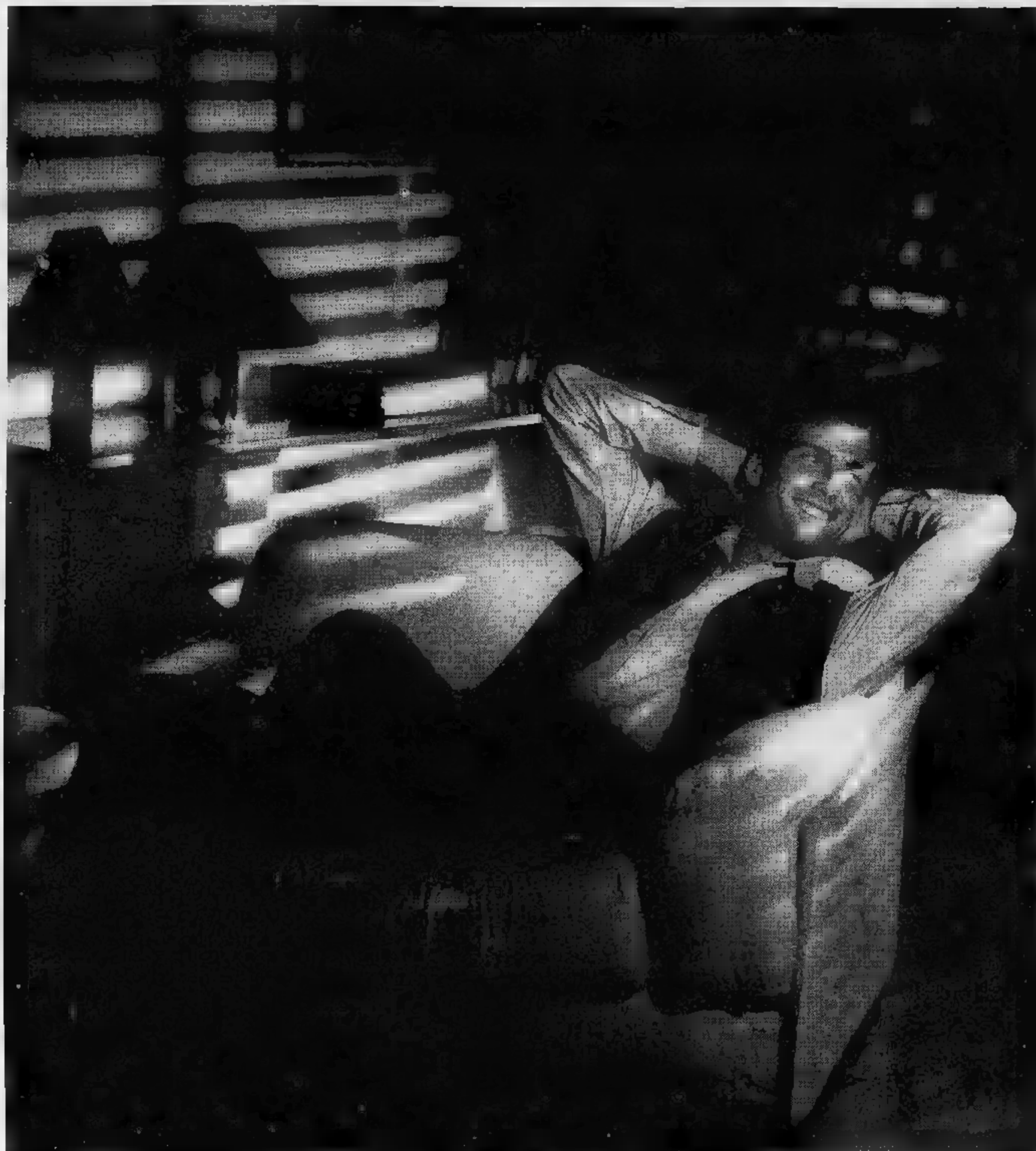
FIDAS

DONATORI  
SANGUE PIEMONTE

VIA PONZA 2 - TEL. 531.166



# QUELLO CHE MI PIACE DELLA BANCA COMMERCIALE.



## CERTIFICATI DI DEPOSITO

PIÙ SICUREZZA E PIÙ REDDITIVITÀ NEL RISPARMIO.

Mi piacciono le risposte chiare e precise. Mi piace la gente che è in grado di darmele.

Che cosa chiedo alla mia Banca? Più sicurezza e più redditività per i miei soldi.

Ecco perché ho scelto i Certificati di Deposito della Banca Commerciale Italiana: la forma di risparmio che mi dà un tasso di interesse competitivo, il calcolo esatto dei miei guadagni e la possibilità di utilizzarli anche in tempi brevi.

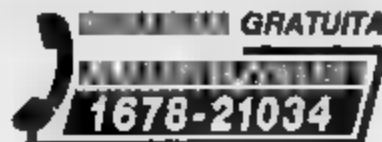
SCADENZA	TASSO
4 mesi	10,75%
6 mesi	10,50%
12 mesi	10,75%
13 mesi	10,75%
18 mesi	10,50%
36 mesi	11,25%
48 mesi	11,50%
60 mesi	11,75%

Le scadenze fino a 12 mesi hanno una ritenuta fiscale del 30%; quella a 13 mesi una ritenuta del 25%. Per le scadenze superiori la ritenuta fiscale è ridotta al 12,50%. La capitalizzazione degli interessi: ■ scadenza; ■ annuale per i vincoli da 36 a 60 mesi.

In poche parole, una risposta vantaggiosa ad un programma di investimento sicuro.

Rivolgeti alla filiale più vicina (troverai l'indirizzo sull'elenco telefonico o chiamando il numero verde).

Per saperne di più, gli esperti della Banca Commerciale Italiana sono a tua disposizione presso le filiali. Parlane con loro.



**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**  
LA BANCA CON LA QUALE PARLARE



**DOMANI AL PICCOLO CINE**

«A teatro e in galleria»: grande serata con il Train Theatre (a scopo benefico)

TORINO ■ Il flusso teatrale della settimana potrebbe sfuggire il troppo rapido passaggio (al Piccolo Regio domani alle 21) del Train Theatre di Gerusalemme, apprezzatissimo centro di produzione di teatro ■ figura, a Torino ■ una rappresentazione prodotta con il Centro Teatro di figura di Corviglia, l'eccezionale coproduzione «A teatro e in galleria». Una «serata polenziale» che il Lions Club Torino Host ha voluto per devolvere l'incasso ad un servizio di teleassistenza agli anziani e disabili. A Stefano Giunchi e Sergio Dotti si deve la scrittura scenica, che prende suggerimenti da testi di Italo Calvino e dalla pittura metafisica di Domenico Gaudì: da queste fonti di ispirazione nasce un teatro di suggestione intensa, che anima burattini, sagome, oggetti, ombre, in una giostra all'opera e veloce che è festa degli occhi e ■ di intelligenza. Nell'intraccio, due contrastanti concezioni ■ teatro ■ misurano in una confronto ironico, grottesco e drammatico, il teatro di figura, svelto e leggero e quello tradizionale che si vale della presenza dell'attore. ■ m. c.



Julia se la ride

**UNA SORPRETTIVA**

Julia Roberts  
«Niente droga»

WASHINGTON ■ Julia Roberts è felice d'avere schivato a giugno il matrimonio con Kiefer Sutherland. «Mi ■ salvata la vita», ha detto la famosa attrice alla rivista «Entertainment Weekly». La protagonista ■ «Pretty Woman» ha poi approfittato dell'intervista per smentire le voci che la vorrebbero tossicodipendente. «Quelle voci ■ ■ spiegato ■ ■ incominciate a circolare perché ero dimagrita. Ma io non mi drogo, non mi sono mai drogata».



Il Sindaco Valerio Zanone

**TV LOCALI**

Zanone a colloquio con i cittadini questa sera alle 23 su Telestudio

Nuove informazioni prenderanno il via a Telestudio/Odeon. L'informazione in modo particolare, accanto agli ormai tradizionali «Attualmente», «I Protagonisti della vita piemontese», «La politica in tre minuti», ecc., avrà nuovi spazi che gestirà con il criterio della diretta in seconda serata. Il primo ■ questi appuntamenti è dedicato alla municipalità ■ la presenza in studio del sindaco on.le Valerio Zanone. La trasmissione in onda questa sera alle ore 23,08 diventerà mensile o permetterà ai telespettatori di accedere telefonicamente per porre domande o fare proposte e considerazioni sui problemi della città.

Ogni martedì sempre con cadenza mensile saranno: la Provincia, la Regione, il mondo ■ ■ che si sottoporrono a questa serie di democrazia diretta complice il piccolo schermo.

Condurranno ■ trasmissione alternativamente: Luca Marchetti e Luciano Sertori della Redazione di Telestudio/Odeon.

**GINO PAOLI** sarà in scena oggi e domani al teatro Colosseo  
Una storia che si inizia alla fine degli Anni 50 ed è «senza fine»

# Un «gattone» canta per vecchi e giovani

Tanto successo, ■ ■ stile nuovo che ha cambiato volto alla ■ ■ italiana

TORINO ■ Canta l'onorevole Gino Paoli: due concerti al Colosseo, stasera e domani per una folta che non dimentica. Giovani e meno giovani sono tutti in attesa di riascoltare «Sapere di salo», «La gatta» e i nuovi successi del più autorevole cantautore italiano oggi in attività.

Voce calda suadente, Gino Paoli è l'iniziatore di un filone che in Italia ha fatto scuola e tanta strada, la nuova vaga dei «liguri» (Lauzi, De André eccetera).

Compositore raffinato ■ buone melodie, semplici, vagamente «alla francese», autore di testi che rimangono nel cuore e nella memoria («l'ostato cantare dei buoni sentimenti», sentenziano i maligni), Gino Paoli è l'unico chansonnier di casa nostra. Il suo successo non gli ■ arrivato per caso: se lo è cercato ostinatamente, l'ha inseguito ■ innata bravura e con caparbia, superando momenti difficili, vivendo una vita che solamente la maturità ha fatto di lui ■ uomo tranquillo.

Un tempo, le cronache si occupavano a lungo di lui non solamente per le sue belle canzoni ma per i suoi amori (le solite curiosità per ■ «privato»). Un privato che Gino Paoli non ha ■ orientato se non quando nel '63 ■ un colpo di pistola al cuore tentò un drammatico (e fortunatamente fallito) suicidio.

Erano i giorni del suo idillio con Ornella Vanoni e molto venne scritto ■ quella coppia, su



Paoli: il suo repertorio non ■ mai di moda

quella separazione, su quel colpo di pistola.

Lo salvò ■ lumina della chirurgia, il prof. Achille Mario Dogliotti.

Lontani Anni Sessanta: ■ glione scuro, occhielli ■ cieco, passo strascicato, capelli già stamptati e poi quell'impaccio, quella timidezza ostentati.

Altri tempi: l'incontro con Stefania Sandrelli, ■ grande amore, finalmente, e una figlia oggi celebre, Amanda, diva ■ Cinecittà.

Oggi il nuovo Paoli si propone ■ abbigliamento casual, un distinto signore che ■ fatto strada, che ostenta un preciso impegno politico, che sa parlare

non solamente con la canzonetto.

Il suo ultimo disco si intitola «Matto ■ un gatto» ed è un successo, come un ■ ■ questa tournée che Paoli porta in giro per l'Italia.

La sua voce col tempo si è fatta più sicura, più intonata. Professionalità.

Ha detto ■ un'intervista: «Il canto è un mestiere come un altro. La si può imparare a scuola, applicandosi, oppure cantando. La instaurarsi è cominciata dopo un colloquio con Aznavour, a Napoli. Io ero dell'idea che fosse molto importante quello che "dicevo", ma che il mio corpo, la mia voce, la mia fisicità non contessero granché. Aznavour mi disse: "Sul palcoscenico pur di arrivare alla gente, io farei qualsiasi cosa". Un messaggio che mi ha fatto riflettere...».

Accetta una incursione nella propria privacy e confessa: «Da quasi tutte ■ donna che ho amato ho avuto figli. Il più grande è Giovanni che ha 27 anni, il più piccolo è Niccolò che ne ha otto. In ogni caso io sono tutto tranne che un dongiovanni. Mi piacciono le donne: giovani, vecchie, di mezza età. Tutte: le donne, le femmine, il femminile. E le amo...».

E il Paoli uomo politico ■ ripresentarsi alle elezioni ■ '92?

«Non so. Ci ■ inola cosa che non ho capito. Si parla molto di diminuire il numero dei parlamentari. ■ invece lo aumenterei, diminuendo invece il tempo che ciascuno di loro deve trascorrere in Parlamento. Perché ■ uno fa il parlamentare ■ tempo pieno ■ stacca dal mondo, dalla realtà circostante.

Bisogna dunque fare politica e leggi vivendo tra la gente, magari cantando ma ascoltando e intuendo ■ un teatro, in ■ palasport, gli umori, le ansie che preoccupano gli italiani. ■ m. c.

**LO SCENEGGIATO** televisivo in due puntate  
A fianco dell'attrice, c'è il bravo Dapporto

# E arriva la Sandrelli mamma per vocazione domani su «Canale 5»



Stefania Sandrelli ■ Massimo Dapporto, fedelissimo innamorato respinto e infine premiato (sullo sceneggiato)

Annunciata per settembre ■ in arrivo soltanto ora, ■ Canale 5 domani in prima serata debutta la miniserie in due puntate (una volta ■ chiamavano scannaggiati ma evidentemente il tempo restringe) «Come una mamma» di Vittorio Sindoni, soggetto ■ Ennio ■ Conconi, interpreti principali Stefania Sandrelli e Massimo Dapporto, ■ Jean Sorel.

Nel cast, in brevi ruoli, figurano anche due autori comici di scuola arborea quali Michele Mirabella e Mario Marone.

Intitolato inizialmente «La tata», è il racconto ■ vent'anni dedicati ad assistere ■ allevare bambini altrui, da Elvira (Stefania Sandrelli), giovane donna della provincia ligure talmente ■ alla missione che ■ ■ scelta da trascurare l'amore che le offre Florino (Massimo Dapporto). Coinvolta anche fra le coltri ■ destino ■ uno dei suoi protetti, ovviamente cresciuto quel tanto che basta, Elvira passerà nel corso delle due puntate

da una famiglia all'altra ■ però mai dimenticata Marco (Leonardo Ferrantini) ■ lei svezza in tutti i sensi e quando la fidanzata di lui Adriana (Giuliana Gemma), ritrovata incinta vorrà abortire, la dolce Elvira le dissuaderà promettendole che sarà lei stessa, ■ «tata» per eccellenza, ad allevare il bambino.

■ questo lavoro, il regista Vittorio Sindoni responsabile anche del recente «Prigioniera di ■ vendetta» con Mireille Darc trasmesso sempre da Canale 5, dice: «Questa è una ■ televisiva caratterizzata da un notevole impegno civile ■ morale. La scelta della Sandrelli quale protagonista è una garanzia che al personaggio non mancheranno passione, umanità e sincerità, ■ alla tanta simpatia ispirata da Massimo Dapporto. In un momento in cui i bambini sono spesso al centro della cronaca per fatti di violenza ■ disperazione, mi rendo particolarmente felice ■ impegnato a raccontare ■ storia al borotalco e sen-

za pornografia di sentimento».

Però Elvira ci va anche a letto con uno dei suoi protetti: ■ c'è qualcosa di incastuato in questo?

«Credo proprio di no ■ risponde Stefania Sandrelli ■. Per anni Elvira considera Marco come ■ figlio ma quando diventa uomo è una ■ molto naturale che il loro amore si tramuti anche in attrazione fisica, perché lei non ■ la madre vera del ragazzo. Insomma ■ tratta di un rapporto semplice ■ pulito che avviene in un momento molto particolare per Marco. Del resto è lui a fare il primo passo e la cosa comunque non si ripeterà nel film».

A Massimo Dapporto è toccato il ruolo ■ innamorato respinto, anche se alla fine vincitore. Come lo ha affrontato? «Isplorando un personaggio reale che ho conosciuto e che oggi ha ottant'anni. Per anni è stato l'angelo custode della donna amata che non lo ha mai ricambiato».

■ Giancoli

# La favola bella di Torino Cinecittà

Affascinanti ricordi e aneddoti di Lorenzo Ventavoli ieri all'Adua

Torino capitale dell'automobile si fregia anche del titolo, tenuto per un breve periodo, di capitale del cinema italiano. Proprio sulle sponde del Po nacque una scuola italiana che tenne banco in tutto ■ mondo, prova ne sia che persino il grande David W. Griffith prese parecchi spunti dal kolossal «Cabrera» quando si accinse a girare «Intolerance», uno dei suoi capolavori.

Molto prima che a Roma si mettersero le basi agli stabilimenti ■ Cinecittà e all'industria ■ cinema di Stato sotto la gestione Freddi, a Torino, in corso Lombardia, si impiantavano gli studi della Feri.

Niente a che fare con il motto del Savoia ■, molto più semplicemente, la sigla del suo fondatore: Fiori Enrico Roma Torino.

Cinema popolare, drammoni, commedie analizzate (per l'epoca), film in costume, serial,

Tutta la serie di Maciste, per esempio, nasce da queste parti, ■ per Torino. Come raccontano gli aneddoti ■ Maciste all'inferno, quando i cantadini fecero intervenire sul set un parroco esorcista perché avevano creduto che gli spiriti diabolici che ■ aggravano sulla riva del fiume fossero veri. O come quando i vigili urbani accorsero per far demolire un edificio in costruzione ritenendolo abusivo, mentre era semplicemente un palazzo (finto) che doveva servire a un'altra avventura ■ Maciste.

Prendendo spunto dalla ricchissima aneddotica che circonda le origini e la storia ■ cinema torinese, tori sarà all'Adua ■ Lorenzo Ventavoli ■ invitato nell'ambito ■ «Lo spettacolo dello spettacolo», una ■ di incontri che mette a confronto diversi generi e linguaggi ■ ha raccontato, un po' testimone, ■ po' favolista, la storia della

Feri e della Torino che non c'è più.

Del tentativo, per esempio, di adeguare la casa torinese al produttivo sistema hollywoodiano, usando uno staff di tecnici qualificati, una serie di teatri di posa che lavorassero a pieno ritmo organizzando il lavoro in maniera da poter far andare avanti più film contemporaneamente e servendosi di collaboratori quali scenografi, architetti, direttori della fotografia, compositori di alto livello, di maniera che il film risultasse sempre un prodotto dignitoso.

Partendo dalle origini, Ventavoli ■ gestore di sala ma anche competentissimo uomo di cinema e di cultura ■ ha ■ ciato un percorso che presto è arrivato agli Anni Cinquanta e alla gestione Venturini. Il quale, a capo della casa torinese, posò al servizio del film che produceva il suo fine fiuto nell'individuare una serie di attori ancor non

troppo ■ ■ che avevano dato ■ ■ prova del proprio talento.

In questo modo, si misero le basi per uno star system nostrano che, oltretutto, ■ ■ ■ ■ pregio di non gravare granché sulle ■ della casa.

Per gli studi della Feri passarono attori ■ Eddie Costantini ■ reduce dal successo del primo «Lamy Gaudin». Richard Basehart, che aveva avuto un ottimo lancio con l'americano «Quattordicesima ora» e che accettò con entusiasmo di ■ a lavorare in Italia, fresco sposo com'era di Valentina Cortese; Lex-Tarzan-Barker, che arriva con la fidanzata Lana Turner (con la quale si ■ ■ in municipio a Torino); gli «essolici» Sabu e Akim Tamiroff.

Venturini, che s'ispira ■ ■ ■ di film abbastanza pregevoli, anche se di basso costo, lavora con registi come Vittorio Cottarelli ■ ■ snobbato dalla critica

nostrana ma riscoperto ■ ■ nato da quella d'oltralpe ■ ■ Gianni Vernuccio, un solido artigiano che si divide fra l'Italia ■ l'Egitto (dove vive) e che gli rimette in sesto più ■ ■ film.

Sembra che tutto fili liscio. Ma, Venturini ha la sfortuna di associarsi, in un momento infelice, con la Rko proprio mentre questa entra in crisi. La botta finale ■ ■ un regista Usa di prestigio, Lewis Milestone, l'autore di «Niente di nuovo sul fronte occidentale»: il basso budget viene superato, Venturini firma troppe cambiali, il socio americano non distribuisce il film. E la fine. La Feri chiude. I suoi capannoni restano vuoti.

Accompagnata da spezzoni di film (provenienti dalla «minuta Boschetta»), la serata «cinema» si conclude.

Appuntamento a marzo, ■ un incontro dedicato a ■ il melodramma». Sempre all'Adua.

■ Loredana

# Un Presidente malato di nervi

TORINO ■ un bell'esempio di scrittura drammatica e scenica, ■ il presidente Schreiber ■ di Ezio Maria Caserta (Compagnia Teatro Laboratorio di Verona) ■ ■ aperta al Nuovo la stagione Bergamasco e Alasjervi. Finalista al premio Flaiano e primo premio ■ ■ della rivista «Proposte», questo monologo, del solido impianto letterario, parte in teatro un celebre caso ■ ■ paranoia. L'ispirazione è atinta da «Memorie di un malato di nervi» scritto nel ■ ■ dal giurista tedesco Daniel Paul Schreber ■ ■ un'opera che per la densità e il significato del contenuto è stata analizzata da Freud, Jung, Lacan, Canetti, Benjamin.

L'autore, qui anche regista, con abilità ne ha ■ ■ momento teatrale avvolto dal mantello ■ della follia, e lo ha affidato alla recitazione straordinaria di Giorgio Spini. L'interprete si muove su una scena dominata da una fisicità onirica, dove la sequenza rassicurante degli arredi comuni è inter-

■ ■ da presenza inquietante ■ sculture femminili (Novello Finotti ne è l'idolatore e l'autore). Scrutando nel buio della sua coscienza, ■ ■ dove sono racchiusi, i segreti più intimi, egli ■ ■ ■ ■ in un'analisi della propria follia. Diventato creatura femminile, con un discorso ambiguo e involuto ■ dove pur sempre luminosa è la dignità della parola ■ ■ affermata di essere stato segnato dall'amplesso con Dio e dalla divina investitura di purificare il mondo. Sempre più rari gli squarci di lucidità, scossa ■ ■ china del delirio: la pezza si richiuderà su di lui.

Giorgio Spini, assorto, immerso in una solitudine ■ ■ letargo, svuolato lo sguardo per riempirlo di spettri, porge una superba prova d'attore: si avvinghia e si fonde al personaggio e tocca momenti di straordinaria emozione. La voce gli si frantuma in mille sfaccettature e il gesto si spande con misura ed efficacia.

■ Nicola Cavoglia







**ODEON TV**

- 14 — **Un drago per amico**, cartoni animati
- 14,30 **Heldi**, cartoni animati
- 15 — **Happy end**, telenovela
- 16 — **Film • Buona notte amore**, di Karl Neumann, con Bobby Breen, Basil Rathbone, Usa musicale 1937
- 18 — **Rosa selvaggia**, telenovela
- 19 — **Attualmente**, informazione
- 19,30 **Un drago per amico**, cartoni animati
- 20 — **Kimba**, cartoni animati

**MONTECARLO**

- 13 — **Tmc News**
- 13,30 **Sport News**
- 14 — **Ottovolante**, un programma per bambini con giochi, tanto divertimento e utili informazioni su ambiente, storia e avventura
- 14,35 **Galaxy High School**, cartoni animati
- 15 — **Film • Teresa**, di Fred Zinneman, con Anna Maria Pierangeli, John Ericson, Patricia Collinge, Usa drammatico 1951
- 17 — **Tv donna**, rotocalco di attualità al femminile condotto da Carla Urban
- 18,20 **Yas i do**, viaggio nelle metropoli dell'Urss per imparare l'inglese
- 18,35 **Arriva la banda**, un gioco all'inspiegata del giallo condotto da Gabriella Carlucci e Luca Damiani
- 19,45 **Teletutto**, gioco condotto da Raffaele Pisu
- 20 — **Tmc News**, telegiornale

**SVIZZERA**

- 13,15 **Pomeriggio con noi**
- 13,30 **Alfabetto**
- 14,15 **Mister Belvedere**, telefilm
- 14,15 **Video Postcard**, documentari
- 14,15 **Pronto Ventuno 2**
- 14,30 **Mozart on tour**, viaggi e concerti mozartiani
- 15,15 **Diadorim**, telefilm
- 16,05 **Carta bianca**, rubrica
- 16,45 **Pronto Ventuno 3**
- 17 — **Marina**, novela
- 17,30 **Palino**, cartoni animati
- 17,35 **La pietra dei sogni**, cartoni
- 18 — **Genitori in blue-jeans**, telefilm
- 18,25 **A proposito di...** Stato e cittadino, attualità, *Il Comune - Struttura politica e organizzazione*, Macchia Cantoni e i suoi ospiti ne parlano in diretta
- 19 — **Il quotidiano della Svizzera Italiana**
- 20 — **Telegiornale**

**TELE + 2**

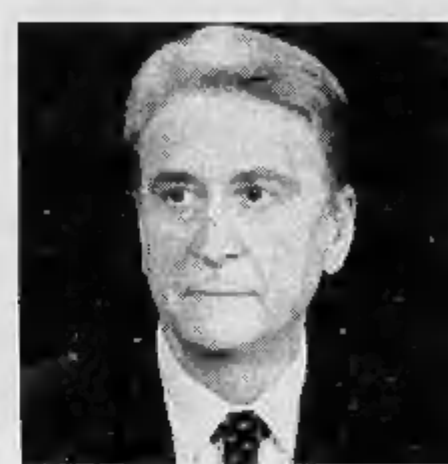
- 13,30 **Momenti di sport**, *Uomini e imprese nella storia dell'agonismo*
- 14 — **Sport Time**, quotidiano sportivo, prima edizione
- 14,15 **Supervolley**, rotocalco a cura di Lorenzo Dallari
- 15 — **Uss sport**, rubrica di sport americani presentata da Dan Peterson, Sintesi di una partita di National Football League
- 16,30 **Wrestling Spotlight**, le sfide dei giganti dello spettacolo presentate da Dan Peterson
- 17,25 **+2 News**, notiziario
- 17,30 **Sottimano gol**, rubrica di calcio internazionale
- 19,30 **Sport time**, quotidiano sportivo

**TV IERI SERA**

a cura di Dario Buzzolan

# Il football sul video Si spera in Vianello

Sarà anche vero, come qualcuno sostiene, che trasmissioni come «Il processo del lunedì», «L'appello del martedì» e simili sono inevitabili in quanto le disquisizioni, le baruffe, le recriminazioni su cui vivono sono parte integrante del calcio. E sarà pure vero che il calcio, senza tutte le parole che la tv gli produce intorno, diventa un affare di relativamente poche persone, dai giocatori e del pubblico che va allo stadio. Però bisogna mettersi d'accordo su cosa si intende per calcio e per parola in tv. Se per calcio intendiamo una grossa operazione commerciale fatta di sponsor, di allenatori che vengono cacciati al primo errore e, sul campo, di gomitate e calci in faccia a gioco fermo, allora la tv che lo rappresenta al meglio, con la sua ripetitività, le sue intemperanze verbali, con i suoi Muglini, le dichiarazioni profetiche-fanatiche e le sottili distinzioni sul nulla, è la tv di Biscardi e Mosca. Diversamente, se nel calcio si «mosca» soltanto uno spettacolo, un divertimento dove agonismo non significa scorrettezza e l'uso non equivale a delinquenza, allora dovremmo esigere anche una tv diversa, giocata sui fatti, sulla cronaca più che



Aldo Biscardi

sui «sen» e sui «ma», più agile e leggera e, possibilmente, ripulita da filosofi e pontefici del calcio. Chi ha messo piede in un tribunale sa quanto poco i processi e gli appelli possano sdrammatizzare una situazione. Speriamo che Vianello col suo «Pressing», alla lunga, segni qualcosa.

**TV STASERA**

## Robert Redford contro gli indiani

**RETEQUATTRO 23,30**

«Carve rosso non avrai il mio scalp» (1972, dur.110') di Sidney Pollack con Robert Redford, Will Geer, Allyn Mac Lerie. Tratto dal romanzo «Mountain Man» di Vardis Fisher e considerato uno dei migliori film di Pollack («Non si uccidono così anche i cavalli?», «I tre giorni del Condor», «Footsie», «La mia Africa»), è un western che racconta un caso di iniziazione alla natura primitiva per un bianco che rifiuta la civiltà: si tratta della dura odissea di uno di quei cacciatori del primo '800, detti «lunghe» perché stavano via tanto tempo, che fuggivano dalle città e andavano, oltre il Mississippi, a vivere nel silenzio e nella maestà solitaria dei grandi paesaggi. Si chiama Jimmie, vive tra i monti del Colorado e ha fatto pratica alla scuola di un vecchio cacciatore; adottato come figlio da un ragazzo fuggito ad una strage, si unisce ad una moglie indiana e costruisce per loro una capanna di tronchi; ma pilotando una spedizione di soccorso viola un cimitero



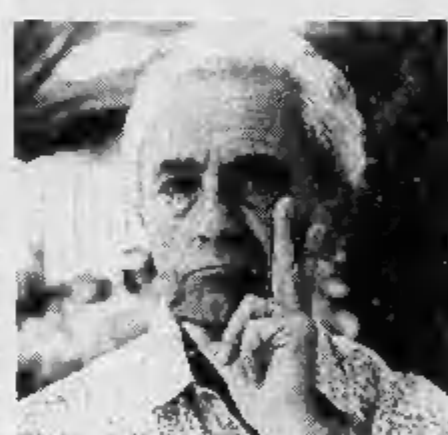
Robert Redford

degli indiani, e questi allora massacrano la famiglia, e l'uomo, pieno di rabbiosa furia, si ritrova solo come una belva contro i nemici che lo attaccano ovunque. Aveva scritto più tardi Pollack «Io credo che si possa fare qualcosa come "Jernin Johnson" (titolo originale del film) e parlare così del Vietnam altrettanto eloquentemente che mostrando dei soldati agonizzanti...».

## Un Michelangelo d'epoca

**TELE + 3 ogni 3 ore**

«I vinti» (1952, dur.98'), è la seconda opera di Michelangelo Antonioni due anni dopo l'esordio con «Cronaca di un amore». Alla sceneggiatura con Antonioni hanno collaborato Suso Cecchi D'Amico e Giorgio Bassani (mentre assistente era il futuro regista Francesco Rosi). Il film è formato da tre episodi, uno italiano con Franco Interlenghi, Annamaria Ferrero, Eduardo Ciannelli; uno inglese con Peter Reynolds, Patrick Barr, Fay Compton; e uno francese con Jean-Pierre Mocky, Henry Poirier, Etchika Chouveau. E' un film-inchiesta sulla crisi che nel dopoguerra aveva colpito la gioventù europea: nel primo episodio, l'italiano, un giovane di famiglia bene si immischia in un affare di contrabbando e finisce ammazzato dalla polizia; nell'inglese un ragazzo alienato uccide per vendetta la propria foto sul giornale; in quello francese c'è un gruppo di ragazzi in gita che nascondono un compagno per pura curiosità criminale. Ma sul primo e sull'ulti-



Michelangelo Antonioni

mo episodio erano intervenute sia la censura italiana che quella francese, poi con uno «sta stato rifiuto o rovinato o l'altro addirittura proibito in Francia. Unico inconfutabile — e definito «piccolo capolavoro» — rimane quello inglese in cui Antonioni, approfondendo liberamente le analisi dell'ambiente e dei caratteri, anticipa quello che sarà il suo cinema futuro.

## Laggiù nel Texas di Wim Wenders

**RAIDUE 0,20**

«Paris, Texas» (1984, dur.150') di Wim Wenders con Harry Dean Stanton, Nastassia Kinski, Aurore Clement, Dean Stockwell e il piccolo Hunter Carson; il copione è del commediografo americano Sam Shepard, gli sconfinati paesaggi sono fotografati da Robby Muller, e il tutto è accompagnato dalla struggente chitarra di Ry Cooder. Trionfatore a Cannes tra gli applausi congiunti del pubblico e degli addetti ai lavori, è il primo film dell'intellettuale e complesso regista tedesco - autore di opere come «Nel corso del tempo», «Lo stato delle cose» - che ha conquistato le grandi piazze: è un road movie attraverso le immense strade d'America, ma viste con l'occhio di un europeo. Paris nel Texas è la cittadina dove il vagabondo protagonista ha comprato un pezzo di terreno forse sognando per un attimo di ricostruire la famiglia. Dopo quattro anni in Messico torna stizzito e smemorato: nella casa c'è il figlioletto affidato agli zii perché la madre non è andata; ritornato in sé partirà col bambino alla ricerca della donna; la ritrova in uno strano bordello dove attraverso uno specchio mostra il suo corpo ai clienti con i quali comunica tramite un telefono; e sarà lì, per telefono, che l'uomo avrà con lei l'ultimo colloquio, pieno d'amore e di lacrime; poi ripartirà alla ventura, avendo però prima ricongiunto la madre col figlio.



Wim Wenders

- 20,30 **Film • Tattò il segno della passione**, di Bob Brooks, con Bruce Dern, Maud Adams. Usa drammatico 1980
- 22 — **American Bell**, sport del mare
- 22,30 **Beyond 2000**, rubrica di informazione medica
- 23,30 **Nautical Show**, settimanale di sport del mare
- 24 — **La notte in diretta**, talk show
- 0,30 **I misteri di Orson Welles**, telefilm
- 1,30 — **Film non stop**

- 20,30 **Film • Io e Caterina**, di Alberto Sordi, di Edwige Fenech, Catherine Spaak, Valeria Valeri, RCSSano Brazzi, Italia commedia 1980 — *Enrico Menotti acquista entusiasta il robot femmina Caterina di cui ha appreso l'esistenza durante un viaggio in America. Grazie alla presenza di Caterina si sbarazza di moglie, amante e domestica. Da autentica donna oggetto però Caterina si trasforma nella più oppressiva delle mogli*
- 22,25 **Festa di compleanno**, una festa speciale con ospiti, musica e brindisi per un compleanno in piena regola in compagnia di Gigliola Cinquetti con l'accompagnamento musicale di Lello Luttazzi
- 23,40 **Stasera News**, telegiornale
- 0,15 **Da Sydney**, *telex*. Semifinali campionato del mondo dilettanti
- 2,45 **Cnn**, collegamento in diretta con la rete televisiva americana

- 20,30 **T.T.T. Tesi, temi, testimonianze**, attualità a cura di Aldo Sofia — *Romina e gli altri. Adottati in Romania ora vivono in Ticino*
- 21,25 **Ramington Steele**, telefilm
- 22,20 **Tg Sera**
- 22,40 **Married sport**, Hockey su ghiaccio. Sintesi di incontri della Lega nazionale
- 23,55 **Teletext - Notte**

- 20,15 **Almanacco**, giostra di record e campioni
- 20,30 **Football**, una partita della Nla
- 22,30 **Obiettivo sol**, rubrica di sport invernali presentata da Mario Cotelli e Fabio Guadagnini
- 23,10 **Racing**, motori
- 23,30 **Momenti di sport**, *Uomini e imprese nella storia dell'agonismo*
- 24 — **Supervolley**, rotocalco a cura di Lorenzo Dallari
- 0,45 **Uss sport**, rubrica di sport americani presentata da Dan Peterson. Sintesi di una partita di National Football League. Replica
- 1,15 **Sottimano gol**, Replica

- 8 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
- 8,30 **Film • Tre allegri comari**, di Julien Soler, con Pedro Armendariz, Rebecca Turbide, Jorge Negrete. Messico avventura 1958 — *Un padre e i suoi due figli, bari e imbrogliatori, si innamorano ad insaputa l'uno dell'altro tutti di una stessa donna, ma lei è ancora più truffaldina di loro e finirà in carcere mentre i tre si redimeranno*
- 12,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
- 13 — **Kimba**, cartoni animati
- 13,30 **Gorilla Force**, cartoni animati

- 7,30 **Cbs News**, notiziario in edizione originale via satellite
- 8,30 **Cbs News**, replica
- 8,30 **Natura**, replica, documentario
- 9 — **La spie**, telefilm
- 10 — **I giorni di Brian**, telefilm
- 11 — **Vite rubate**, telenovela con Tonia Carrero
- 11,45 **A pranzo con Wilma**, l'ospite di oggi è Roberto Gervaso
- 12,30 **Doris Day show**, telefilm

- 12 — **A proposito di...** Stato e cittadino, attualità, *Il Comune - Struttura politica e organizzazione*
- 12,25 **A come Animazione**
- 12,30 **Teletext - News**
- 12,35 **Vicini troppo vicini**, telefilm, *il direttore*
- 13 — **Tg tredici**

- 10,30 **Football**, una partita della Nla. Replica
- 12,30 **Obiettivo sol**, rubrica di sport invernali presentata da Mario Cotelli e Fabio Guadagnini

**RETE 7 PIEMONTE**

- 14 — **Scoobydoo**, cartoni animati
- 14,50 **Le nuove avventure di Petey**, cartoni animati
- 15,30 **Mask**, cartoni animati
- 15,55 **Il mio amico Bottoni**, telefilm
- 16,45 **Annie**, cartoni animati
- 17,05 **Verdepistacchio**, cartoni animati
- 18,30 **Agente Pepper**, telefilm con Angie Dickinson
- 19,20 **Le auto della settimana**, promozionale
- 20,20 **Film • Casa di bambola**, di Patrick Garland, con Claire Bloom, Anthony Hopkins. Gb drammatico 1984
- 22,15 **Informa 7**, notiziario
- 22,30 **Film • Tarantole - Il voto della morte**, di Stuart Hagmann, con Claude Akins, Pat Hingle. Horror — *In un vecchio carico di caffè di contrabbando, trasportato su una tranquilla cittadina della California, si nasconde un covo di micidiali tarantole del mondo letale*
- 0,30 **L'uomo invisibile**, telefilm
- 1,30 **Informa 7**, notiziario

**RETE MIA**

- 15 — **Oggi cronaca**, rotocalco d'informazione
- 15,15 **Piacere di conoscerli**, contenitore quotidiano con rubriche commerciali
- 18,15 **Oggi cronaca**, rotocalco d'informazione
- 18,30 **Hobby e tempo libero**
- 19,45 **Diario**, agenda con le informazioni per il giorno successivo
- 20 — **Oggi cronaca**, rotocalco d'informazione
- 20,30 **Mezzo politica**, rubrica sul mondo dell'home video
- 21 — **Palazzo Chigi**, l'attività del governo
- 21,30 **Signore e signori**, rubrica di attualità dedicata alla bellezza
- 22,30 **Hobby e tempo libero**
- 23 — **Con simpatia... in casa vostra**, proposte commerciali
- 2 — **Notturno per l'Italia**

**TELECUPOLE**

- 14,30 **Pomeriggio insieme**, contenitore di varietà
- 15,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
- 16,30 **Rosa... de lajos**, telenovela
- 17,30 **Heldi**, cartoni animati
- 18 — **Pinocchio**, cartoni animati
- 18,30 **La padroncina**, telenovela con Giorgio Martinez e Lucella Santos
- 19,30 **Tg4**, notiziario. Informazioni regionali
- 20,30 **Quattro storie di donne**, sceneggiato di Dino Ris, con Giancarlo Giannini, Gudrun Landgrebe, Andrea Occhipinti — *Carla è una donna spregiudicata, moglie di un costruttore. Frustrata cerca l'amore di un giovane scrittore. Lascia il marito e diventa imprenditrice. Si sceglie vari amanti fino alla scelta di un nuovo marito per ragioni di interesse*
- 22,30 **Tg4**, notiziario. Informazioni regionali
- 22,45 **Sport e sport**, rubrica condotta da Nando Martini
- 23,45 **Speciale con noi**

**E 21 NETWORK**

- 13,15 **Innamorarsi**, sceneggiato
- 14,15 **Le auto della settimana**, programma promozionale
- 15 — **Radiazione**
- 15,30 **Stanlio e Olio**, cartoni animati
- 19,30 **Telegiornale**
- 20 — **Innamorarsi**, sceneggiato
- 21 — **Le carte persiane**, programma di cartomanzia
- 23 — **Telegiornale**
- 23,15 **Le auto della settimana**, programma promozionale
- 0,15 **Notturno**

**VIDEOUNO**

- 14,30 **Film • Gli amanti**, di Robert Stevenson, con Margaret Sullivan. Usa drammatico 1941
- 16 — **I detective**, telefilm
- 17,10 **Hanna & Barbera**, cartoni
- 18 — **Documentario**
- 19 — **Cartoni animati**
- 20,20 **Speciale spettacolo**
- 20,30 **Film • La banda di Valenza**, *scuola*
- 22 — **Videoone notizie**
- 23,15 **Salut Champion**, telefilm
- 24 — **Il re del quartiere**, telefilm

**TELESUBALPINA**

- 16,30 — **Film • Malesia**, di Richard Thorpe, con Spencer Tracy, James Stewart. Usa guerra 1942
- 19 — **Pietre vive**, rubrica missionaria
- 19,25 **Celebriamo la parola**
- 19,30 **Il regionale**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Stazione di polizia**, telefilm
- 21,30 **Pattuglia recupero**, *il*
- 22,30 **Vita della Chiesa**, Evangelizzazione e sacramenti. A cura di Riccardo Maccioni
- 23 — **Il regionale**

**RETE A**

- 15,05 **Semplicemente Maria**, telenovela
- 16 — **Ai grandi magazzini**, telenovela con Veronica Castro
- 17,15 **Sancti di gloria**, telenovela
- 18,15 **Il tesoro del sapere**
- 19,15 **TgA News**, quotidiano di informazione
- 19,45 **Semplicemente Maria**, telenovela
- 20,30 **Semplicemente Maria**, telenovela
- 21,15 **Ai grandi magazzini**, telenovela
- 22 — **Sancti di gloria**, telenovela
- 22,30 **TgA News**, informazione

**VIDEO MUSIC**

- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 **Hot Line**
- 16 — **On the air**
- 18 — **Metropolis**
- 18,30 **Yes Special**
- 19 — **Blue Night**
- 19,30 **Telegiornale**
- 19,45 **Super Hit and Oldies**, i migliori video di oggi e di ieri
- 22 — **Blue Night**
- 22,30 **On the air Notte**
- 1 — **Blue Night**
- 1,30 **Notte rock**

**TELE + 3**

Ogni tre ore dall'una di notte i vinti, di Michelangelo Antonioni, con Anna Maria Ferrero, Franco Interlenghi, Eduardo Ciannelli. Italia drammatico 1952 — *Tre episodi sulla gioventù degli Anni Cinquanta in Italia, Francia e Inghilterra*

**TELESTAR**

- 14 — **James**, telefilm
- 15 — **Andiamo al cinema**
- 15,30 **Mago Merlino**, telefilm
- 16 — **Tancredi O'Hara**, telefilm
- 17 — **Lucy Show**, telefilm
- 17,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 18,30 **Marina**, telenovela
- 19,30 **Aftermath**, telefilm
- 20,30 **Film • Show, anche tu lo sai**
- 22,30 **Tv Flash**, telegiornale locale
- 23,30 **Mago Merlino**, telefilm
- 24 — **Tenente O'Hara**, telefilm

**SESTA RETE**

- 15 — **Sol de Batay**, telenovela
- 16 — **Film • Tu lo condannerai**
- 16,15 **Mago Merlino**, telefilm
- 19,30 **Samurai senza padrona**, telefilm
- 20,30 **Sol de Batay**, telenovela
- 21,30 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 22 — **Cash and Carry**, programma promozionale
- 23,30 **Film • Dieci bianchi uccisi da un piccolo indio**
- 2 — **L'occasione**, promozionale
- 2,30 **Film non stop**

**TELESTAR**

- 14 — **James**, telefilm
- 15 — **Andiamo al cinema**
- 15,30 **Mago Merlino**, telefilm
- 16 — **Tancredi O'Hara**, telefilm
- 17 — **Lucy Show**, telefilm
- 17,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 18,30 **Marina**, telenovela
- 19,30 **Aftermath**, telefilm
- 20,30 **Film • Show, anche tu lo sai**
- 22,30 **Tv Flash**, telegiornale locale
- 23,30 **Mago Merlino**, telefilm
- 24 — **Tenente O'Hara**, telefilm

**TELE VAL D'AOSTA**

- 14 — **Cartoni animati**
- 18 — **Programma per i ragazzi**: cartoni animati e telefilm
- 19,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 19,10 **Speciale Valle d'Aosta**, attualità
- 20,30 **Film • Quarto potere**, di Orson Welles, con Orson Welles, Joseph Cotten, Agnes Moorehead. Usa drammatico 1941
- 22,30 **Sport**
- 23 — **Longstreet**, telefilm
- 0,30 **College**, telefilm



Renault 21 Limited i.e. Serie limitata proposta dai Concessionari a L. 22.720.000\* chiavi in mano.



## Nuove Renault 21 Limited i.e.

Nuova potenza:

motore 1700 cc da 95 cv con iniezione elettronica multipoint.

Nuova vita a bordo:

aria condizionata, servosterzo, alzacristalli anteriori elettrici,  
interni in velluto di Scozia.

Nuovo rispetto dell'ambiente:

catalizzatore a 3 vie con sonda lambda.

Nuova anche la voglia di viverla.



Renault sceglie lubrificanti elf.  
I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.  
Da FiatRenault nuove formule finanziarie.



\*Su ogni Renault prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.



Renault 21 Nevada Limited i.e. Serie limitata proposta dai Concessionari a L. 24.210.000\* chiavi in mano.

— Renault 21. Voglia di viverla. —



# E il Piccolo Regio rinasce questa sera

Con danza, lirica  
contemporanea,  
video di opere  
all'ora di pranzo

TORINO • Il Piccolo Regio ha un nuovo volto. L'attività della sala alternativa di piazza Castello è stata illustrata stamani nel corso di una conferenza stampa dei responsabili dell'Ente lirico, il soprintendente Edda Tessoro e il direttore artistico Carlo Major. Il Piccolo, considerato per anni un supporto secondario alla programmazione principale del Regio Grande, ha da oggi, dopo 17 anni, una sua propria fisionomia artistica e culturale, quindi un programma in totale autonomia, come sottolinea Giorgio Gualerzi, consulente di spicco di tali iniziative.

Tra le novità di maggior rilievo introdotte dal direttore artistico Carlo Major c'è la produzione di spettacoli appositamente pensati per questo spazio. L'esordio è con due balletti destinati alle scuole. A «Les mariés de la Tour Eiffel», di cui è prevista questa sera una anteprima a ingresso libero, sarà abbinata un'altra coreografia in un atto su musica di Mozart, «Incontri in uno studio di danza» con repliche sino all'aprile '92.

La raccolta dimensionale della sala sembra l'ambiente ideale per ospitare anche l'opera recitativa di un compositore del nostro tempo, Carlo Galante. L'«Harmonia Ensemble» diretto da Giuseppe Graziosi segue il 5 e il 7 dicembre «Byzantium», un «masque» in due parti che ha avuto la prima assoluta lo scorso marzo al Conservatorio di Milano.

Una accattivante esplorazione dei rapporti tra cinema e lirica è l'obiettivo di Video Opera. Nell'intervallo di pranzo, tra le 13 e le 14 del martedì, gli appassionati potranno divertirsi gratuitamente alla proiezione di filmati di argomento operistico. Da «Carmine Gallone» a «Straub», Alberto Barbera e Stefano Della Casa del Festival Cinema Giovani hanno approntato 22 proposte per tante diverse chiavi di lettura del melodramma con gli occhi del cinema.

Si terranno la sera alle 21, e non più il pomeriggio, al fine di soddisfare una più ampia fascia di spettatori, gli Incontri con l'opera, un classico del Piccolo Regio. Per ogni titolo in cartellone c'è una conversazione illustrativa tenuta da un musicologo.

La collocazione pomeridiana, alle 17,30, è invece invariata per i mercoledì del disco incentrati sulla novità più recente. Accanto al disco, il libro. Nella Sala del Pavone c'è posto per le nuove iniziative editoriali; il 28 novembre Luciano Alberti illustra il suo dizionario enciclopedico dell'opera lirica.

E' in progetto anche una serie di medaglioni riservati ai maggiori compositori. I primi tre scelti sono Prokofiev, Meyerbeer, mentre con il titolo Memoria e tradizione non manca un ciclo rievocativo di figure e di eventi legati alla storia musicale di Torino.

Infine una novità di tipo organizzativo: da oggi, con orario 13-18,30, entra in funzione la ristrutturata biglietteria. Elettronica e computerizzata, funziona come un videogame. L'utente potrà scegliere sul video, tra i posti liberi, quelli più graditi.

G. gar.



Un momento del balletto per le scuole

## Il balletto questa sera in anteprima Gli sposi di Cocteau

In occasione della presentazione al pubblico della stagione del Piccolo Regio, la Compagnia di Balletto del Regio presenta *Les mariés de la Tour Eiffel* un delizioso balletto di cui il libretto è opera di Jean Cocteau e che andò in scena nel '21 a Parigi con i Ballets Soudois di Jean Börlin. La nuova coreografia è stata affidata a Roberto Castello, il giovane coreografo di Sosta Palmizi che si è messo particolarmente in luce quest'anno producendo ottimi lavori, tra i quali la divertente *Enciclopedia*. Abbinato a *Incontri in uno studio di danza*, la cui coreografia è firmata al nuovo maître de ballet del

Regio, Tuccio Riganò, il balletto sarà rappresentato soprattutto per le scuole a partire da domani: sono in programma 18 recite al Piccolo Regio, tutte alle 10,30. Il biglietto singolo costa 5000 lire.

*Les mariés de la Tour Eiffel*, che si avvale delle musiche del celebre Gruppo dei Sei (Auric, Tailleferre, Poulenc, Milhaud...) è ambientato a Parigi, il 14 luglio, festa nazionale. Al primo piano della Tour Eiffel sta per celebrarsi la festa per un matrimonio, ma su succedono di tutti i colori, in un perfetto clima surreale: da un apparecchio fotografico, ad esempio, escono una bagnante, uno

strazzo, un leone... Dietro l'esile canovaccio, c'è una feroce satira della piccola borghesia, dei riti domenicali, delle convenzioni di un'epoca. Insegnanti, presidi e direttori didattici che fossero intenzionati a portare i ragazzi al Piccolo Regio, per assistere allo spettacolo di balletti, possono mettersi in contatto con l'ufficio Attività Promozionali telefonando al numero 8815.383. I biglietti gratuiti per lo spettacolo di stasera possono invece essere ritirati sino ad esaurimento dal normale pubblico presso la biglietteria del Teatro Regio.

v.d.

## Auditorium Olandesi e virtuosi per Bach

TORINO • Quando Gustav Leonhardt, il grande musicista olandese, è comparso l'altra sera sul palco dell'Auditorium, preceduto da altri due illustri archeologi della musica come Frans Brüggen e Anner Bijlma, rispettivamente al flauto dritto e al violoncello, l'atmosfera era ormai quella giusta per una totale immersione nel barocco.

Insieme, questi tre olandesi, fervidi cultori dell'antichità musicale, hanno tutte le carte in regola per riprodurre con rigorosa fedeltà la musica di trecento anni fa.

Leonhardt, ad esempio, la cui esistenza quasi per una sorta di predestinazione, pare segnata dall'organo e dal clavicembalo, non solo conosce le più riposte possibilità dei due strumenti, ma è in grado di fabbricarli, di restaurarli, di dar loro una vita e un suono nuovi.

Quando è seduto alla tastiera, l'atteggiamento è quello di un carlotto distacco, un pudore che si potrebbe scambiare per freddezza. Fervido custode della Biologia assoluta, Leonhardt suona con un senso di lucida criticità. Come è rigorosa e, insieme, affabilmente colloquiale la sua lettura della Suite in do minore di Bach per clavicembalo solo eseguita secondo brano in programma.

Ecco, il Bach il nome cui i tre olandesi si sono volati da tempo, un Bach fatto di sonorità smuovere che sembrano provenire da remoti lontani.

Anche la Sonata in do minore per flauto e continuo che molti ritengono apocrifa è carica di questa suggestione.

Poi l'esplorazione dei tre solisti tocca i sentieri meno percorsi di un repertorio sterminato. C'è il colorito concerto «La paix» per flauto e clavicembalo di un ornatissimo Pignolet de Montclair, quindi l'aggraziata Sonata in la maggiore di Johann Christoph Bach riservata al violoncello e al cembalo. Brüggen non è da meno di Leonhardt nel cavare dal piccolo flauto in legno una gamma di timbri e di sfumature inimmaginabili. A Bijlma e al suo violoncello usato senza ponticello, è riservata un'occasione solistica con i due esercizi di Duport. Il gran finale è con Teleman, una sonata dagli Esercizi Musicali, e c'è anche, come bis, una canzoncina di Ricci che profuma di Rinascimento.

Giorgio Corvaci

## IN CITTA'

### RITROVI

**AMERICA MUSIC** (v. Friùs 27, tel. 447.7171): ore 21,30 W. G. 60 e musica per tutti.  
**CLUB B&B** (v. Friùs 27, tel. 447.7171): ore 21,30 W. G. 60 e musica per tutti.  
**LA LUCIOLA** (corso Taramelli 200): ore 15 il discoteca con Armando. Ingr. libano.  
**NUOVO GARDEN** (tel. 680.3443): ore 15 il Garden aspetta tutti per un bel pomeriggio.  
**AL PUNTOVISTA** (c.so Moncalieri 5, tel. 819.3378): piano bar. Concerti di Bruno Tricco.  
**MY CLUB - PIANO BAR** (r.s.v. M. Cristina 68, tel. 669.9596): pianoforte Giannico, show girls: Veronica Berger.  
**MUSEO RISTORANTE IL BUFFET** (v. Cavour 155 - Alghero, tel. 011 967.11.90): Self-service e pranzo. Ingresso piazzale Moga.  
**OSTERIA TRILUSSA** (in magna roba e avrete pure eliminato l'inflazione. Prim. Tel. 514.496-436.1466).  
**PARTY DISCOTECA** (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

### TEATRI

**TEATRO REGIO** (piazza Castello 215, telefono 88.151): Vendita nuovi abbonamenti Stagione d'Opera 1991/92 (inaugurazione il 3 dicembre il *Traviata*). Vendita concerto Giulini (prova generale) del 23/11 posto unico non numerato a L. 20.000. Biglietteria del Teatro Regio (h. 13-18,30). Tel. 8815.241/242.  
**PICCOLO REGIO** (piazza Castello 215, tel. 88.151): Ore 20,45 anteprima del balletto *Les mariés de la Tour Eiffel* (cop. di R. Castello/compagnia del Teatro Regio). Incontro con il pubblico. Previsione attività del Piccolo Regio e nuova biglietteria. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. N. Verde 1678.07084.  
**AQUA** (corso Giulio Cesare 67): *Il Gruppo della Rocca*. Oggi ore 20,45: Il Gruppo della Rocca in *Tormenti* di Bartolomeo, regia di Roberto Guicciardini. Dal 26 novembre. Pietro Mezzanese presenta *Valeria Moriconi* in *La nostra anima* di Alberto Savinio, regia di Egidio Marcucci. Prev. presso T. Ades ore 15,30-19,30. Ingresso libero, prosegue la campagna abbonamenti.  
**ALFA TEATRO** (via Casaleborgo 167, telefono 819.3529): Stasera ore 21,15 la Compagnia Alfa Teatro presenta la sua nuova produzione *Il cencio d'amore* di Oskar Pariza, vers. it. di Jörn Schell, regia di Dino Desiata, musiche di Bruno Colli, libretto di Fabrizio Giambrini.  
**ALPIERI** (piazza Solferino 4, telefono 53.54.40): *Il Siero all'occhio*. Da stasera ore 20,45 a domenica ore 15,30 Luciana Savignano in *Le spettacolo della luna*, musica, poesia e balletto, con Marco Pierin. Compagnia di danza Teatro Nuovo. Biglietti tutti i giorni ore 9-13/15-19.  
**ARALDO** (via Chiomonte 3, telefono 33.17.64): *Teatro dell'Angelo*. Rassegna «Scuola e Teatro» di Torino. Ass. Isr. oggi ore 10 il Teatro dell'Angelo presenta *Robinson il Crociato* di e con M. D'Introna e G. Ravichio.  
**AUDITORIUM RAI** (piazza Rossari, tel. 880.74.961): Riposo.  
**CARIGNANO** (piazza Carignano 6, tel. 537.998): ore 20,45 Venetoteatro presenta *Edipo*, di Renzo Rosso, regia e interpretazione di Pino Micò, con Gianni Giachetti e Franco Aliprandi. Stagione in abbonamento del T.S.T. Biglietteria via Roma 49 (orario 9/18 lunedì riposo). Repliche fino a domenica 24/11. Per info, tel. 011 557.8246 e 544.562.  
**COLOSSEO** (via Madonna Cristina 73, telefono 688.80.34): Si prepara per la replica del concerto di Gino Padell che si terrà mercoledì 20/11 ore 21. Il concerto al martedì 19/11 è esaurito. Prev. cassa teatro ore 10-13/15-19. Tel. 688.80.34.  
**ERBA** (corso Moncalieri 241, telefono 688.5547): *Stagione Passaporto*. Da stasera ore 21 *Una ragione c'è sempre*, di e con Grazia Scuccimarra. Posto unico L. 30.000. Abb. «Passaporto» a 12 spettacoli. L. 216.000. big. tutti i giorni ore 9-13 e 15-22.  
**AMIRA** (via Olimpia della Salute 77, tel. 297.197): vendita abbonamenti stagione 1991-92 n. 5 spettacoli a scelta.  
**GARYBOLDI TEATRO** (via Garibaldi 4, Settimo Torinese): giovedì 21 ore 21, Sala Vigione, v. Alfieri 15, conferenza stampa di Divina. Ore 20,30 al Garyboldi Paola Rampone in *Tap Stars Live*.  
**GIAMBUJA - MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, telefono 530.235): *Marionette* di Luigi. I concerti del pomeriggio. Ingresso delle serate per pianoforte di W. A. Mozart, oggi ore 19, José Luis Juli Mozart Sonata K. 280 e 333 e brani di Debussy e Chopin, venerdì e sabato ore 21 Gruppo Teatro Spettacolo di Città in *Full, sat, sat, sat*, natale regia di Sergio Saccomandi.  
**JUVARRA** (via Juvarena 16, tel. 513.705): Ore 21 *La Compagnia Laboratorio Nove* presenta in 2 un altro dedicato ad Arthur Rimbaud, di Barbara Nasti. Con Simona Arrighi, Monica Barco, Silvia Gudi, Riccardo Nardini, Emma Rodoni, Silvano Parich. Ingr. alla prima L. 10.000. Infr. e pren. ore 16-19, tel. 513.705.  
**FREGOLI** (piazza Santa Giulia 2 bis, telefono 612.2312): Stagione Teatrale 1991/92 dal 21 al 26/11 la compagnia Fregoli presenta: *Una strana coppia* di Neil Simon, regia Franco Urban. Biglietteria tutti i giorni ore 9/19. Spettacoli: festivi ore 21, festivi ore 17. Prezzi listino 15.000 ridotti 10.000.  
**NUOVO** (corso M. D'Azeglio 17, tel. 655.552): C.A.D. Bergamasca e Alajardi. Stagione 91/92. Ore 21 la Cooperativa Teatro Scientifico di Verona presenta la novità italiana di Enzo Maria Casarà il presidente Schreiber (Premio Rivista Proposte '91). Infr. e pren. C.S.D. Tel. 638.600-839.5853.  
**TEATRO ADRIANI** (via P. Sapi 11/14, Torino, tel. 317.8257): Teatro in tre. *Figura gigante* 22 novembre ore 20,30. Per info, e pren. tel. 75.12.25.  
**TEATRO MACARIO** (Bombonieri) - (via Santa Teresa 10, tel. 561.36.94/95): Riposo.  
**TEATRO MASSIMA** (via C. Massima 104, telefono 257.881): Riposo. Da domani al 22 il Teatro Abato presenta *La piovra*, atto unico di Riccardo Sciavoy.  
**TEATRO DI TORINO** (piazza Massaua 9, telefono 785.803): Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì, ore 15,30-19,30. Centro di perfezionamento via Principessa Clotilde 3. Infr. tel. 473.0189 ore 10-19.

## Alessandria: oggi eccezionale spettacolo di Mats Ek Giselle finisce in manicomio

ALESSANDRIA • Ebbene si, la vale tutta la spesa del biglietto, ed anche un viaggio da Torino verso Alessandria lo spettacolo che stasera alle 21,15 andrà in scena al Teatro Comunale, nell'ambito della stagione di prosa, musica e danza. Si tratta del balletto *Giselle*, e fin qui non ci sarebbe nulla di strano: non son poche le edizioni di *Giselle* andate in scena quest'anno, anche perché cadeva il 150° anniversario della prima rappresentazione, che ebbe luogo a Parigi nel giugno del 1841, per la coreografia di Coralli e Perrot e con un'italiana, Carlotta Grial, quale protagonista. Il fatto è che è davvero particolare la *Giselle* che andrà in scena al Comunale unica recita e unica esibizione in Piemonte di una celebre compagnia svedese, il Cullberg Ballet, fondata 25 anni fa da una fra le grandi madri del balletto moderno, Birgit Cullberg.

La versione di quello che è considerato il capolavoro del balletto

romantico è firmata da Mats Ek, figlio di Birgit, un coreografo di talento straordinario e innovativo: questa sua *Giselle* è ridotta da clamorosi successi in tutto il mondo, eppure alla sua nascita, 5 anni fa, parve un azzardo clamoroso: Mats Ek ha infatti ereditato l'attualizzato l'intera vicenda, reinventando completamente la coreografia e rendendo *Giselle* una vicenda emblematica, senza tempo. La protagonista è quella che una volta (ma non solo una volta...) crudelmente, si soleva chiamare la scena del villaggio. Non porta il tutù romantico non ha corone di fiori tra i capelli, non danza con grazia: al contrario, non danza con grazia: al contrario, non danza in modo buffo, è vestita sommariamente, in testa porta una sorta di bacco che in Piemonte chiamano il «bonin». E' bizzarra, timida e aggressiva insieme. La gente la considera una «diva». In realtà è una creatura, fragile, tenerissima, fondamentale solo e alla disperata ricerca del Grande Amore che crede di

trovare, ricambiata, in un bel giovanotto che appartiene alla classe dominante, l'alta borghesia. Ma Albrecht vuole solo divertirsi: quando scopre che egli sia in realtà (picco, importante o, soprattutto, fidanzatissimo con una ragazza della buona società) Giselle impazzisce di dolore. Nel balletto originale la giovane moriva, trasformandosi in una Willi, vale a dire la ragazza uccisa da delusioni d'amore, spiriti dolenti e vendicativi che vagano di notte per i boschi guidati dalla regina Myrtha. Nella versione di Mats Ek, *Giselle* finisce nella tomba dei vivi, in un manicomio, dove le Willi sono tante malate mentali e Myrtha è un crudele capo infermiere, modellata sull'odioso personaggio di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, il celebre film di Forman. Albrecht si calerà in quell'inferno fatto di sofferenza e delirio, ritroverà *Giselle*, la cui mente è fuggita per sempre, e maturato da quest'esperienza dolorosa abbandonerà

l'arroganza, la superbia e la giovanile superficialità per diventare finalmente uomo.

Un aspetto davvero notevole di questa versione di *Giselle* sta nella sagacia con cui Mats Ek è riuscito a creare qualcosa di veramente nuovo pur rispettando nella maniera più assoluta le necessità drammaturgiche e musicali, costruendo una coreografia moderna ma non scioccamente dissacrante. Come accade anche nell'opera lirica, attualizzare è possibile, purché si sia sorretti da un autentico talento e da una gran padronanza del mestiere. Protagonista della recita alessandrina sarà tra l'altro una danzatrice torinese, Pompea Santoro, allieva dell'indimenticabile maestro Juse Sabatini: da anni prima ballerina del Cullberg, la Santoro è un interprete perfetta per questa *Giselle* e non fa rimpiangere la *marionetta* di Anna Leguna.

Vittoria Deglio

**TEATRO COLOSSEO**  
RADIO VERONICA ONE  
dal 28/11 all'1/12  
**LEO GULLOTTA**  
«IL SIGNORE POPON»  
dal 3 al 7 dicembre  
**PAOLO ROSSI**  
**DAVID RIONDINO**  
**LUCIA VASINI**  
«LA COMMEDIA DA DUE LIRE»  
musiche di ENZO JANNACCI  
Previdenti casse Teatro ore 10/12 - 10/19  
Tel. 688.80.34 - 650.01.95

**TEATRO REGIO TORINO**  
Sono in vendita da oggi  
**I NUOVI**  
**ABBONAMENTI PER LA**  
**STAGIONE D'OPERA**  
**1991/92**  
Biglietteria Teatro Regio  
Piazza Castello 215,  
tel. 8815.241/242  
nuovo orario: 13-18,30  
da martedì a domenica

**ALPIERI**  
da stasera ore 20,45 e domenica ore 10,30  
**LUCIANA SAVIGNANO**  
«Lo spettacolo della luna»  
musica, poesia e balletto  
**MARCO PIERIN**  
Compagnia di Danza Teatro Nuovo  
Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19

**TEATRO STABILE TORINO**  
AL TEATRO CARIGNANO ore 20,45  
VENETOTEATRO presenta  
**EDIPO**  
di Renzo Rosso  
REGIA E INTERPRETAZIONE  
DI PINO MICOL  
con Gianni Giachetti e Franco Aliprandi  
Biglietteria T.S.T., via Roma 49, orario 9-13  
Tel. 55.78.848-544.562. Repliche fino a domenica 24 novembre.

**Il cinema**  
non costa caro  
e vi sono sale  
per tutte le borse

**ERBA**  
da stasera ore 21  
e domenica 1/12  
**GRAZIA**  
**SCUCCIMARRA**  
«Una ragione c'è sempre»  
Big. tutti i giorni ore 9-13 e 15-22

**CLUB 84**  
Corso Massimo d'Azeglio 9 - tel. 688.05.05  
Cassa ore 21 L'UCRO B.E. con  
**ROCKY** i suoi solisti  
ed il M° CORONA  
... tutto il resto, solo il resto!

**26000**  
Cena tutto compreso  
per apertura locale rinnovata  
**OSTERIA dell'AMICIZIA**  
C. Cavour 221 - Tel. 850.198 - Prandino  
Cucina piemontese - Chiusa la domenica

**Watt Radio**  
La Signora del Colore  
Propone:  
A BEINASCO VIA VIII MARZO, 4 - APERTI ANCHE LA DOMENICA  
FRALE DI TORINO C.so G. CESARE, 189  
NUOVO - USATO GARANTITO - PERMUTE - APPARECCHI DI FINE SERIE  
ASSISTENZA PRONTO INTERVENTO IN SEDE  
VALUTAZIONE DELL'USATO A DOMICILIO

**TV 28"**  
SCHERMO PIATTO  
STEREO, TELEVIDEO, CON TELECOMANDO  
**890.000**  
L. +IVA

**TV PORTATILE 14"**  
CON TELECOMANDO  
**290.000**  
L. +IVA



